



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
lunedì, 25 maggio 2026**



## Prime Pagine

25/05/2026	<b>Affari &amp; Finanza</b>	6
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Corriere della Sera</b>	7
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Foglio</b>	9
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Giornale</b>	10
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Giorno</b>	11
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Mattino</b>	12
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Messaggero</b>	13
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	14
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	15
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Il Tempo</b>	16
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>Italia Oggi Sette</b>	17
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>La Nazione</b>	18
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>La Repubblica</b>	19
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>La Stampa</b>	20
Prima pagina del 25/05/2026		
25/05/2026	<b>L'Economia del Corriere della Sera</b>	21
Prima pagina del 25/05/2026		

## Primo Piano

25/05/2026	<b>Analisi Difesa</b>	22
USA-Iran: l'accordo (forse) c'è		

24/05/2026	<b>Ansa.it</b>	28
<hr/>		
24/05/2026	<b>ilfattoquotidiano.it</b>	30
<hr/>		
24/05/2026	<b>Juorno.it</b>	31
<hr/>		

## La Spezia

24/05/2026	<b>Shipping Italy</b>	33
<hr/>		

## Ravenna

24/05/2026	<b>PortoRavennaNews</b>	34
<hr/>		
24/05/2026	<b>PortoRavennaNews</b>	36
<hr/>		
24/05/2026	<b>PortoRavennaNews</b>	38
<hr/>		
24/05/2026	<b>RavennaNotizie.it</b>	40
<hr/>		

## Livorno

24/05/2026	<b>La Gazzetta Marittima</b>	41
<hr/>		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/05/2026	<b>Ancona Today</b>	43
<hr/>		
24/05/2026	<b>Ancona Today</b>	44
<hr/>		
24/05/2026	<b>Ancona Today</b>	45
<hr/>		
24/05/2026	<b>Centro Pagina</b>	46
<hr/>		
25/05/2026	<b>corriereadriatico.it</b>	48
<hr/>		

25/05/2026 **corriereadriatico.it** 49  
Porto Ancona, tornano i soldi: «Ma appalti in 12 mesi». Il Clementino a rischio. La condizione: contratti entro un anno o i finanziamenti saranno revocati

---

25/05/2026 **corriereadriatico.it** 51  
Posti barca, Silveti contro l'Authority: «Molto lontana la cucitura con la città». Mole, concessione alla Asd Riviera del Conero, via la Stamura

---

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/05/2026 **Ansa.it** 52  
Civitavecchia, studenti su navi Msc per conoscere professioni del mare

---

24/05/2026 **L'Agone** 53  
Transizione energetica, il PD: La destra applaude il nulla. Civitavecchia pretende lavoro, aree libere e futuro

---

24/05/2026 **Latina TU** *Comunicato Stampa* 54  
SCARICO DI PET-COKE AL PORTO DI GAETA, VILLA TORNA A DENUNCIARE: IL VIDEO CHE SMENTISCE INTERGROUP

---

24/05/2026 **Tuscia Web** 57  
Sulla transizione energetica la destra applaude il nulla, mentre Civitavecchia resta ferma

---

## Napoli

24/05/2026 **FanPage** 58  
La spiaggia di Posillipo piena di rifiuti dopo l'assalto della folla, ripulita da volontari e dipendenti dei ristoranti

---

24/05/2026 **Informazioni Marittime** 59  
Molo San Vincenzo accoglie il catamarano pulito e silenzioso

---

## Brindisi

24/05/2026 **BrindisiSera** 60  
Remuri Brindisi, presentate le nuove maglie e gli sponsor: il mare torna protagonista della stagione sportiva

---

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

24/05/2026 **Shipping Italy** 61  
Inaugurato al porto di Gioia Tauro un nuovo presidio medico-sanitario

---

## Cagliari

24/05/2026 **Ansa.it** 62  
America's Cup: Luna Rossa si aggiudica i preliminari, ora rotta su Napoli

---

24/05/2026 **Sardinia Post** 64  
America's Cup, il gran finale a Cagliari: Luna Rossa in testa, in palio il trofeo della regata preliminare

---

## Catania

24/05/2026 **Augusta News** *Oriana Gionfriddo* 65  
Partita da Catania, la MareNostrum Dike sta per raggiungere Augusta

---

## Palermo, Termini Imerese

24/05/2026 **Blog Sicilia** 68  
Dolore all'autorità portuale di Palermo, è morto improvvisamente Daniele Chiarelli

---

24/05/2026 **GrandangoloAgrigento** 69  
Perde la vita mentre gioca a padel: inutili soccorsi

---

24/05/2026 **Palermo Today** 70  
Tragedia al Mediterraneo club, si sente male dopo una partita di padel: morto un settantenne

---

## Focus

24/05/2026 **Adnkronos.com** 71  
Iran, accordo vicino. Trump: "Blocco Hormuz in vigore fino a firma". Ipotesi colloqui il 5 giugno

---

24/05/2026 **Affari Italiani** 75  
Guerra in Iran, Washington e Teheran verso l'intesa. Nuova tregua di 60 giorni, Trump: "Hormuz sarà riaperto"

---

24/05/2026 **Affari Italiani** 76  
Guerra in Iran, Trump canta vittoria: "Accordo pronto, Teheran riaprirà Hormuz senza pedaggi"- LIVE

---

24/05/2026 **Ansa.it** 78  
Iran, Trump: 'I negoziati procedono, i miei incaricati di non affrettare la conclusione di un accordo'

---

24/05/2026 **Ansa.it** 85  
Iran, 'con la pace l'Italia pronta per Hormuz'. Cacciamine già nel Mar Rosso

---

24/05/2026 **Il Nautilus** 87  
Le città portuali presentano piani di azione climatica all' IMO MEPC

---

24/05/2026 **Rai News** 89  
Crisi Iran-Usa, duemila navi bloccate nello Stretto

---

25/05/2026 **Rai News** 90  
Trump frena sull'intesa: "Non c'è fretta, Hormuz resta chiuso"

---

23/05/2026 **Ship Mag** 94  
Stanziale (Filt Cgil): La riforma non risolve i problemi del sistema portuale

---

24/05/2026 **Ship Mag** 97  
Valencia investe nelle energie marine: gara da 1,7 milioni di euro

---

24/05/2026 **Shipping Italy** 98  
Scialuppe di Viking Life sulle navi Scilla e Villa di Rfi

---



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

**BANCHE CENTRALI**

La lezione di Draghi e la prova di Warsh Angeloni ● pag. 18

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Il pensiero vince sull'esecuzione: con il potere immenso della nuova tecnologia il "modello" Raffaello batte Michelangelo Bollettini ● pag. 19

**RISCHIO DEMOGRAFICO**

Governarlo per non lasciarsi travolgere Mencarini ● pag. 6

# A&F

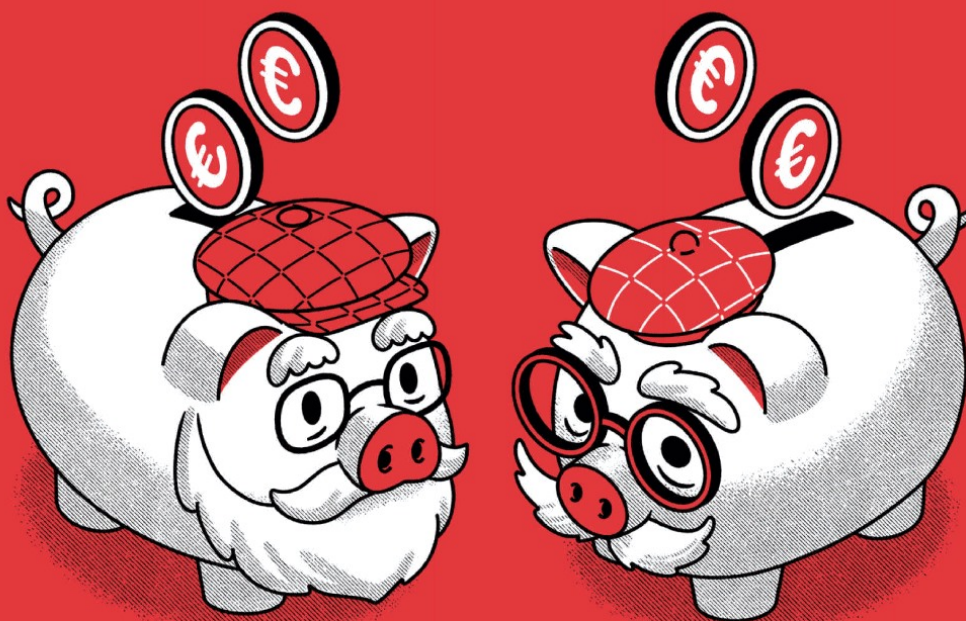
Affari&Finanza

**Automotive**

**Sorelle d'armi**

Da Mercedes a Volkswagen le big tedesche nella difesa

Tonia Mastrobuoni ● pag. 20-21



**L'editoriale**

Non solo energia

i mali di Italia e Germania

Walter Galbiati

**U**ltimi per crescita e dal prossimo anno pure per rapporto tra debito e Prodotto interno lordo. Due varianti che sono strettamente legate, perché la sostenibilità di quanto dobbiamo ai creditori dipende proprio da quanto il Paese riesce a crescere.

● segue a pag. 18

**Circo Massimo**

L'ignavia dei governi

frena Unicredit-Commerz

Massimo Giannini

**L**e centinaia di azionisti in fila davanti al RheinMain Congress Center per l'assemblea di Commerzbank sono l'immagine plastica dell'incompiuta europea. Il muro di Wiesbaden contro Unicredit: alla faccia dell'Unione bancaria, dell'integrazione finanziaria, della necessità di creare campioni continentali e globali.

● segue a pag. 11

## Le pensioni alla prova della longevità

La spesa pubblica è destinata a salire fino al 17% del Pil poi la gobba scenderà. Ma per evitare assegni sempre più poveri serve l'aiuto della previdenza complementare

Cimpanelli, Conte, dell'Olio, Di Palma, Greco Ricciardi e Scozzari

● pag. 2-11

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

PROSPETTIVA IN MANAGEMENT PROFESSIONALITÀ ART. 1, LEGGE 46 DEL 27 FEBBRAIO 2006 ROMA - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA INVESTIMENTI MANAGEMENT P.A. "IL LUNEDÌ" DI LA REPUBBLICA



Professionalità, visione, innovazione.



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 20/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Giro d'Italia**  
Vingegaard «frena»  
la tappa di Milano  
di **Marco Bonarrigo**  
a pagina 40

**Formula 1 in Canada**  
Antonelli fa poker  
Hamilton secondo  
di **Daniele Sparisci e Giorgio Terruzzi**  
a pagina 41



I dati, cosa fare

## IL DECLINO? SI PUÒ REAGIRE

di **Maurizio Ferrera**

Con un linguaggio sin troppo prudente, l'ultimo Rapporto Istat ha delineato un quadro preoccupante sul futuro del Paese: gli andamenti demografici pongono serie sfide alla sostenibilità economica e sociale. Il calo della natalità causerà una consistente diminuzione della popolazione totale. La maggiore contrazione riguarderà la popolazione adulta, mentre aumenterà la popolazione con più di 65 anni. Senza correttivi, meno lavoratori si troveranno a mantenere più anziani (pensiamo a sanità e pensioni). Nel complesso, l'Italia avrà meno abitanti, ma anche un Pil (totale e pro capite) inferiore.

Durante l'ultimo question time in Parlamento, Giorgia Meloni ha annunciato che, in quest'ultimo scorcio di legislatura, l'azione del governo presterà particolare attenzione a «chi tiene insieme la Nazione» ossia chi lavora e produce. Scelta giusta. In Italia questa categoria ha perso potere d'acquisto e sicurezza negli ultimi anni. L'erogazione di sostegni congiunturali sarebbe però poca cosa rispetto al sottostante problema strutturale. In Italia gli occupati sono troppo pochi e la loro produttività è troppo bassa. Come sottolinea l'Istat, il mercato del lavoro fa fatica a valorizzare il capitale umano, soprattutto quello giovanile e femminile. Un difetto paradossale, visto che una maggiore partecipazione lavorativa di giovani e donne è, insieme alla ripresa della natalità, una delle soluzioni più ovvie alle sfide di sostenibilità. Quanto alla bassa produttività, le cause sono tante.

continua a pagina 30

Il tycoon mantiene il blocco navale «fino alla firma dell'accordo». La distanza sull'uranio

## Trump congela l'intesa

Il presidente: non ho fretta. L'Iran: ostruzionismo degli Usa sulle clausole

L'ATTACCO DI MOSCA, MORTI E FERITI



Droni Casa ucraina colpita dai droni russi. I primi soccorsi

### Pioggia di fuoco su Kiev «Usato il super missile»

di **Marta Serafini**

a pagina 12

DATAROOM

### Chi controlla i 7 Stretti E chi paga

di **Milena Gabanelli e Giuseppe Sarcina**

Chi controlla i sette stretti dove transitano le merci da un continente all'altro? Dove si paga e a chi? Per la prima volta è stato violato il diritto alla libera navigazione. Le conseguenze che si potrebbero avere sul commercio globale.

a pagina 11

di **Viviana Mazza e Greta Privitera**

Nuove sull'intesa tra Stati Uniti e Iran. Il presidente Donald Trump prima annuncia l'accordo poi frena: «Non ho fretta di chiudere». Anche Teheran fa sapere che ci sono ancora dei nodi da sciogliere e accusa la Casa Bianca di bloccare le clausole. Il memorandum d'intesa prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz senza pedaggi. Ma il tycoon mantiene la chiusura fino ad accordo firmato.

da pagina 2 a pagina 9  
Di **Franceschi, Piccolillo**

LE RICADUTE SULL'ECONOMIA

### Il petrolio, l'energia Cosa succede (e quando) se davvero riapre Hormuz

di **Federico Fubini**

alle pagine 8 e 9

FLOTILLA, L'IDF: NOI ESTRANIE

### Israele, Herzog contro Ben-Gvir «Non si abusa dei prigionieri»

di  **Davide Frattini e Monica Ricci Sargentini**

Il presidente di Israele Isaac Herzog contro il ministro Ben-Gvir per il caso Flotilla. «Vietato abusare degli arrestati, profanata ogni norma» ha detto Herzog durante la cerimonia del premio a Gerusalemme. Anche l'Idf prende le distanze dal ministro. Il presidente israeliano inoltre ha condannato la «brutalità» della violenza dei coloni in Cisgiordania. Ben-Gvir ha replicato su X: «Un presidente che definisce bruti centinaia di migliaia di cittadini israeliani non è idoneo a ricoprire la carica di presidente. Punto e basta».

a pagina 13

Corsa Champions Scontri a Torino, tifoso ferito: il derby iniziato in ritardo



La festa dei giocatori del Como e della Roma dopo le vittorie contro Cremonese e Verona e l'ingresso in Champions

### La festa di Como e Roma Delusione per Milan e Juve

di **M. Colombo, Condò Golia, Graziano, Nerozzi, Passerini e Stoppini**



Il Como conquista la prima storica qualificazione alla Champions. Traguardo raggiunto anche dalla Roma. Il Milan perde in casa contro il Cagliari e resta fuori. Come la Juve. Scontri prima del derby: ferito un tifoso bianconero. Gli ultras protestano, la partita inizia in ritardo.

da pagina 36 a pagina 39

## Si vota fino alle 15, poi lo spoglio Sfida nei Comuni, test per i partiti Affluenza in calo

di **Marco Cremonesi e Paolo Foschi**

Affluenza in calo alle Amministrative. Alle 23 di ieri era del 46,3%, quasi 4 punti in meno delle precedenti elezioni. Si vota anche oggi dalle 7 alle 15.

alle pagine 14 e 15

L'INIZIATIVA, GLI 80 ANNI DELLA REPUBBLICA

### Il Quirinale e il 2 Giugno «Fate un vostro video»

di **Monica Guerzoni**



Da Jasmine Paolini a Checco Zalone: sono due dei «volti della Repubblica», un'iniziativa per la festa del 2 giugno. a pagina 27

### ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

Qualche giorno fa abbiamo portato a termine un'odissea: l'Odissea. Abbiamo letto integralmente il poema in classe ad alta voce, e quando ho pronunciato l'ultimo dei 12.110 versi si è levato un applauso e i miei quattordicenni hanno svelato una torta fatta in casa per festeggiare. La «Torta Odissea» è al cacao, a forma di cuore (Itaca), con una «O» al centro, buonissima. Un viaggio inaugurato a settembre: «Ma è un mattone», dissero quando annunci l'impresa. «Si - ri-riposi - per costruirsi una casa che resiste al tempo, se non volete accontentarvi di rifugi improvvisati dalla dopamina, che verranno spazzati via al primo incontro vero con la vita: il primo lutto, il primo amore, la prima crisi».

### Non ho l'età



Abbiamo disposto i banchi a ferro di cavallo e affidato a ciascuno la voce di un personaggio, perché l'unica interpretazione di un testo è proprio la sua «interpretazione», viverlo, eseguirlo, come in musica, tanto più se si tratta di 24 «canti»: 30 minuti ciascuno ad alta voce. Basterebbero 12 ore filate, ma il centeliniamo come un vino pregiato, un (in-)canto a settimana: 24 settimane (noi 23 perché una volta hanno chiesto di leggerne due di seguito, un caso di binge-reading scolastico). Mai avremo festeggiato con una torta la lettura di un brano antologico, perché festa si fa solo quando si compie un'impresa «memorable», cioè che rimane. Dove? continua a pagina 27

DA SIMEST RISORSE IMMEDIATE PER LA TUA IMPRESA  
**IL COSTO DELL'ENERGIA NON PUÒ FERMARE IL TUO EXPORT**  
Scopri tutti i dettagli e presentati la tua richiesta su [simest.it](http://simest.it)  
simest gruppo cdp

ACCANTO ALLE IMPRESE ITALIANE OGGI PIÙ CHE MAI  
simest gruppo cdp  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

6.0525  
9 771120 430308  
Foto: Italiane Speid in AP - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c.1 DCD Milano





Scontri prima del derby Toro-Juve, ferito gravemente un tifoso bianconero. Dopo la nuova Calciopoli e la disfatta della Nazionale, mancava il ritorno della violenza



Lunedì 25 maggio 2026 - Anno 18 - n° 140  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**TREGUA DI 2 MESI** Trump dà l'annuncio, ma serve altro tempo Usa-Iran, intesa vicina ma rinviata: i nodi sono Hormuz, uranio, asset



DE RUBERTIS A PAG. 4

**FLOTILLA** Il 29 aprile e il 18 maggio nel bunker delle Idf Abbordaggi e catture: in cabina di regia pure Netanyahu con Katz



MANTOVANI, PARENTE E PRINCIPALLI A PAG. 4-5

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Tòto contro Maciste. "L'Europa contro Israele" (Repubblica, 23.5). Uahahahah.

Non lo avranno. "Calenda e Meloni, incontri e stima. 'Ma lei sa che non andrò con loro'" (Corriere della sera, 20.5). E se Penelope Cruz insiste a molestarlo, si vedrà costretto ad avvisare Javier Bardem.

Lui modestamente lo nacque. "Ho illustrato delle slide a Meloni, ma li sono tutti incapaci. Non vado a destra perché sono pippe!" (Carlo Calenda, leader Azione, Foglio, 22.5). Peccato, manca solo solo lui.

Svendola/1. "Nichi Vendola: il processo Ilva mi è costato un infarto, la prescrizione suscita in me solo rabbia" (Repubblica, 23.5). Figurati nelle vittime dell'Ilva. Però, contro infarti e altre rabbie, c'è un rimedio sicuro: rinuncia alla prescrizione e fatti prescrivere nel merito.

Svendola/2. "Negli anni in cui è stato sotto processo Vendola si è allontanato dalla vita politica... L'Italia, però, ha perso un leader e un futuro possibile, e non è stato un caso" (Concetta De Gregorio, Repubblica, 24.5). Quindi l'abbiamo scampata bella.

Pina Fantozzi/1. "I tormenti in casa Pd. Picierno isolata dal partito. È a un passo dall'addio" (Qn, 22.5). Oh no, e adesso come facciamo?

Pina Fantozzi/2. "Qual è oggi la natura del partito nato come casa riformista?", chiede Picierno" (Foglio, 19.5). Nei bar e sugli autobus non si parla d'altro.

L'Italie Soumise. "Oggi al Consiglio di Parigi abbiamo respinto la proposta di La France Insoumise di conferire la cittadinanza onoraria a Francesca Albanese. Non si può onorare chi moltiplica provocazioni ideologiche, chi contestualizza il terrorismo e relativizza la barbarie" (Sandro Gozi, ex Msi, ora eurodeputato renzian-macroniano, X, 20.5). Tipo te?

Benvenuti su Saturno. "Ben Gvir, persona spregevole, spero paghi per i suoi crimini e per aver trascinato nel fango il nome di Israele" (Giorgio Gori, eurodeputato Pd, 20.5). Ammazza che fenomeno 'sto Ben Gvir: sono tre anni che fa tutto da solo.

Vittimizzazione secondaria. "Ben Gvir è soprasi sulla Flotilla. A rimetterci è l'immagine di Israele" (Riformista, 21.5). Mica gli attivisti pestati.

Il caso Mattei/1. "Il vero guaio di Meloni sono i Mattei, Salvini e Piantedosi" (Matteo Renzi, leader Iv, Foglio, 23.5). Al centrosinistra ne basta uno.

Il caso Mattei/2. "Renzi è il goleador del Campo largo" (Paolo Mieli, Radio24, 19.5). Peccato che segni sempre nella sua porta.

SEGLUE A PAGINA 16

**ALTRA IMPUNITÀ** IL MINISTRO E FI NON SI RASSEGNAANO AL TRIONFO DEI NO. FDI FRENA

# Manette e stangata ai giudici: Nordio fa esplodere le destre

**DECRETO MINISTERIALE**  
Reati in servizio? Scudo agli agenti: niente iscrizione

A PAG. 2-3

**PARLA GAVINO ANGIUS**  
"Basta riformisti: sono la disgrazia di chi è a sinistra"



CAPORALE A PAG. 8

**INCHIESTA MEDIAPART**  
Parigi: da Israele ingerenze digitali anti-Mélenchon

BENHAÏDA A PAG. 6

**FRONTIERE SELVAGGE**  
Usa, mega zuffa sull'IA tra affari, armi ed elezioni

ARESU A PAG. 10-11



Guardasigilli Il ministro della Giustizia Carlo Nordio FOTO LAPRESSE

I meloniani: rinviare il gip collegiale sugli arresti (mancano i giudici). Ma Fi punta i piedi: subito la norma per far decidere i tribunali distrettuali. Altro scontro sulla responsabilità civile

MILELLA E SALVINIA PAG. 23

**IL FATTO ECONOMICO**

## Quanto ci costerà Trump con la sua guerra all'Iran



Il rischio di inflazione pesa sui titoli e toglie margini agli Stati per intervenire sul caro energia: sempre più probabile una nuova austerità. E l'Italia è sotto schiaffo

LENZI A PAG. 9

» DECLINI Sinner e Antonelli, dopo il calcio, oscurano pure il ciclismo

## Il Giro torna a Milano, ma è l'Italietta

» Leonardo Coen

Quindicesima tappa del Giro d'Italia, piatta e breve, da Voghera a Milano. Conclude la seconda settimana di corsa. Le prime due hanno avuto per antagonismo sportivo il grande tennis dell'Open di Roma con il trionfo di Sinner e poi il campionato thriller di serie A per i

posti in Champions. Inoltre il via dalla Bulgaria non è che abbia aiutato molto ad appassionare i fan della corsarosa. Ma ormai gli organizzatori sono costretti a batter cassa nei Balcani, come l'anno scorso in Ungheria... Dunque, si prospetta la tradizionale volata meneghina, dopo cinque



anni di assenza, soprattutto dopo le tribolazioni delle massacranti salite di sabato, con l'arrivo a Pila e il dominio annunciato di Jonas Vingegaard, 3 tappe vinte in salita, e la maglia rosa strappata dalle spalle del giovane Alfonso Eulàlio.

A PAG. 14

**La catteriveria**

Addio a Maurizio Gozzelino, inventore del Crodino. "Tanalcolico biondo che fa impazzire il mondo". Nordio: "Non conosco"

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

**Le firme**

» IN QUESTO NUMERO

HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, BORZI, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DRAGONI, GENTILI, PIZZI, VOLPI, TRUZZI E ZILIANI





# IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano

quotidiano

SpA in Ab. Postale - IS 032090001 - C. 402004 Art. 1, c. 1, D. BIC MILANO

ANNO XXXI NUMERO 121

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 51



## L'AI può fare paura ma non va fermata: ha solo bisogno di noi

*Più l'intelligenza artificiale andrà avanti e più sarà importante coltivare talenti. Perché l'AI non sostituirà la politica, la cultura, l'etica, ma le costringerà a diventare più forti. L'attesa parola del Papa e una lezione dall'ex coo di Google, Eric Schmidt*

**N**ella nuova e spaventosa agenda del catastrofismo universale, un'agenda all'interno della quale ogni rischio diventa un pericolo, ogni novità diventa una minaccia, ogni problema diventa un allarme, ogni innovazione diventa uno spauracchio, c'è un tema che di giorno in giorno conquista sempre più posizioni all'interno della scala dell'indignazione permanente. E quel tema, lo avrete capito, tende sempre di più a coincidere con due parole divenute sempre più minacciose: intelligenza artificiale. Oggi, lo sapete, è un giorno speciale per parlare di intelligenza artificiale perché è il giorno in cui Papa Leone XIV svelerà i contenuti della sua prima enciclica, al centro della quale vi sarà, a quanto pare, anche il tema del rapporto con l'AI. La presenza al Soglio pontificio di un Papa non antioccidentale, americano, che ha sempre criticato il capitalismo senza mai demonizzarlo, suggerisce la possibilità di un testo all'interno del quale la tecnologia non verrà demonizzata; semmai a essere demonizzata potrebbe essere l'idea di fare di quella tecnologia una nuova religione, non al servizio dell'essere umano ma con l'essere umano al servizio della tecnologia. (segue a pagina quattro)

## Netanyahu di fronte al nuovo bestiario della crudeltà

*I veleni del Nyx, l'oltraggio del ministro Ben-Gvir. Non si sa quale combinazione politica possa tirare fuori da questo imbroglio il premier israeliano. Certo, il problema di Israele che vince in terra e in cielo ma perde nel mondo è il suo problema*

**K**ristof sul New York Times scrive che gli ebrei di Israele, maiali e scimmie per il loro mondo islamista che li circonda, addestrano i cani per stuprare i palestinesi. Il ministro Ben-Gvir crede di rispondere irridendo persone legate e ingiunghiate sotto custodia dell'esercito. In questo bestiario della crudeltà, che le bestie da me conosciute giudicherebbero con una certa severità, nasce il problema politico di Netanyahu, capo di guerra abile e intransigente negli obiettivi sacrosanti che la situazione gli ha imposto, criminale di guerra per i pensamenti umanitari e gli antisemitismi irriducibili, leader di una destra istituzionale alleata con una destra fanatica filo alla miserevolezza, che gli ha consentito di sopravvivere nella tempesta del 7 ottobre. (segue a pagina quattro)

# Per Trump c'è solo una via d'uscita: l'uranio

*Si prepara l'intesa per poter poi negoziare un accordo con l'Iran. La soglia dell'accettabilità*



Il blocco navale a Hormuz prosegue fino alla firma dell'accordo, ha detto Trump (foto LaPresse)

Roma. Ai parametri per dichiarare la vittoria contro la Repubblica islamica dell'Iran è rimasta una sola unità di misura: l'uranio. La guerra iniziata il 28 febbraio dagli americani con il sostegno degli israeliani aveva tre obiettivi che coincidevano con tre eliminazioni: eliminazione dei programmi nucleari e missilistico e del sistema delle alleanze di Teheran con i gruppi finanziati per destabilizzare il medio oriente. Delle tre, soltanto una è veramente rimasta sul tavolo dei negoziati ed è il minimo di cui il presidente americano Donald Trump può accontentarsi per concludere un accordo con gli iraniani. Riguarda proprio la consegna delle scorte di uranio arricchito oltre il 60 per cento, circa quattrocentoquaranta chili, che il regime di Teheran dovrebbe cedere affinché la guerra possa essere dichiarata conclusa. Per ora è un piano, una meta da raggiungere nei sessanta giorni di cessate il fuoco che il presidente americano ha annunciato sabato e che dovrebbero incominciare dopo che le parti avranno raggiunto un memorandum d'intesa, vendendo la riapertura di Hormuz come una concessione, non si tratta di una vittoria americana, o di un obiettivo raggiunto tramite pressione. (Flaminio segue a pagina quattro)

sul suo social Truth, promettendo: "Il blocco navale rimarrà pienamente in vigore ed efficace finché non si raggiungerà un accordo, certificato e firmato. Entrambe le parti devono prendersi il loro tempo e farlo bene. La nostra relazione con l'Iran sta diventando molto più professionale e produttiva". Il messaggio di Trump non è di giubilo, non è minaccioso. È temporeggiatore, pacato e leggero in modo insolito: gli iraniani "devono tuttavia comprendere che non possono sviluppare o procurarsi un'Arma Nucleare o una Bomba". Si sta preparando l'atmosfera per festeggiare il memorandum d'intesa, che potrebbe prendere il nome di "Dichiarazione di Islamabad", ma la parte difficile rimane ancora tutta sul tavolo, non c'è un accordo, nessun dettaglio è stato chiarito e agli iraniani resta un'arma che non è in produzione, come il programma nucleare, ma che hanno già in mano, usano e potranno usare in futuro a piacimento. Lo Stretto di Hormuz. Il memorandum prevede che la navigazione verrà riaperta temporaneamente senza pedaggio e il regime sta vendendo la riapertura di Hormuz come una concessione, non si tratta di una vittoria americana, o di un obiettivo raggiunto tramite pressione. (Flaminio segue a pagina quattro)

# IMPAZZIRE PER GARLASCO

*Perché ci interessa così tanto? Non è solo morbosità. Siamo Alberto Stasi, siamo Andrea Sempio, abbiamo conosciuto, magari amato, tante ragazze come Chiara Poggi. E il mondo in piccolo di Garlasco è il teatro cosmico della ricerca del vero e del bene, in cui sprofondiamo per provare a comprendere noi stessi*

di Edoardo Camurri

**D**urante l'epoca d'oro della dinastia Tang, intorno all'Ottocento dopo Cristo, un taoista di nome Hiuian Kiai, dopo una lunga permanenza a corte, aveva espresso il desiderio di tornare al Mare orientale. L'Imperatore, per dimostrarli che questo viaggio era impossibile, lo portò a contemplare una scultura in legno, dipinta e ornata e incastonata di perle e di giade, che rappresentava le Tre Montagne del Mare. "A meno di essere un immortale superiore - disse l'Imperatore al taoista indicando con il dito l'isola di P'eng-lai - è impossibile raggiungere quella regione". Hiuian Kiai si mise a ridere; per lui quelle tre isole scolpite con così tanta perfezione misuravano solo un piede, e le distanze erano facil-

mente colmabili, e allora saltò in aria e divenne progressivamente sempre più piccolo e di colpo entrò per le porte d'oro e d'argento che cingevano quella scultura in miniatura. Per dieci giorni non si ebbero più notizie di Hiuian Kiai, all'Imperatore vennero delle eruzioni sulla pelle, e ogni mattina, all'alba, qualcuno bruciava dell'incenso, il prezioso "Cervello di fenice", proprio davanti a quell'isola. Passarono così dieci giorni, quando a palazzo arrivò un rapporto da T'sing-tcheou secondo il quale Hiuian Kiai aveva attraversato il mare a cavallo di una giumenta gialla.

"In un solo granello di polvere c'è tutto l'universo", era questa la verità profonda che

Hiuan Kiai aveva colto, ed è questa stessa verità quella che si può trovare ovunque, persino a distanze diverse rispetto a quelle che separavano Hiuian Kiai dal Mare orientale, per esempio in provincia di Pavia, nella Lomellina, a Garlasco.

Garlasco è questo universo in piccolo, una scultura in cui ogni miniatura e ogni particolare sono un mondo nel mondo nel mondo. Salta dentro Garlasco, miniaturizzarsi dentro questa storia circoscritta e dolorosa, è un viaggio - per ricordare un'altra espressione con cui in Oriente si esprime lo stesso concetto - dentro quel "poro della pelle dove sono raccolti novantamila immortali".

Si sente il bisogno di moltiplicare i piani per cercare di comprendere il motivo per cui Garlasco ci interessa così tanto e, nello stesso tempo e nello stesso spazio, si avverte anche la necessità di collocarli uno accanto all'altro, uno dentro l'altro, senza escludere nulla, senza preoccuparsi di forzarli in un'idea un po' parodistica di coerenza; occorre insomma, ci pare, uno sforzo di comprensione capace di tenere insieme anche elementi in contrasto e in contraddizione tra di loro, un po' come l'universo fa con la vita che contiene e sostiene.

In un arco temporale ridottissimo, una mattina del 13 agosto del 2007, all'interno di una villetta col garage adiacente al tinello, opera di quei geometri gioiosamente laboriosi e pigramente squadrate che sono gli artefici dei sopravvalutati paesaggi della provincia italiana, in via Pascoli, a Garlasco, qualcuno, forse in mezzora o poco più, ha ucciso Chiara Poggi.

In questo anno di riapertura delle indagini, tutti noi siamo tornati a varcare le porte di questo inferno in piccolo e lo abbiamo fatto per un moto di familiarità, riconoscendo, nel dramma di questa miniatura, qualcosa che ci appartiene e che ci riguarda e che sentiamo la necessità, vai a capire come, di aggiustare. (segue a pagina due)

## Kyiv cerca i suoi morti fra le macerie delle bombe di Putin. Non è una "rappresaglia", è il metodo russo

Roma. I russi la chiamano "rappresaglia", per gli ucraini è la quotidianità, la scarica di missili e droni che si abbatte sulle città e che ieri ha colpito anche la capitale, Kyiv. "Hanno iniziato questa guerra - ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky - Quando rispondiamo ai loro attacchi colpiamo obiettivi militari. Quando loro attaccano, uccidono i civili". Le reazioni di Mosca non sono speculari. Nelle ultime settimane i russi subiscono attacchi quotidiani contro arsenali, raffinerie, depositi di carburante, rispondono, come accaduto nella notte fra sabato e domenica, colpendo i quartieri residenziali, prediligendo Kyiv, la città più popolosa dell'Ucraina. In questa risposta non c'è nulla di simmetrico, c'è solo fu-

ria contro la popolazione, un attacco che sa di punizione collettiva, il tentativo di far sentire agli ucraini che il costo per il vantaggio acquisito con la precisione dei loro colpi nel territorio russo è alto e mortale. Ieri fra i novanta missili - tra i quali gli Oreshnik - e i seicento droni scaricati su Kyiv, alcuni erano destinati anche ai luoghi della cultura nel centro della capitale. Sono morte più di quattro persone, probabile che il bilancio salga, gli ucraini comunicano il numero dei morti soltanto quando estraggono i corpi dalle macerie e spesso il numero definitivo viene reso noto più di ventiquattro ore dopo l'attacco. Per rispetto delle vittime, dei loro parenti e della serietà pagano il prezzo della distrazione generale. (m,fla)



Un centro commerciale distrutto dall'attacco russo dell'altra notte su Kyiv (Foto Ansa)



SPIRITI, PENTACOLI E P38, IL FILO ROSSO CHE LEGA LE BR ALL'ESOTERISMO  
Luigi Mascheroni a pagina 25



IL PADRE DELLA CASA NEL BOSCO: «MIA MOGLIE PRONTA A COLLABORARE»  
Maria Sorbi a pagina 18



A MILANO IL GIRO FINISCE «SFREGIATO» CIRCUITO PERICOLOSO E «TAGLIATO»  
Pier Augusto Stagi a pagina 31



# il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it  
LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026  
Anno XLVI - Numero 20 - 1,50 euro

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



## L'editoriale LA SCOMMESSA SUL LINGOTTO

di Osvaldo De Paolini

C'è voluto un manager cresciuto nella vecchia scuola Fiat per riportare Stellantis con i piedi per terra. Antonio Filosa non ha usato parole sconvolgenti, non ha parlato di fallimento e nemmeno di resa, ma il significato del nuovo piano industriale è chiarissimo: la stagione dell'integralismo elettrico targato Carlos Tavares è definitivamente chiusa. E non poteva che finire così. Per anni il gruppo automobilistico nato dalla fusione tra Fca e Psa ha inseguito una strategia costruita più per soddisfare Bruxelles e gli officianti della finanza sostenibile che il mercato reale dell'automobile. Margini elevati, utili record, costi compressi, dividendi abbondanti: sulla carta un modello quasi perfetto. Ma nel frattempo Stellantis produceva sempre meno auto, aumentava i prezzi ben oltre la capacità di assorbimento della clientela e investiva molti miliardi sull'elettrico in un mercato che continuava a chiedere ibride, benzina più efficiente e diesel evoluti. Tavares era convinto che i consumatori si sarebbero adattati alla rivoluzione green. È accaduto il contrario. L'elettrico ha rallentato in Europa, si è fermato negli Stati Uniti e nel frattempo i costruttori cinesi hanno conquistato (...)

segue a pagina 15



la stanza di  
Vittorio Feltri  
I limiti del coraggio  
alle pagine 22-23

SLITTA LA FIRMA SULL'INTESA

## Trump lima l'accordo Pazienza e linea dura per piegare l'Iran

Verso 60 giorni di cessate il fuoco e Hormuz aperto. Incontro il 5 giugno

Valeria Rebecca a pagina 2



L'ANALISI

### Uranio e Stretto i dubbi sulla pace

Gian Micalessin alle pagine 2-3

IL RETROSCENA

### I timori di Netanyahu su tregua e Libano

Fiamma Nirenstein a pagina 4

Cremonese in Serie B

## A Torino gli scontri ultrà fanno slittare il derby Milan, niente Champions

servizi nello Sport



RICCATO Gli ultrà juventini chiedono di non giocare

OGGI URNE CHIUSE IN 743 COMUNI

## Islamici al voto in massa Pullman di Allah e propaganda ai seggi

A Venezia mobilitazione dei bengalesi  
Il caso del palestinese candidato dai 5s

■ A Venezia, uno degli oltre 700 Comuni chiamati alle urne, va in scena la mobilitazione dell'elettorato islamico. Pullman per portare i cittadini ai seggi e propaganda fuori dalle urne, con un denunciato per aver spiegato ai suoi connazionali cosa votare. Intanto fa discutere il candidato pro Hamas dei 5s in Laguna: la comunità palestinese lo vuole assessore alla Pace.

Giulia Sorrentino alle pagine 10-11

LA PARTITA DELLE AMMINISTRATIVE

## Da Arezzo a Reggio Calabria Le sfide-chiave nelle città

■ I Comuni al voto sono in totale 743, di cui 118 oltre i 15.000 abitanti. Urne aperte fino alle 15. Sono 18 i capoluoghi di provincia che dovranno decidere i nuovi sindaci: Agrigento, Andria, Arezzo, Avellino, Chieti, Crotona, Enna, Fermo, Lecco, Macerata, Mantova, Messina, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Salerno, Trani e Venezia.

Domenico Di Sanzo e Pasquale Napolitano alle pagine 8 e 9

sos integrazione

L'INTERVISTA

## Valditara: «Basta alibi per i violenti»

Fabrizio de Feo a pagina 13

ALLARME SCUOLA

## La sanzione è funzionale all'educazione

Francesca Albergotti a pagina 13

IN LIBIA

## Flotilla di terra Due italiani fra i fermati

De Remigis a pagina 4

ZOOM

## Tragico esodo Ebrei in fuga dall'Europa

Alberto Giannoni a pagina 12

DOPO IL CARO-CHEROSENE

## Il paradosso delle ferie: i voli (vuoti) sono in saldo

Matilde Sperlinga

■ Con la guerra in Medio Oriente si pensava che l'effetto diretto sarebbe stato uno stop ai voli, viaggiare sarebbe diventato un lusso per i pochi coraggiosi che potevano permettersi di spendere molto di più visto l'aumento dei prezzi del jet fuel. E invece la situazione è diversa, soprattutto per l'Europa.

a pagina 15

CORTE EUROPEA

## Le sorelle Gucci contro la madre: assurdo rimborsare Patrizia Reggiani

Luca Fazzo a pagina 16

A CHARTRES LA MESSA (IN LATINO) DI BURKE

## Quei ventimila pellegrini per la Chiesa tradizionalista

Nico Spuntoni

■ Il latino sarà pure una lingua morta, ma la messa in latino gode di ottima salute. Lo certificano gli oltre 20mila fedeli in marcia da Parigi verso Chartres per l'annuale pellegrinaggio legato alla liturgia antica. Ormai si può parlare di «fenomeno Chartres» per descrivere quanto sta avvenendo in Francia.

a pagina 20

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESIDENTE DELLA FORNITURA DI ENERGIA (D.L. 113/2025)

octopus energy  
HAI LO STESSO FORNITORE DA ANNI. FORSE È ORA DI CAMBIARE. PASSA A OCTOPUS!  
Trustpilot

\*\*SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (+ CONSULETTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

# IL GIORNO

**QNECONOMIA**  
Territori,  
innovazione  
e lavoro

LUNEDÌ 25 maggio 2026  
1,60 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**GARLASCO** Le conversazioni con Chiara

Chat senza inibizioni  
I carabinieri e Stasi:  
non esisteva movente

Zanette a pagina 14



**POLPENAZZE** Aveva 74 anni

Ultraleggero  
precipita  
Morto il pilota

Raspa a pagina 14



## Usa-Iran, slitta la firma Teheran: questioni irrisolte

Non scatta la tregua di 60 giorni, l'ipotesi di avviare colloqui diretti il 5 giugno  
I Pasdaran: «Hormuz riaperto se alleggerite le sanzioni». L'Europa crede nell'accordo

Servizi  
e **Gabriele Canè**  
alle pagine 2 e 3

Lanciato anche il super missile

Pioggia di fuoco,  
la rappresaglia  
di Putin su Kiev



Prosperetti a pagina 5

Comunali, affluenza in calo  
Ma si vota anche oggi

Responsabilità  
civile per le toghe,  
Forza Italia rilancia  
la proposta

Rossi a pagina 6



## Gli 80 anni della Repubblica Il Quirinale: manda il tuo video

«Cosa è la Repubblica per te?». Il  
Quirinale lo chiede ai cittadini lanciando  
un sito ad hoc dove chiunque potrà  
pubblicare brevi video spiegando cosa  
significhi la parola «Repubblica» a 80  
anni dalla sua nascita. Nella prima  
giornata sono già oltre 100 i messaggi

pubblicati e si prevede che possano  
arrivare a essere centinaia di migliaia  
visto che l'iniziativa durerà un anno. Lo  
storico De Luna e la svolta pop di  
Mattarella: «Crea una religione civile».

Passeri alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

**MILANO** La legge regionale e il rischio commissari



Sos data center  
Sfida decisiva  
fra territorio  
e grandi player

Anastasio, Andreucci e Marziani nelle Cronache

**PAVIA** Omaggio al fotoreporter ucciso

I Giardino della ricerca  
dedicato ad Andrea Rocchelli

Servizio nelle Cronache

**LECCO** Una lezione con la prof di Inglese

La classe dello Scientifico  
si ritrova dopo 50 anni

De Salvo nelle Cronache

**MILANO** L'anniversario del nostro quotidiano

Cinema e moda  
Pannella a Parigi  
e un'altra vita  
insieme al Giorno



Servizio a pagina 11



**Bologna, la lettera della donna**  
Indagati otto minorenni

A 15 anni sfregiato  
con un machete  
La mamma:  
«Voleva diventare  
un pilota d'aereo,  
distrutti i suoi sogni»

Gabrielli a pagina 12



Gatti a colloquio con gli ultrà juventini

**Gli ultrà della Juve provano**  
a non far giocare la partita

Scontri a Torino  
prima del derby,  
grave un tifoso  
Miracolo Como,  
va in Champions  
con la Roma

Servizi nel Qs

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

**emanuela**

MODA  
COMFORT  
BENESSERE



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICCOV - N° 140 ITALIA

Fondato nel 1892

Lunedì 25 Maggio 2026 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A RISORSA E PRECISIA: "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

Conte, conferenza d'addio con De Laurentiis: «Lascio per i troppi veleni, non sono riuscito a portare compattezza nell'ambiente»

## LA GRANDE SFIDA È BRILLARE ANCHE IN EUROPA

Francesco De Luca

**S**e c'è un attimo che Conte cancellerebbe dalla sua bella e intensa storia azzurra è il '72 di Copenaghen-Napoli, penultima partita del mini-torneo di Champions League del 20 gennaio scorso. Rigore per i danesi (in dieci) causato da uno dei tanti errori commessi da Buongiorno in questa stagione e pargio degli avversari. L'attimo in cui si è infranta la speranza di accedere al playoff e si è materializzato il trentesimo posto in classifica. Da qui dovrà ripartire il Napoli del post-Conte, un allenatore che ha dato nella prima stagione una spinta emotiva molto forte al gruppo, che nella successiva non è riuscito a reggere lo stesso ritmo per problemi fisici e anche mentali perché certi imbarazzanti approcci alle partite hanno pesato in termini di risultati.

Continua a pag. 35



## È STATO BELLO

Marco Ciriello, Pino Taormina e servizi da pag. 12 a 16

## La polemica DELA ATTACCA MANFREDI: STADIO INADEGUATO, PRONTO A FARLO IO

Gennaro Arpaia a pag. 13

## GRAZIE ANTONIO MA QUANTO È AMARO PERDERTI

Guido Trombetti

**P**anta rei ammoniva Eracleo. Tutto scorre. Ed anche Antonio Conte è scorso. Decidendo di lasciare Napoli e il Napoli. E lo ha fatto quasi in punta di piedi. Avvisando con largo anticipo il presidente. Senza ordire tradimenti in un qualche aeroporto europeo.

Continua a pag. 34

## L'editoriale IL DOVERE DI VINCERE LE OLIMPIADI DEL MARE

Vincenzo Di Vincenzo

**C**ala il sipario sulle pre-regate di Cagliari. La competizione è stata anche l'occasione per stringere un legame più profondo tra due città portuali oggi strategiche nelle nuove direttrici di traffico, complice la ritrovata centralità del Mediterraneo. Complimenti a Cagliari. Ora, però, il testimone passa alla nostra città, che ha avuto il merito di conquistare un traguardo storico: ospitare la Coppa. Già a fine settembre il Golfo accoglierà le pre-regate, l'estate del prossimo anno sarà quella dell'America's Cup. Chiamarlo "evento sportivo" sarebbe un errore di prospettiva imperdonabile. L'America's Cup è un evento planetario, una Olimpiade del mare che accenderà i riflettori del mondo intero sulla città: almeno un miliardo di spettatori, l'élite della finanza globale, i colossi della tecnologia e il turismo d'alta gamma convergeranno su un unico, straordinario palcoscenico naturale. Per Napoli si tratta di un'opportunità epocale, ma anche di un esame senza appello. Un importante lavoro preparatorio è stato già finalizzato, progettato e avviato, consentendo anche l'accelerazione del recupero di un luogo simbolo come Bagnoli che da decenni aspettava la svolta per fungere da motore di sviluppo dell'area occidentale della città. Adesso, che ci avviciniamo a grandi passi all'evento, non possiamo permetterci di essere solo una splendida cartolina sullo sfondo ma dobbiamo farci trovare pronti a guidare il cambiamento.

Continua a pag. 35

# Usa-Iran, frenata sull'accordo

►Lo scoglio del nucleare fa slittare la firma. Trump: lo stretto di Hormuz resta chiuso La vendetta di Putin dopo l'attacco ai servizi segreti russi: inferno di fuoco su Kiev

Mauro Evangelisti, Olga Ivanova, Ileana Sciarra e servizi da pag. 2 a 6

## America's Cup Intervista a Dalton, numero uno di New Zealand



## Grimaldi: stufi degli annunci, servono certezze

Antonio Pane a pag. 3

## Il commento IL DIRITTO DI CONOSCERE LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Mauro Calise

**L**a guerra in Iran sarebbe finita, almeno fino a ennesima smentita. Ma, a parte questa altalena indecorosa, quali siano i risultati concreti nessuno realmente lo sa.

Continua a pag. 35

## L'analisi IL CALO DEMOGRAFICO E LA TRAPPOLA DELLA RICCHEZZA

Giuseppe Vegas

**I**l nostro futuro non si interseca solo con i grandi temi geopolitici che stanno agitando il mondo, ma anche con questioni squisitamente nostrane (...)

Continua a pag. 35

## Dopo la visita del Papa TERRA DEI FUOCHI I PARROCI: NOI SENTINELLE

Giuliana Covella in Cronaca

## Le Comunali

Il voto in Campania affluenza in crescita Record ad Avellino

Adolfo Pappalardo a pag. 9



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 148 - N° 140 ITALIA  
Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

Lunedì 25 Maggio 2026 • S. Beda

NAZIONALE

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Dal padel ai Giochi giovanili: 15 giorni speciali

## Capitale dello sport per diecimila atleti

Magliaro e Marchetti nello Sport



Boom di visite. Ditone nella piaga star all'Ara Pacis

## Roma, musei di notte la carica degli 80mila

Bogliolo a pag. 18



MALEN-EL SHARAAWY, È 2-0 A VERONA: GIALLOROSSI TERZI, COMO 4°. MILAN E JUVE FUORI



# Roma bentornata in Champions

La Roma esulta dopo la vittoria a Verona: è in Champions League (GETTY)  
Aloisi, Angeloni, Carina e Riggio nello Sport

### Il commento NELL'EUROPA CHE CONTA

Andrea Sorrentino

La traversata nel deserto è finita, date da bere agli assetati, *nunc est bibendum*, fate festa. Dopo sette anni che sono sembrati una piaga biblica, la Roma torna in Champions League. Un lungo sospiro di sollievo e di orgoglio ritrovato (...)  
Continua nello Sport

### Scontri al derby Toro-Juventus Grave un tifoso

Mauro nello Sport

### L'editoriale LA TRAPPOLA DELLA RICCHEZZA

Giuseppe Vegas

Il nostro futuro non si interseca solo con i grandi temi geopolitici che stanno agitando il mondo, ma anche con questioni squisitamente nostrane destinate a condizionare direttamente la vita delle prossime generazioni di italiani e a determinare il ruolo che l'Italia sarà chiamata a svolgere nell'ambito dei rapporti internazionali e del suo rilievo a livello geopolitico.

Continua a pag. 21

### Scandalo in Svizzera

Concerto per Crans giallo sui soldi destinati alle vittime



Laura Pace

Più di 150 mila franchi raccolti in una sola serata, a Losanna, per aiutare le famiglie travolte dalla tragedia di Crans-Montana. Fondi mai arrivati alle famiglie.  
A pag. 12

DEFINITI I PUNTI DELL'ACCORDO, ATTESA PER IL VIA LIBERA FINALE

## Usa-Iran, la firma slitta

► Trump ottimista: «Ma non c'è fretta». Muro Israele sul nucleare a Teheran  
► Hormuz, 2 mila navi bloccate. Grimaldi: «Stufi degli annunci, servono certezze»

ROMA Usa-Iran, definiti i termini dell'accordo, la firma però slitta.

Evangelisti, Pane e Pira alle pag. 2, 3 e 5

### Gli approfondimenti

#### UN COMPROMESSO AL RIBASSO

Andrew Spannaus a pag. 2

#### I MERCATI LA PARTITA DEI TASSI

Roberta Amoroso a pag. 5

### Meloni solidale, Zelensky la ringrazia Vendetta di Putin pioggia di missili sulle case di Kiev

Ivanova, Sciarra, Vita e il **terzo** nella Nato di Valbona Zeneli alle pag. 6 e 7

### Festa per gli 80 anni

Zalone, Bisio e Paolini testimonial del Colle per la Repubblica

Andrea Bulleri

Molti i volti di Checco Zalone, Claudio Bisio, Riccardo Zanotti dei Pingui, Tattici Nucleari. E poi quelli di centinaia, forse migliaia di comuni cittadini: Fausta da Milano, Antonio da Formia, Giulia da Bruxelles. Tutti "testimonial" della Repubblica che compie 80 anni.

A pag. 9

### Il Segno di LUCA

#### ARIETE, PASSI AVANTI NEL LAVORO

La settimana inizia per il verso giusto e correnti invisibili ti consentono di fare significativi passi in avanti nel lavoro senza realmente capire cosa abbia sbloccato la situazione, che finora sembrava impantanata. Eppure, adesso il vento ti è propizio e chissà che non sia proprio grazie alla nebbia in cui sei parzialmente immerso che le cose ripartono. Accontentati di tirare i fili visibili, gli altri non sono di tua competenza. **MANTRA DEL GIORNO** Gli eventi non si possono governare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 21

DA SIMEST RISORSE IMMEDIATE PER LA TUA IMPRESA

## IL COSTO DELL'ENERGIA NON PUÒ FERMARE IL TUO EXPORT



Scopri tutti i dettagli e prenota il tuo pacchetto su [simest.it](#)

ACCANTO ALLE IMPRESE ITALIANE OGGI PIÙ CHE MAI

simest gruppo cdp



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Fuori porta al Mare" • € 8,90 (Roma)



# il Resto del Carlino

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 25 maggio 2026  
1,80 Euro\*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**DIFENDIAMO L'EUROPA**  
**VALLEVERDE**

**PESARO** L'imprenditore delle cucine

**Valter Scavolini,**  
la vita diventa un film  
«Ma guardo avanti»


Gennari a pagina 16



**MARCHE** Viaggio in riviera

**Verso l'estate**  
tra novità  
e concerti

Gentili e Lattanzi a pagina 17



**VALLEVERDE**

## Usa-Iran, slitta la firma Teheran: questioni irrisolte

Non scatta la tregua di 60 giorni, l'ipotesi di avviare colloqui diretti il 5 giugno  
I Pasdaran: «Hormuz riaperto se alleggerite le sanzioni». L'Europa crede nell'accordo

Servizi  
e **Gabriele Canè**  
alle pagine 2 e 3

Lanciato anche il super missile

Pioggia di fuoco,  
la rappresaglia  
di Putin su Kiev



Prosperetti a pagina 5

Comunali, affluenza in calo  
Ma si vota anche oggi

**Responsabilità  
civile per le toghe,  
Forza Italia rilancia  
la proposta**

Rossi a pagina 6



## Gli 80 anni della Repubblica Il Quirinale: manda il tuo video

«Cosa è la Repubblica per te?». Il Quirinale lo chiede ai cittadini lanciando un sito ad hoc dove chiunque potrà pubblicare brevi video spiegando cosa significhi la parola «Repubblica» a 80 anni dalla sua nascita. Nella prima giornata sono già oltre 100 i messaggi

pubblicati e si prevede che possano arrivare a essere centinaia di migliaia visto che l'iniziativa durerà un anno. Lo storico De Luna e la svolta pop di Mattarella: «Crea una religione civile».

Passeri alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

L'INTERVISTA Il musicista **Giovanni Allevi**



«C'è un senso  
nel dolore  
Siamo abitati  
dalla fragilità»

Meoni a pagina 22

**BLOGNA** La nonna: «Non posso più donarglielo»

Le rubano i soldi risparmiati  
per il telefonino del nipote

Di Caprio in Cronaca

**GRANDE EVENTO** Oltre 22mila partecipanti

Sport, salute e divertimento  
La StraBologna è da record

Servizio in Cronaca

**BASKET** Edwards e Morgan tra i protagonisti

Una bella Virtus  
batte Trento  
La serie è sul 2-2,  
domani la bella



Gallo nel QS

Bologna, la lettera della donna  
Indagati otto minorenni

A 15 anni sfregiato  
con un machete  
La mamma:  
«Voleva diventare  
un pilota d'aereo,  
distrutti i suoi sogni»

Gabrielli a pagina 10



Gatti a colloquio con gli ultrà juventini

Gli ultrà della Juve provano  
a non far giocare la partita

**Scontri a Torino  
prima del derby,  
grave un tifoso  
Miracolo Como,  
va in Champions  
con la Roma**

Servizi nel QS

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966



**emanuela**<sup>®</sup>

MODA  
COMFORT  
BENESSERE







**S** TORACIATA  
 Il centrodestra scelga le sue alleanze senza farsele ordinare da chi sogna il governo di larghe intese con la sinistra

**I NODI DELLA SANITÀ**  
**Medici a gettone in aiuto dei Pronto soccorso**  
 Sbraga a pagina 11

**LITORALE DI OSTIA NEL CAOS**  
**Gli stabilimenti «bloccati» invasi da barboni e drogati**  
 Gobbi a pagina 12

a pagina 22  
**le stelle di Branko**



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa

Lunedì 25 maggio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXVII - Numero 142 - € 1,20\*

ISSN 0391-6990  
www.iltempo.it

DI DANIELE CAPEZZONE



## Tregua, ma non è andata bene

**S**e, in questo cupo finale di primavera, cerchiamo una buona notizia, allora accontentiamoci della speranza di tregua tra Usa e Iran. Un accordo (anche se ancora nebuloso) c'è stato, lo stretto di Hormuz sarà riaperto (vedremo a quali condizioni), il prezzo del petrolio non impazzirà, e così anche - per noi - quello di benzina e diesel. Riconquisteremo uno stato psicologico meno ansioso, e la parola «guerra» comparirà un po' meno in tv e sui giornali.

Non solo. Se vogliamo proseguire sul sentiero dell'ottimismo, si è saldato il rapporto tra Trump e i paesi del Golfo riaggregati dall'Iran, e Teheran ha dovuto constatare un notevole grado di isolamento.

Ma le ragioni dell'ottimismo finiscono qua. Che senso ha avuto, per Trump, lanciarsi in un'offensiva militare lasciando il lavoro a metà? Anzi, peggio, avendo ottenuto una netta vittoria sul campo che però non è stato in grado di capitalizzare a tavolino? Si dirà che il vero metro di giudizio sarà rappresentato dalla sorte del progetto nucleare iraniano: se verrà davvero fermato nei prossimi 60 giorni, il gioco sarà valso la candela. Ma se invece si resterà in un limbo, e invece con un fiume di denaro sbloccato a favore del regime, ci ritroveremo nella logica sbagliata dei tempi di Obama e Biden.

La realtà è che al regime sono stati inflitti colpi durissimi (bene), un'intera filiera della leadership degli ayatollah è stata eliminata (di nuovo bene), ma il sistema della teocrazia è ancora lì, anche se ammaccato. Si tratta di capire (come temo) se sarà piano piano in grado di ricostruire la sua rete di proxy del terrore, e se continuerà (questo è certo) a opprimere il suo popolo. E qui sta il punto più doloroso: la grande speranza, un'altra volta delusa, delle donne e degli uomini iraniani. Trump aveva alternato due registri: come risultato massimo, la liberazione degli iraniani; come risultato intermedio, l'indebolimento del regime e lo stop al programma nucleare. Vedremo se almeno il secondo livello di obiettivi sarà effettivamente sfiorato o centrato.

Vale lo stesso per Israele. Ben Gvir fa più danni della grandine, ma è inaccettabile che sia in pieno corso, in Occidente, una campagna anti-israeliana (non di rado, anche antisemita) senza precedenti dalla metà del secolo scorso. Che si fa? Anche gli Usa mollano Gerusalemme al suo destino? Poi non ci si sorprenda se dentro Israele prevarranno spinte alla durezza, a farsi carico in autonomia del dovere di garantire il proprio diritto all'esistenza.

Su questo giornale abbiamo criticato (e lo rivendico) la virtù delle diplomazie del nostro continente, i loro inchini a Teheran (come nei mesi precedenti ad Hamas). Su Hormuz ci si sarebbe dovuti muovere prima e meglio al fianco di Washington. Ma resta il fatto (e qui le colpe stanno sul gruppo di Trump) che lui ha iniziato le operazioni militari per conto suo, e lui ha concluso tutto altrettanto per conto suo.

Non ha spiegato bene le sue ragioni allora (e ne aveva, a partire dall'obiettivo di evitare che gli ayatollah possedessero la bomba atomica), e non le ha chiarite nemmeno ora. Non c'è da stupirsi se il resto del mondo non capisce, a partire da quelli che di comprendere (a Parigi, a Bruxelles e altrove) non ne avevano nemmeno l'intenzione.

## IL MANIFESTO ISLAMICO ITALIANO

In nome della «resistenza», Hamza Piccardo mescola nel suo ragionamento lotta politica e violenza, guerre e attentati contro i civili, conflitti e giustificazioni religiose. Il suo intervento del 9 maggio scorso al convegno «Capire l'Iran» è un documento pericoloso e da conoscere. Ovviamente, se queste cose le avesse dette un estremista di destra, sarebbe già stato inquisito in base alla Legge Mancino.

Musacchio alle pagine 2 e 3



### Quel silenzio colpevole nella battaglia contro il male

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Leggendo l'editoriale di ieri del direttore Capozzone, mi sono interrogato profondamente sul perché sia calato il silenzio dopo i fatti di Modena. Mi sono (...)

segue a pagina 3

### Il Tempo di Oshø

Mazzate di Sanchez contro Flotilla E a sinistra su Pedro cala il silenzio



Rosati a pagina 4

### MEDIO ORIENTE IN FIAMME

## Iran-Usa, c'è l'intesa ma mancano le firme Trump prende tempo

L'accordo tra Usa e Iran per porre fine alla guerra è stato concordato. Manca ancora la firma delle parti e secondo rumors ci vorranno «diversi giorni».

Russo a pagina 8

### UCRAINA A FUOCO

Russia, droni e missili su Kiev Quattro morti e decine di feriti tra i civili

De Leo a pagina 9

## I VERDETTI DEL CAMPIONATO

### La Roma è terza In Champions dopo sette anni

A Verona è 2-0 gol di Malen ed ElSha Dentro pure il Como, fuori Milan e Juve



Biafara, Pes e Turchetti alle pagine 16 e 17

DI TIZIANO CARMELLINI

### Inizia ufficialmente oggi l'era Gasperini

a pagina 16

CALCIO FEMMINILE

### Le giallorosse dopo lo scudetto vincono anche la Coppa Italia

Di Pasquale a pagina 21

VERSO L'AMERICA'S CUP 2027

### A Cagliari Luna Rossa trionfa sognando la Coppa



Vitelli a pagina 19

DI FILIPPO CALERI

### La vera scommessa di Musk con la quotazione di Space X Portare in orbita l'AI della terra

a pagina 7

VISTI DA LONTANO

Lucia Annunziata la pasionaria tv della sinistra folgorata sulla via di Strasburgo



Conte Max a pagina 6

I GUAI DELLA RELATRICE ONU

### La Albanese smette di ridere Il giudice Usa ripristina le sanzioni

Martini a pagina 4

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### Comunali, affluenza in lieve calo Fari puntati su Venezia e Reggio

Sirignano a pagina 5

\*IN ITALIA FATE SANNE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA

**PRENOTA, PAGA E REGALA IL TAXI A CHI VUOI TU CON INTAXI APP**

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT

**ARTEMISIA LAB**  
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

**APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO**

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

**SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA**

www.artemisialab.it  
 www.artemisialabyoung.it





CIÙ CIÙ  
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it  
**Italia Oggi**  
Sette  
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

CIÙ CIÙ  
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

**Italia Oggi Sette**  
**Le forme di lavoro**  
Guida alle diverse tipologie di prestazioni. Caratteristiche e indici per un corretto inquadramento

INDICAZIONI E CRITICI

Il nuovo articolo 20 del D.Lgs. n. 35/2026, che ha modificato il precedente articolo 20 del D.Lgs. n. 35/2008, ha introdotto una serie di novità in materia di forme di lavoro. In particolare, ha modificato il concetto di "lavoro a tempo determinato" e ha introdotto nuove tipologie di lavoro a tempo determinato, come il "lavoro a tempo determinato a progetto" e il "lavoro a tempo determinato a mansione".

LA FORMAZIONE CONTINUA

Il D.Lgs. n. 35/2026 ha introdotto una serie di novità in materia di formazione continua. In particolare, ha modificato il concetto di "formazione continua" e ha introdotto nuove tipologie di formazione continua, come la "formazione continua a progetto" e la "formazione continua a mansione".

IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Il D.Lgs. n. 35/2026 ha modificato il concetto di "lavoro a tempo determinato" e ha introdotto nuove tipologie di lavoro a tempo determinato, come il "lavoro a tempo determinato a progetto" e il "lavoro a tempo determinato a mansione".

Nell'inserto da pag. 35

# Cambia l'iperammortamento

L'eliminazione del vincolo territoriale del "Made in Eu" agevola l'uso del bonus. Ma si introducono limiti per imprese aderenti al Concordato preventivo biennale

L'ampliamento del perimetro dei beni agevolabili dovuto all'eliminazione del vincolo territoriale del "Made in Eu" favorisce il ricorso all'iperammortamento da parte delle imprese. Ma il beneficio non viene utilizzato appieno da quelle che aderiscono al Concordato preventivo biennale (Cpb). Sono queste le modifiche più rilevanti che sono state inserite dal legislatore nel testo del decreto fiscale appena convertito in legge.

Paganici a pag. 9

## Made in Italy più protetto: dal 29/5 è stretta sui reati agroalimentari

Ferrara da pag. 4



## Un restyling a doppio senso

DI MARINO LONGONI

Il decreto fiscale n. 35/2026, fresco di conversione in legge, ridisegna i contorni dell'iperammortamento, muovendosi su un doppio binario che da un lato spalanca le porte alla modernizzazione tecnologica e dall'altro rischia di frenare l'entusiasmo di una platea importante di contribuenti. Il legislatore ha compiuto una scelta coraggiosa abbattendo il vincolo territoriale del "Made in Eu": una svolta attesa che cancella un limite ormai anacronistico e amplia in modo strutturale il perimetro dei beni agevolabili. Per le imprese italiane si tratta di una boccata d'ossigeno immateriale e strategica, poiché l'accesso alla maxi deduzione non è più subordinato alla provenienza geografica dei macchinari o dei software abilitanti, consentendo di attingere liberamente alle migliori tecnologie disponibili sui mercati globali per centrare gli obiettivi di transizione digitale ed efficientamento produttivo.

continua a pag. 5

**IO Lavoro**

Indagini penali sprint anche per gli infortuni sul lavoro

da pag. 41

**Affari Legali**

Agcm, bilancio positivo e nuove sfide per la concorrenza

da pag. 29

**GENERAL FINANCE**

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese  
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

**FINANZA ALL'IMPRESA**      **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI**      **FACTORING ALLE PMI**

[www.generalfinance.it](http://www.generalfinance.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenze/>

# LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 25 maggio 2026  
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it

DIFENDIAMO L'EUROPA  
VALLEVERDE

LA SPEZIA La sfida di Krenare e Luca

**Influencer non vedenti Sposati, felici e ironici «La nostra vita è un social»**

Poggi a pagina 14



FIRENZE Durante un controllo

**Aggrediti tre ispettori del lavoro**

Berti a pagina 17

VALLEVERDE

## Usa-Iran, slitta la firma Teheran: questioni irrisolte

Non scatta la tregua di 60 giorni, l'ipotesi di avviare colloqui diretti il 5 giugno a Pasdaran: «Hormuz riaperto se alleggerite le sanzioni». L'Europa crede nell'accordo

Servizi e **Gabriele Canè** alle pagine 2 e 3

Lanciato anche il super missile

Pioggia di fuoco, la rappresaglia di Putin su Kiev



Prosperetti a pagina 5

Lega favorevole La prudenza di Fdi

**Responsabilità civile per le toghe, Forza Italia rilancia la proposta**

Rossi a pagina 6



## Gli 80 anni della Repubblica Il Quirinale: manda il tuo video

«Cosa è la Repubblica per te?». Il Quirinale lo chiede ai cittadini lanciando un sito ad hoc dove chiunque potrà pubblicare brevi video spiegando cosa significhi la parola «Repubblica» a 80 anni dalla sua nascita. Nella prima giornata sono già oltre 100 i messaggi

pubblicati e si prevede che possano arrivare a essere centinaia di migliaia visto che l'iniziativa durerà un anno. Lo storico De Luna e la svolta pop di Mattarella: «Crea una religione civile».

Passeri alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

PISTOIA Intervista al musicista



**Giovanni Allevi «Nel dolore c'è la nostra fragilità»**

Meoni a pagina 22

VINCI Perde la vita Massimiliano Albini

Morto nell'auto fuori strada Mondo del calcio in lutto

Ciappi in Cronaca

FIRENZE Urne aperte anche oggi

Il voto a Sesto e Incisa Figline In calo l'affluenza ai seggi

Servizio in Cronaca

FUCECCHIO «Promessa mantenuta»

Sant'Andrea conquista il palio con Atzeni La grande festa



Baroni in Cronaca



Bologna, la lettera della donna Indagati otto minorenni

A 15 anni sfregiato con un machete La mamma: «Voleva diventare un pilota d'aereo, distrutti i suoi sogni»

Gabrielli a pagina 10



Gatti a colloquio con gli ultrà juventini

Gli ultrà della Juve provano a non far giocare la partita

**Scontri a Torino prima del derby, grave un tifoso Miracolo Como, va in Champions con la Roma**

Servizi nel Qs

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

MODA COMFORT BENESSERE



# la Repubblica



Fondatore  
**EUGENIO SCALFARI**



Direttore  
**MARIO ORFEO**



IN REGALO CON REPUBBLICA

Le diete per l'estate  
Il secondo volume  
domani in edicola

**Rspettacoli**  
Due spicci e gli anni 80  
raduno per Zerocalcare  
di **MARIA NOVELLA DE LUCA**  
a pagina 23



Lunedì  
**25 maggio 2026**

Anno 33 - N° 20

Oggi con **Affari&Finanza** e libro  
**Dimagrire in fretta e in salute**  
In Italia **€1,90**

## Accordo Usa-Iran gli ultimi ostacoli

Ottimismo sull'intesa ma Trump: "Non c'è fretta". I nodi su Hormuz e il nucleare  
Flotilla, il presidente israeliano Herzog contro Ben-Gvir. L'Idf: da noi niente abusi

### Il declino di una potenza

di **PAOLO GARIMBERTI**

Prima di ritornare alla Casa Bianca aveva promesso che avrebbe fatto finire la guerra in Ucraina in ventiquattro ore. Ieri la Russia ha lanciato uno dei più massicci attacchi a Kiev, usando anche il supermissile Oreshnik. Due mesi fa aveva detto che con l'Iran non c'era alternativa a una "resa incondizionata", minacciando di riportarlo "all'età della pietra". Ma ora va verso un accordo, che lascia in sospeso più punti di quanti ne risolve, a partire dal nucleare, dove Barack Obama aveva trovato un'intesa nel 2015 senza fare una guerra. Si è vantato, con una contabilità tutta sua, di aver posto fine a otto guerre reclamando il Nobel per la pace. Ma in realtà è un presidente guerrafondaio (oltre a Iran, Venezuela e forse Cuba) e protervo (la Groenlandia), che tratta gli amici come nemici (gli attacchi alla Nato) e i tradizionali nemici come nuovi amici (la Cina di Xi e la Russia di Putin).  
a pagina 14

L'accordo sulla tregua fra Usa e Iran sembrava cosa fatta. Ma ieri il presidente Trump ha frenato: non c'è fretta di concludere. Teheran: li abbiamo umiliati. Intanto sulla Flotilla è scontro in Israele: il presidente Herzog si scaglia contro Ben-Gvir. L'Idf scarica la responsabilità negli abusi: "Noi estranei".  
di **AMATO, BASILE, CAFERRI, COLARUSSO, DE CICCO, GRECO, MASTROLILLI, TITO e TONACCI**  
da pagina 2 a pagina 10

**MAPPE**  
di **ILVO DIAMANTI**

### Gli italiani non si fidano più dell'America

a pagina 11

## Ucraina, vendetta di Putin su Kiev anche supermissile



di **GIANLUCA DI FEO**

Tra le tante scene apocalittiche del film *The Day After*, così impressionante che nel 1983 fece cambiare idea a Ronald Reagan sulle armi nucleari, ce n'era una che mostrava lo scoppio di testate multiple sganciate dall'esterno dell'atmosfera. Quello che ieri è avvenuto realmente in Ucraina, pur senza ogive atomiche.  
a pagina 16



**ROMA E COMO IN CHAMPIONS**

### Torino, scontri e caos al derby grave un tifoso ferito alla testa

di **EMANUELE GAMBA**

Il campionato è finito in una notte surreale che ha ricordato il derby romano del 2004, quando gli ultrà fecero sospendere la partita. A Torino si è giocato, ma un tifoso juventino è ricoverato in gravi condizioni.  
alle pagine 12 e 13 con servizi di **PINCI e TURCO**



Rimadesio<sup>70</sup>

**LE AMMINISTRATIVE**

### Comuni al voto, in calo l'affluenza il faro su Venezia e le città del Sud

di **GABRIELLA CERAMI**

Urne aperte fino alle 15 di oggi per recuperare quasi 4 punti percentuali persi ieri, nel primo giorno delle amministrative. Alle 23 era andato a votare il 46,3% degli aventi diritto, contro il 50,20% della precedente tornata. Questa la media nazionale tra i 748 Comuni, di cui diciotto capoluoghi.  
a pagina 18

**LE IDEE**

### I guasti del populismo giudiziario

di **CONCITA DE GREGORIO**

Ha alzato la mano, l'educatrice lo ha guardato e gli ha fatto cenno: vai pure avanti, fai la tua domanda. Si parlava di un libro, argomento: legami di sangue e segreti di famiglia. Lui ha detto scusi se vado fuori tema, ma vorrei sapere: lei ha idea della ragione per cui da vent'anni in questo Paese non si fa più un indulto?  
a pagina 14

### L'invito del Colle "I vostri video per il 2 giugno"

di **CONCETTO VECCHIO**

a pagina 19

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - Via F. Aperti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ

Ritardi in autostrada ecco la guida ai rimborsi

ANNA MARIA ANGELONE - PAGINA 28



Cittadini e risparmiatori il corto circuito dei Btp

SERENA SILEONI - PAGINA 29

LA CULTURA

Il nuovo totalitarismo dell'era Musk-Thiel

UGO NESPOLO - PAGINA 19



1,90€ II ANNO 160 II N.138 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT

Fai la mossa giusta.

#sostienicandiolo



LA STAMPA

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



#sostienicandiolo

GNN

LA VENDETTA DELLA RUSSIA DOPO LE INCURSIONI UCRAINE: LANCIATO IL SUPER-MISSILE CHE PUÒ RAGGIUNGERE IL VECCHIO CONTINENTE

Putin colpisce Kiev e sfida l'Ue

Slitta la firma dell'accordo Iran-Usa, Hormuz resta chiuso. La garanzia di Trump a Netanyahu

L'ANALISI

Annunci e minacce ma la svolta non c'è

ALESSIAMELCANGI

Da giorni si rincorrono le voci su un possibile accordo tra Stati Uniti e Iran. Ci siamo quasi. Pronti alla firma. Meglio aspettare. Pronti alla guerra. Come sempre nella diplomazia mediorientale, a un passo dalla riuscita può cambiare tutto. - PAGINA 5

FAMÀ, CAMILLI, PEROSINO, SIMONI, SIRI

Putin bombarda pesantemente Kiev con una pioggia di missili e di droni, usando anche un'arma che può colpire l'Europa occidentale, mentre l'accordo fra Iran e Stati Uniti sembra vicino ma la firma slitta. Trump offre garanzia di sicurezza a Israele. - PAGINE 2-10

L'ultimo ricatto dello Zar ferito

ANNA ZAFESOVA - PAGINA 2

LA GEOPOLITICA

Gli slogan di Donald Trump chance per l'Europa

VERONICA DEROMANIS

Donald Trump può essere considerato un'opportunità per l'Europa? In realtà sì. E i motivi sono tre. Il primo è politico. Trump costringe l'Europa a mettere fine a ogni ambiguità. Non basta più rifugiarsi in formule vaghe. BARBERA, GORIA - PAGINE 8 E 9

L'INTERVISTA

Ischinger: "Draghi inviato per la pace"

DOMENICO AGASSO

«L'Unione Sovietica voleva semplicemente mantenere i territori ottenuti con la seconda guerra mondiale, invece la Russia di oggi è imperialista» dice il diplomatico tedesco Wolfgang Ischinger. «Però un dialogo con Mosca bisogna averlo». - PAGINA 3

IL RACCONTO

Quegli attivisti che sfidano l'odio

ANNA FOA

Si chiama "protective presence", protezione attraverso la presenza. Non riguarda solo Israele ma molte situazioni di conflitti e violenze. È stata ed è molto usata dall'Unhcr, l'organizzazione Onu per i rifugiati. In Israele se ne parla molto. L'abbiamo vista all'opera nel giorno in cui si festeggiava la presa di Gerusalemme nella guerra dei Sei giorni, Yom Yerushalayim, da sempre una ricorrenza celebrata con entusiasmo dalle destre nazionaliste e religiose, la presa di Gerusalemme e l'inizio dell'occupazione. Negli ultimi anni, in particolare quest'anno, le destre si sono scatenate. - PAGINA 7

IL CASO FLOTILLA

L'allarme di Herzog e l'ira su Ben-Gvir

FABIANA MAGRI

L'ipotesi di accordo fra Iran e Usa allarma Israele, che teme di vedersi legare le mani a Gaza e in Libano, mentre non si spegne la polemica sulla Flotilla. - PAGINE 6 E 7

SCONTI PRIMA DELLA PARTITA: GRAVE UN TIFOSO BIANCONERO. FINISCE PARL. JUVE, NIENTE CHAMPIONS

La ferita del derby

GENTA, GIACOMINO, LEGATO, ODDENINO, POLETTI, STAMIN



Il pallone rimasto al Medioevo

PAOLO BRUSORIO

Il capitano della Juve Locatelli parla con i tifosi della curva che chiedono ai bianconeri di non giocare - PAGINE 12-13, 29 E 34-36

LA POLITICA

Il test Comunali affluenza in calo Fratelli d'Italia è lite su Vannacci

CAPURSO, DIMATTEO



Affluenza in calo alle elezioni comunali, mentre Fratelli d'Italia alza un muro di fronte all'ipotesi di alleanza con il partito di Vannacci. - PAGINE 14-17

LO SCENARIO

Il partito che sogna un eterno pareggio

ALESSANDRO DE ANGELIS

Ma siete così sicuri che il re-sponso odierno delle urne, e quello dopo il ballottaggio tra quindici giorni, saranno così irrilevanti? Attenzione al popolo, quando si pronuncia. Pur sempre sei milioni di cittadini e qualche test interessante, tra cui Venezia. Forse non è un caso che l'appuntamento sia stato preceduto da un paio di dichiarazioni niente affatto banali. Una è quella di Matteo Salvini che - voce dal sen fuggita poi ritrattata - per la prima volta ha evocato il voto anticipato. Indicativa di un clima. - PAGINA 15

IL RETROSCENA

Giorgia e Marina alleate per forza

ILARIO LOMBARDO

Nella storia d'Italia non era mai successo che tre donne guidassero le cronache politiche da protagoniste. - PAGINA 17

AI FUNERALI A POLLENZO L'ULTIMO MESSAGGIO DI PETRINI

"Vi voglio un gran bene"

IL REPORTAGE

Se l'addio diventa un inno alla vita

NICCOLÒ ZANCAN

Finisce con la sua voce: «È una cosa su tutte, che vi debbo dire. Vi ringrazio per quello che fate e vi voglio un gran bene». - PAGINE 22 E 23



IL COLLOQUIO

Mukibi: mi insegnò a cambiare il mondo

ROBERTO FIORI

«Carlo Carlo, grazie per essere entrato nelle nostre vite». Sono le parole del presidente di Slow Food International. - PAGINA 23

Contro il cancro sostieni Candiolo.

5x1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA. C.F. 97519070011

ISTITUTO DI CANDIOLÒ - IRCS Segui fprc su: [social media icons]

dona su www.fprc.it #sostienicandiolo

1986-2026 Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Candiolo



 <p><b>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.</b> Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita <a href="http://mfs.com/it">mfs.com/it</a></p>	<p><b>STELLANTIS</b> <b>Fiat-Alfa-Maserati</b> <b>Impegni e incognite del piano Filosa</b> di <b>ANDREA RINALDI 9</b></p>	<p><b>QUELLI DELL'AMARO</b> <b>Cari imprenditori investite su di voi Il modello Giuliani</b> di <b>DANIELA POLIZZI 12</b></p>		<p><b>BORSA</b> <b>Old economy: i titoli che corrono (anche col digitale)</b> di <b>PIEREMILIO GADDA 36</b></p>	 <p><b>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.</b> Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita <a href="http://mfs.com/it">mfs.com/it</a></p>
--	---	---	---	---	--

Risparmio, Mercato, Imprese

# L'Economia + I

L'Innovazione

LUNEDÌ 25.05.2026 ANNO - N.

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

L'UTILITÀ DELLE GARANZIE NON SI NEGA MA POSSONO INDEBOLIRE IL SISTEMA

## CONCORRENZA E MERCATO SOLO COSÌ SI CRESCE

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

Ogni garanzia pubblica, come ogni sussidio o incentivo, ha un effetto secondario rispetto all'obiettivo, legittimo e talvolta indispensabile, di tutelare un interesse generale o compensare fragilità economiche o sociali. Potremmo chiamarlo effetto alone. Agisce come un anestetico, modifica i comportamenti dei soggetti coinvolti e può creare persino una curiosa dipendenza. Togliere una garanzia o un aiuto ha sempre un costo, spesso ritenuto dai beneficiari del tutto ingiusto. Un provvedimento di favore, che agevola e soccorre, crea subito abitudini radicate e difficili da disciplinare. Anche quando l'emergenza è alle spalle. Le garanzie pubbliche sui crediti alle piccole e medie imprese sono state salutari durante il periodo del Covid. Hanno evitato il fallimento di tante aziende costrette a fermarsi e a perdere fatturato per ragioni sanitarie, non di mercato. Purtroppo le crisi si sono poi sommate senza sosta: la guerra in Ucraina, le minacce sui dazi, ora la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il ritorno alla normalità sembra impossibile in un quadro geopolitico in cui l'insicurezza è componente ormai strutturale dell'attività d'impresa. Ma lo Stato non può continuare a mantenere una quota di garanzie sui prestiti bancari che nel 2025 ha toccato, nella sommatoria di quelle emergenziali con le ordinarie, i 270-280 miliardi pari al 13 per cento del Pil.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Alberto Brambilla, Michaela Camilleri, Stefano Caselli, Maria Teresa Cometto, Edoardo De Biasi, Daniele Manca, Giuditta Marvelli, Stefano Righi, Nicola Saldutti, Danilo Taino**  
7, 10, 13, 19, 20, 21, 39



**Papa Leone XIV**  
LA PRIMA ENCICLICA  
**La rivoluzione dell'AI: tra dubbi etici, occupazione a rischio, grandi monopoli e opportunità per tutti**  
di **GIAN GUIDO VECCHI, DARIO DI VICO 5, 6**

### DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Con il Museo del Presente, la Fondazione Falcone celebra il coraggio e l'impegno dei protagonisti che hanno dedicato la propria vita alla lotta contro le mafie. Per Mitsubishi Electric è un onore contribuire con soluzioni innovative per il riscaldamento e il raffrescamento dell'aria, garantendo un clima ideale e tutelando il patrimonio culturale della struttura.

**Museo del Presente**  
Giovanni Falcone e Paolo Borsellino  
(Palermo)

arch&tech  **Fondazione FALCONE**



[mitsubishielectric.it](http://mitsubishielectric.it)

Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,  
il piacere del clima ideale.

 **MITSUBISHI ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1 DCB Milano. Supplemento settimanale, L'Economia con il Corriere della Sera € 2,00 (L'Economia € 0,50 + Corriere della Sera € 1,50).

ISSN 38035-3610 462626  
9 773835 381022



## Analisi Difesa

### Primo Piano

## USA-Iran: l'accordo (forse) c'è

Lo Stretto di Hormuz resta per ora chiuso e l'attesa firma dell'accordo fra Iran e Stati Uniti è slittata con possibili nuovi colloqui in Pakistan il 5 giugno. Ciò nonostante l'intesa sembra essere questa volta concreta al netto dei tanti dettagli non ancora resi noti e oggetto delle ultime "limature". "Un alto funzionario dell'amministrazione Trump ha dichiarato che l'accordo con l'Iran non dovrebbe essere firmato oggi" ha rivelato ieri il giornale on line statunitense Axios proprio a causa dei dettagli in via di definizione. "Alcune formulazioni sono importanti per noi e altre lo sono per loro", ha detto il funzionario, precisando che il sistema iraniano, nella sua configurazione attuale, non si muove rapidamente. Ha poi aggiunto che ci vorranno diversi giorni affinché l'accordo superi tutte le approvazioni mentre l'implementazione piena dell'accordo potrebbe richiedere fino a due mesi. Un termine che coincide con i 60 giorni di proroga del cessate il fuoco ipotizzati sabato da Trump. L'intesa però appare fondata soprattutto perché tutte le parti in causa esprimono soddisfazione e ottimismo come non era mai successo prima da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco al termine di 40 giorni di guerra.

"A quanto ci risulta, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei ha approvato il quadro generale dell'accordo, ma resta ancora da vedere se questo si tradurrà in un accordo definitivo", ha dichiarato il funzionario statunitense ad Axios. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che Teheran è pronta a garantire al mondo di non perseguire l'armamento nucleare. "Non cerchiamo disordini nella regione", ha dichiarato all'agenzia di stampa Irna, sostenendo invece che "chi cerca di destabilizzare la regione" è Israele. Pezeshkian ha affermato inoltre che la squadra negoziale di Teheran "non comprometterà in alcun modo l'onore e l'orgoglio del Paese". Anche Donald Trump ha espresso grande ottimismo insieme al segretario di Stato Marco Rubio. L'accordo con l'Iran "è in gran parte negoziato" ha affermato il presidente americano Donald Trump dopo aver avuto una conversazione con il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Un accordo che coinvolge Stati Uniti, Iran e diversi paesi del Medio Oriente, e che prevede l'estensione del cessate il fuoco per 60 giorni, la riapertura dello Stretto di Hormuz e l'avvio di un nuovo negoziato sul programma nucleare iraniano. Gli Stati Uniti hanno compiuto "progressi significativi, anche se non definitivi" nei negoziati con l'Iran, e il presidente Donald Trump potrebbe annunciare novità positive "tra qualche ora", ha dichiarato ieri Rubio in visita a Nuova Delhi. Il capo della diplomazia di Washington ha precisato che nelle prossime ore potrebbero diventare pubblici ulteriori dettagli sulla riapertura dello Stretto di Hormuz e su un "processo" relativo ad altre questioni fondamentali, tra cui il programma nucleare iraniano. Rubio ha ribadito che Trump garantirà che l'Iran "non possiederà armi atomiche". "Vorrei ringraziare ad oggi tutti i Paesi del Medio Oriente per il loro sostegno e la loro cooperazione,



Lo Stretto di Hormuz resta per ora chiuso e l'attesa firma dell'accordo fra Iran e Stati Uniti è slittata con possibili nuovi colloqui in Pakistan il 5 giugno. Ciò nonostante l'intesa sembra essere questa volta concreta al netto dei tanti dettagli non ancora resi noti e oggetto delle ultime "limature". "Un alto funzionario dell'amministrazione Trump ha dichiarato che l'accordo con l'Iran non dovrebbe essere firmato oggi" ha rivelato ieri il giornale on line statunitense Axios proprio a causa dei dettagli in via di definizione. "Alcune formulazioni sono importanti per noi e altre lo sono per loro", ha detto il funzionario, precisando che il sistema iraniano, nella sua configurazione attuale, non si muove rapidamente. Ha poi aggiunto che ci vorranno diversi giorni affinché l'accordo superi tutte le approvazioni mentre l'implementazione piena dell'accordo potrebbe richiedere fino a due mesi. Un termine che coincide con i 60 giorni di proroga del cessate il fuoco ipotizzati sabato da Trump. L'intesa però appare fondata soprattutto perché tutte le parti in causa esprimono soddisfazione e ottimismo come non era mai successo prima da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco al termine di 40 giorni di guerra. "A quanto ci risulta, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei ha approvato il quadro generale dell'accordo, ma resta ancora da vedere se questo si tradurrà in un accordo definitivo", ha dichiarato il funzionario statunitense ad Axios. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che Teheran è pronta a garantire al mondo di non perseguire l'armamento nucleare. "Non cerchiamo disordini nella regione", ha dichiarato all'agenzia di stampa Irna, sostenendo invece che "chi cerca di destabilizzare la regione" è Israele. Pezeshkian ha affermato inoltre che la squadra negoziale di Teheran "non comprometterà in alcun modo l'onore e

## Analisi Difesa

### Primo Piano

---

che saranno ulteriormente rafforzati dalla loro adesione alle Nazioni degli storici Accordi di Abramo ", ha scritto ieri su Truth il presidente USA spiegando di aver dato indicazioni ai suoi negoziatori di non affrettare una conclusione dell'accordo- "Il nostro rapporto con l'Iran sta diventando sempre più professionale e produttivo. Devono però capire che non possono sviluppare o procurarsi un'arma nucleare o una bomba atomica ". Teheran senza bomba L'impegno dell'Iran alla rinuncia alle armi nucleari, confermata ormai anche da fonti di Teheran, rappresenta un prezzo facile da pagare per il governo della repubblica islamica che aveva sempre negato di perseguire programmi nucleari militari. Programmi di cui non avevano trovato traccia neppure gli ispettori dell'ONU e che proprio Trump aveva annunciato di aver "azzerato" con i recenti bombardamenti e persino con quelli del giugno 2025. "La palla è nel campo degli americani e devono accettare le condizioni dell'Iran, tra cui la fine della guerra, il pagamento delle riparazioni e la revoca delle sanzioni" ha detto ieri sera Ibrahim Rezaei, portavoce della Commissione per la Sicurezza Nazionale del Parlamento iraniano, ad Al Jazeera. " Non abbiamo negoziato con l'America riguardo alle nostre scorte di uranio arricchito. Stiamo negoziando per il riconoscimento del diritto dell'Iran ad avere un programma nucleare per scopi pacifici. Non intendiamo possedere armi nucleari e l'America è la più grande perdente in questa guerra. Un cessate il fuoco su tutti i fronti è tra le condizioni a cui l'Iran aderisce ". L'Iran però possiede 440,9 chilogrammi di uranio arricchito, una parte fino al 60 per cento e quindi a un livello tale da essere a un passo dalla produzione di armi nucleari (che richiede l'arricchimento al 90 per cento) e che, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) non ha alcun utilizzo civile. Funzionari israeliani affermano che l'uranio, se ulteriormente arricchito, sarebbe sufficiente per costruire 11 bombe atomiche. Per l'Iran, uscito vincitore o quanto meno non sconfitto dalla guerra contro Stati Uniti e Israele, la questione nucleare è soprattutto legata all'esigenza di non piegarsi ai diktat dei suoi nemici, tenendo conto che Israele preme da sempre su Washington affinché raggiunga un accordo che neghi all'Iran la possibilità di disporre di armi atomiche. Un possibile compromesso era già stato discusso da Stati Uniti e Russia con Mosca che aveva proposto di farsi garante dell'utilizzo iraniano dell'energia atomica solo a scopo civile. Come Analisi Difesa aveva già da tempo ipotizzato, la Russia è l'unica nazione in grado di offrire simili garanzie, non solo per il trattato di amicizia con l'Iran e per le buone relazioni instaurate con l'Amministrazione Trump ma anche perché schiera centinaia di tecnici nella centrale atomica iraniana di Busheir e ha una visuale completa dei programmi nucleari iraniani. Se in base all'accordo, che viene messo a punto in queste ore, Teheran accettasse di rinunciare alle sue scorte di uranio altamente arricchito è molto probabile che una parte delle scorte venga diluita, mentre il resto sarà trasferito in Russia. Riaprire Hormuz Secondo diverse fonti l'accordo prevede che lo Stretto di Hormuz verrà gradualmente riaperto parallelamente alla fine del blocco statunitense dei porti iraniani. Inoltre gli Stati Uniti consentiranno all'Iran di vendere il proprio petrolio attraverso deroghe alle sanzioni che potrebbero venire rimosse una volta ultimato il processo negoziale: l'allentamento delle sanzioni e

## Analisi Difesa

### Primo Piano

---

lo sblocco dei fondi iraniani congelati saranno negoziati durante il periodo di 60 giorni. Per il New York Times, gli Stati Uniti sbloccherebbero circa 25 miliardi di dollari oltre ad alleggerire progressivamente le sanzioni sull'export di petrolio. Che si respiri un moderato ottimismo lo confermano anche le 33 navi (petroliere, portacontainer e mercantili vari) che hanno attraversato lo Stretto di Hormuz ieri con il permesso della Marina delle Guardie Rivoluzionarie, secondo quanto riportato da Teheran. Il comando militare iraniano ha affermato che le forze armate assumeranno la responsabilità della sicurezza del Golfo Persico e dello Stretto di Hormuz nell'ambito di un "nuovo ordine regionale e mondiale" e "senza presenza straniera". Dichiarazione che sembra costituire un robusto stop alle speranze europee di avviare una missione navale "difensiva" per presidiare e sminare lo Stretto: missione del resto del tutto inutile in caso di accordo per la fine delle ostilità. Ieri Oman e Iran hanno avviato nuovi colloqui sulla sicurezza della navigazione nello Stretto di Hormuz che il ministero degli Esteri omanita ha definito "consultazioni continue sulla cooperazione positiva" tra i due Paesi che si affacciano sullo Stretto per il ripristino della libertà di navigazione "in modo sicuro e sostenibile". Le indiscrezioni circolate nelle ultime ore su media statunitensi, iraniani e arabi riferiscono che Hormuz verrebbe riaperto senza restrizioni e Teheran si impegnerebbe a rimuovere eventuali mine navali collocate nell'area ma è interessante notare che sembrerebbe apparentemente accantonata la pretesa iraniana di imporre un pedaggio alle navi in transito per recuperare il denaro necessario a riparare i danni di guerra. E' difficile credere che Teheran rinunci a tali compensazioni, che potrebbe però ottenere con la rimozione delle sanzioni statunitensi e delle limitazioni all'export petrolifero, condizioni circa le quali Washington potrebbe pretendere che almeno una parte delle vendite attuate dall'Iran vengano gestite utilizzando dollari e non altre valute. Uno degli obiettivi nascosti ma non secondari della strategia di Trump, come ha dimostrato anche l'operazione in Venezuela. Dubbi e perplessità Circa le prospettive dell'accordo tra USA e Iran vi sarebbero perplessità da parte dei "falchi" repubblicani statunitensi, preoccupati dal possibile rafforzamento dell'Iran. I senatori conservatori Lindsey Graham e Ted Cruz hanno già manifestato il loro malumore. " Se il risultato è un regime iraniano guidato che chi grida 'morte all'America', che riceve miliardi di dollari e che esercita un controllo effettivo sullo Stretto di Hormuz, allora è disastroso", ha detto Ted Cruz. " Se l'accordo è firmato perché si ritiene che lo Stretto di Hormuz non possa essere protetto dal terrorismo iraniano e che Teheran possieda ancora le capacità di distruggere le infrastrutture nel Golfo, allora l'Iran sarà percepito come una forza e nel tempo sarà un problema per Israele ", ha osservato invece Graham precisando che se " queste percezioni sono vere allora mi chiedo perché la guerra è iniziata ". Forse perché Stati Uniti e Israele ritenevano di chiudere i conti con Teheran facendone cadere il governo con poche settimane di raid aerei? Del resto Cruz e Graham sembrano ignorare che il negoziato non penalizza Teheran perché gli iraniani hanno vinto la guerra combattuta. Anzi, un altro "falco" di primo livello come il neoconservatore Robert Kagan (marito di Victoria Nuland e principale ideologo di tutte le guerre statunitensi dall'Amministrazione di George W. Bush

## Analisi Difesa

### Primo Piano

---

a quella di Joe Biden), ha parlato recentemente della "Guerra dei 40 giorni" contro Teheran come di una disfatta epocale per gli Stati Uniti. Per Kagan, a differenza dei precedenti rovesci subiti dagli Stati Uniti, " la sconfitta nell'attuale confronto con l'Iran avrà una natura completamente diversa. Non potrà essere né riparata né ignorata. Non ci sarà un ritorno allo status quo ante, nessun trionfo americano definitivo che annulli o superi il danno arrecato. Lo Stretto di Hormuz non sarà riaperto, come lo era un tempo". Grazie al controllo dello Stretto di Hormuz, " l'Iran emerge come attore chiave nella regione e uno dei principali attori a livello mondiale. Il ruolo di Cina e Russia, in quanto alleate dell'Iran, si rafforza; quello degli Stati Uniti, invece, si riduce drasticamente. Lungi dal dimostrare la superiorità americana, come i sostenitori della guerra hanno ripetutamente affermato, il conflitto ha rivelato un'America inaffidabile e incapace di portare a termine ciò che ha iniziato", ha scritto Kagan su The Atlantic. "Questo innescherà una reazione a catena in tutto il mondo, mentre amici e nemici si adatteranno al fallimento americano". L'amarezza del bellicoso Kagan appare forse esagerata ma l'insuccesso militare di Trump e la cronica carenza di munizioni pregiate del Pentagono quali missili da crociera e antimissile determinata dai recenti ingenti consumi (guerra all'Iran e prima le operazioni contro gli Houthi nello Yemen e le continue forniture a Ucraina e Israele) potrebbe dare vita a una pace stabile, garantita da una politica statunitense necessariamente meno autoreferenziale e da un'intesa nel Golfo Persico condivisa con Russia e Cina e tutte le nazioni della regione. L'incognita Israele Sembra che la bozza dell'accordo preveda anche la fine della guerra fra Israele e Hezbollah in Libano, nonché un impegno a non interferire negli affari interni dei Paesi della regione. Difficile capire se queste condizioni siano accettabili (e per quanto tempo) da Israele e soprattutto dal primo ministro Netanyahu che potrebbe però puntare a terminare ostilità costose sotto ogni punto di vista per lo Stato ebraico, anche per incassare i "dividendi della pace" in vista delle prossime elezioni. Netanyahu ha avuto un lungo colloquio telefonico con Trump dei cui contenuti ha informato il gabinetto di sicurezza israeliano. Secondo Haaretz il premier ha illustrato i dettagli dell'accordo e le possibili limitazioni che l'intesa USA-Iran potrebbero imporre alle attività israeliane contro Hezbollah. Trump ha rassicurato il primo ministro israeliano sul fatto che l'accordo finale con l'Iran smantellerà completamente il programma nucleare di Teheran, secondo quanto affermato da una fonte governativa israeliana citata dal Times of Israel. Trump " ha chiarito che manterrà una posizione ferma nei negoziati sulla sua richiesta di lunga data di smantellamento del programma nucleare iraniano e di rimozione di tutto l'uranio arricchito dal territorio iraniano, e che non firmerà un accordo finale senza che queste condizioni siano soddisfatte", ha dichiarato la fonte. Netanyahu ha confermato le assicurazioni ricevute da Trump, incluso " il diritto di Israele a difendersi contro le minacce su ogni fronte, incluso il Libano ". Un aspetto critico (certo uno di quelli oggetto delle trattative sui dettagli dell'accordo) è quindi rappresentato da un'intesa tra USA e Iran che preveda la fine delle operazioni israeliane in Libano, garantendo però la libertà di Israele di difendersi da attacchi provenienti dal territorio libanese. Israele ed Hezbollah

## Analisi Difesa

### Primo Piano

---

potrebbero quindi costituire il "punto debole" dell'intesa, il primo per gli USA e il secondo per l'Iran. Ieri la difesa iraniana ha reso noto di aver abbattuto un drone israeliano di sorveglianza Orbiter nella provincia di Hormozgan, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa iraniana Mehr. Il comando delle Forze di difesa israeliane (IDF) ha negato ogni coinvolgimento.

**Valutazioni economiche** Se la possibile intesa fa tirare un sospiro di sollievo all'economia mondiale e in particolare alle nazioni asiatiche ed europee, dalla riapertura dello stretto di Hormuz ci vorranno diverse settimane prima di tornare alla normalità dei flussi di energia e merci. Gregorio De Felice, chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo, ha illustrato ieri all'ANSA lo scenario che verrà a determinarsi con la fine della guerra e la riapertura dello stretto di Hormuz. Al Festival dell'Economia di Trento, ha sottolineato che ci vorrà "tempo per tornare ad una normalizzazione dei flussi al 100%. Stimiamo un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio". Ma l'effetto sui prezzi di questi beni potrebbe manifestarsi già "prima sul mercato dei future se l'accordo sarà convincente. D'altronde i mercati non hanno mai seriamente creduto ad una escalation militare giudicando il conflitto temporaneo. Lo abbiamo anche visto sui mercati azionari le cui quotazioni sono generalmente superiori a quelle precedenti l'inizio dei bombardamenti". Lo stretto di Hormuz, secondo un recente report realizzato da **Assoport** e da Srm - Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, movimentata il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi. Inoltre quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento. Dal report emerge inoltre che le deviazioni delle rotte comportano un aumento fino a 20 giorni di navigazione aggiuntivi e rincari significativi dei costi logistici e del bunkeraggio. La fine della guerra in Medio Oriente e il ritorno alla libera circolazione dello stretto di Hormuz avrà effetti anche sul fronte della crescita economica globale. La fine delle ostilità "limiterà anche gli effetti negativi sulla crescita dell'eurozona allo 0,3% per il 2026 (da +1,2 a + 0,9), e allo 0,4% per l'Italia (dallo 0,8 allo 0,4%)", evidenzia De Felice che evidenzia come la crisi energetica colpisca l'Italia "meno della crisi legata all'invasione Ucraina quando il prezzo del gas naturale registrò un balzo a 250-300 euro per megawattora. Ora siamo intorno ai 40 euro". L'ipotesi di un accordo ha determinato quotazioni del petrolio in calo: il Brent perde il 5,1% a 98,12 dollari al barile.

Foto: Tasnim, FARS, Casa Bianca e DepositPhotos.com

Giornalista bolognese, laureato in Storia Contemporanea, dal 1988 si occupa di analisi storico-strategiche, studio dei conflitti e reportage dai teatri di guerra. Dal 1991 al 2014 ha seguito sul campo i conflitti nei Balcani, Somalia, Iraq, Afghanistan, Sahara Occidentale, Mozambico e Sahel. Dal febbraio 2000 dirige Analisi Difesa e nel 2026 ha aperto il Canale YouTube "La Penna nel Fianco". Ha collaborato o collabora con quotidiani e settimanali, università e istituti di formazione militari ed è opinionista per reti TV e radiofoniche. Ha scritto diversi libri tra cui "Iraq Afghanistan, guerre di pace italiane", "Immigrazione, la grande farsa umanitaria"

## Analisi Difesa

### Primo Piano

---

e "L'ultima guerra contro l'Europa". Presso il Ministero dell'Interno ha ricoperto dal 2018 l'incarico di Consigliere per le politiche di sicurezza di due ministri e un sottosegretario.

## De Felice (Intesa): 'Dalla riapertura di Hormuz un mese per la normalità dei flussi petroliferi'

Prodi: "Ci comportiamo come servi di fronte a Trump" Dalla riapertura dello stretto di Hormuz ci vorrà del tempo prima di tornare alla normalità dei flussi delle merci, tra cui il petrolio. La fine della guerra tra Iran e Usa, inoltre, consentirà di limitare l'impatto negativo della crescita economica globale. È Gregorio De Felice, chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo, ad illustrare all'ANSA lo scenario che verrà a determinarsi con la fine della guerra e la riapertura dello stretto di Hormuz. A margine del Festival dell'Economia di Trento, la manifestazione organizzata dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma, il capo economista di Intesa Sanpaolo sottolinea che ci vorrà "tempo per tornare ad una normalizzazione dei flussi al 100%. Stimiamo un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio". Ma l'effetto sui prezzi di questi beni potrebbe manifestarsi già "prima sul mercato dei future - aggiunge - se l'accordo sarà convincente. D'altronde i mercati non hanno mai seriamente creduto ad una escalation militare giudicando il conflitto temporaneo. Lo abbiamo anche visto sui mercati azionari le cui quotazioni sono generalmente superiori a quelle precedenti l'inizio dei bombardamenti". Lo stretto di Hormuz, secondo un recente report realizzato da **Assoporti** e da Srm - Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, movimentata il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi. Inoltre quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento. Dal report emerge inoltre che le deviazioni delle rotte comportano un aumento fino a 20 giorni di navigazione aggiuntivi e rincari significativi dei costi logistici e del bunkeraggio. La fine della guerra in Medio Oriente e il ritorno alla libertà di circolazione dello stretto di Hormuz avrà effetti anche sul fronte della crescita economica globale. Con la fine delle ostilità "limiterà anche gli effetti negativi sulla crescita dell'eurozona allo 0,3% per il 2026 (da +1.2 a + 0,9), e allo 0,4% per l'Italia (dallo 0,8 allo 0,4%)", evidenzia De Felice. È da sottolineare, inoltre, che la crisi energetica colpisce l'Italia "meno della crisi legata all'invasione Ucraina quando il prezzo del gas naturale registrò un balzo a 250-300 euro per megawattora. Ora siamo intorno ai 40 euro", osserva De Felice rilevando come l'impatto negativo è soprattutto legato al "rialzo del prezzo del petrolio e dei suoi raffinati". Anche l'impatto sull'inflazione sarà più "contenuto e gli effetti di secondo ordine, ossia le imprese che trasferiscono integralmente il rialzo dei costi sui prezzi finali, tanto temuti dalla Bce potrebbero non manifestarsi", conclude il capo economista di Intesa Sanpaolo. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella



Prodi: "Ci comportiamo come servi di fronte a Trump" Dalla riapertura dello stretto di Hormuz ci vorrà del tempo prima di tornare alla normalità dei flussi delle merci, tra cui il petrolio. La fine della guerra tra Iran e Usa, inoltre, consentirà di limitare l'impatto negativo della crescita economica globale. È Gregorio De Felice, chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo, ad illustrare all'ANSA lo scenario che verrà a determinarsi con la fine della guerra e la riapertura dello stretto di Hormuz. A margine del Festival dell'Economia di Trento, la manifestazione organizzata dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma, il capo economista di Intesa Sanpaolo sottolinea che ci vorrà "tempo per tornare ad una normalizzazione dei flussi al 100%. Stimiamo un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio". Ma l'effetto sui prezzi di questi beni potrebbe manifestarsi già "prima sul mercato dei future - aggiunge - se l'accordo sarà convincente. D'altronde i mercati non hanno mai seriamente creduto ad una escalation militare giudicando il conflitto temporaneo. Lo abbiamo anche visto sui mercati azionari le cui quotazioni sono generalmente superiori a quelle precedenti l'inizio dei bombardamenti". Lo stretto di Hormuz, secondo un recente report realizzato da Assoporti e da Srm - Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, movimentata il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi. Inoltre quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento. Dal report emerge inoltre che le deviazioni

tua casella mail.

## Accordo Iran-Usa, "anche se Hormuz riapre ci vorrà un mese per tornare alla normalità sul petrolio". Fino a 6 mesi per i carburanti raffinati

Le stime di Gregorio De Felice, responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Più lunghi potrebbero essere i tempi per il pieno recupero della capacità produttiva di gas naturale liquefatto del Qatar, dopo i danni subiti dal terminale LNG di Ras Laffan. Il possibile cessate il fuoco tra Iran e Usa in vista di un accordo definitivo dirada le nubi sull'economia mondiale ma non ci riporterà subito alla normalità per quanto riguarda i prezzi - e soprattutto la disponibilità fisica - di petrolio e carburanti raffinati. Anche in caso di riapertura dello stretto di Hormuz, ha spiegato il capo economista e responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice, per tornare alla situazione pre 28 febbraio ci vorrà "un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio". Anche se l'effetto sulle quotazioni potrebbe manifestarsi già "prima sul mercato dei future se l'accordo sarà convincente". Più lunghi però potrebbero essere i tempi per il pieno recupero della capacità produttiva di gas naturale liquefatto del Qatar, dopo i danni subiti dal terminale LNG di Ras Laffan. Il primo segnale di ripresa si vedrà dalla circolazione delle navi nello stretto per cui passano il 37% del

petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl. Secondo un recente report realizzato da **Assoporti** e Srm - Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo - le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi: quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento. Le conseguenze sono state circa 20 giorni di navigazione aggiuntivi e rincari significativi dei costi logistici e del bunkeraggio. La libera circolazione dovrebbe ovviamente rianimare la crescita economica: secondo De Felice gli effetti negativi sulla crescita dell'eurozona attualmente previsti da tutte le istituzioni internazionali si ridurranno. L'Italia al momento è stata colpita meno rispetto a quanto avvenuto durante la "crisi legata all'invasione russa dell'Ucraina quando il prezzo del gas naturale registrò un balzo a 250-300 euro per megawattora. Ora siamo intorno ai 40 euro". La fine del conflitto avrà un impatto anche sull'inflazione che, ha concluso l'economista, sarà più "contenuto": "Gli effetti di secondo ordine, ossia le imprese che trasferiscono integralmente il rialzo dei costi sui prezzi finali, tanto temuti dalla Bce, potrebbero non manifestarsi".



05/24/2026 18:26 Redazione Economia

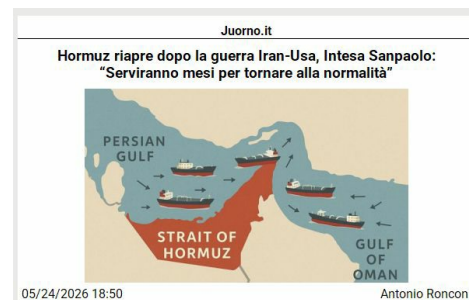
Le stime di Gregorio De Felice, responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Più lunghi potrebbero essere i tempi per il pieno recupero della capacità produttiva di gas naturale liquefatto del Qatar, dopo i danni subiti dal terminale LNG di Ras Laffan. Il possibile cessate il fuoco tra Iran e Usa in vista di un accordo definitivo dirada le nubi sull'economia mondiale ma non ci riporterà subito alla normalità per quanto riguarda i prezzi - e soprattutto la disponibilità fisica - di petrolio e carburanti raffinati. Anche in caso di riapertura dello stretto di Hormuz, ha spiegato il capo economista e responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice, per tornare alla situazione pre 28 febbraio ci vorrà "un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio". Anche se l'effetto sulle quotazioni potrebbe manifestarsi già "prima sul mercato dei future se l'accordo sarà convincente". Più lunghi però potrebbero essere i tempi per il pieno recupero della capacità produttiva di gas naturale liquefatto del Qatar, dopo i danni subiti dal terminale LNG di Ras Laffan. Il primo segnale di ripresa si vedrà dalla circolazione delle navi nello stretto per cui passano il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl. Secondo un recente report realizzato da Assoporti e Srm - Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo - le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi: quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento.

## Hormuz riapre dopo la guerra Iran-Usa, Intesa Sanpaolo: Serviranno mesi per tornare alla normalità

Antonio Ronconi

La riapertura dello stretto di Hormuz dopo la fine della guerra tra Iran e Usa non riporterà subito alla normalità i traffici energetici mondiali. Secondo Gregorio De Felice di Intesa Sanpaolo serviranno fino a sei mesi per alcuni settori. Limitato invece l'impatto previsto su inflazione e crescita economica europea e italiana. La fine del conflitto tra Iran e Stati Uniti e la riapertura dello stretto di Hormuz rappresentano un segnale importante per i mercati energetici e per il commercio mondiale, ma il ritorno alla piena normalità richiederà tempo. A spiegare lo scenario è Gregorio De Felice, intervenuto al Festival dell'Economia di Trento, la manifestazione organizzata dal Gruppo 24 Ore e da Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento. Secondo il capo economista di Intesa Sanpaolo la riapertura dello stretto consentirà una graduale ripresa dei traffici, ma serviranno settimane o mesi per tornare ai livelli precedenti alla crisi. Petrolio, raffinati e chimica: tempi diversi per il ritorno alla normalità. De Felice stima circa un mese per la normalizzazione dei flussi petroliferi, mentre per prodotti raffinati, chimici e alluminio potrebbero essere necessari dai tre ai sei mesi. L'effetto positivo potrebbe però

manifestarsi prima sui mercati finanziari, soprattutto sui future energetici, se gli accordi internazionali verranno considerati credibili dagli investitori. Secondo l'economista, i mercati non hanno mai realmente creduto a un'escalation militare prolungata. Le Borse internazionali, infatti, hanno già recuperato terreno e in molti casi risultano oggi sopra i livelli precedenti ai bombardamenti. Hormuz snodo strategico dell'energia mondiale. Lo stretto di Hormuz resta uno dei passaggi marittimi più delicati al mondo per il commercio energetico globale. Secondo un report di **Assoport** e SRM Centro Studi, attraverso Hormuz transita il 37% del petrolio mondiale trasportato via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni militari hanno provocato un crollo dell'89% dei transiti giornalieri nel giro di pochi mesi. Mille navi ferme e miliardi di merci bloccate. La crisi ha avuto effetti enormi sulle catene logistiche internazionali. Secondo lo studio, quasi mille navi risultano ferme nel Golfo Persico, con merci trasportate per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari. Le deviazioni delle rotte marittime hanno inoltre comportato fino a venti giorni aggiuntivi di navigazione e un forte aumento dei costi logistici e del bunkeraggio. La crisi di Hormuz ha mostrato ancora una volta quanto siano fragili gli equilibri del commercio globale e delle forniture energetiche internazionali. Effetti contenuti sulla crescita europea e italiana. La fine delle ostilità dovrebbe contribuire anche a limitare l'impatto negativo sulla crescita economica internazionale. Secondo le stime illustrate da De Felice, l'effetto sulla crescita dell'eurozona nel 2026 potrebbe essere limitato a -0,3%, mentre per l'Italia l'impatto stimato sarebbe pari a -0,4%.



La riapertura dello stretto di Hormuz dopo la fine della guerra tra Iran e Usa non riporterà subito alla normalità i traffici energetici mondiali. Secondo Gregorio De Felice di Intesa Sanpaolo serviranno fino a sei mesi per alcuni settori. Limitato invece l'impatto previsto su inflazione e crescita economica europea e italiana. La fine del conflitto tra Iran e Stati Uniti e la riapertura dello stretto di Hormuz rappresentano un segnale importante per i mercati energetici e per il commercio mondiale, ma il ritorno alla piena normalità richiederà tempo. A spiegare lo scenario è Gregorio De Felice, intervenuto al Festival dell'Economia di Trento, la manifestazione organizzata dal Gruppo 24 Ore e da Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento. Secondo il capo economista di Intesa Sanpaolo la riapertura dello stretto consentirà una graduale ripresa dei traffici, ma serviranno settimane o mesi per tornare ai livelli precedenti alla crisi. Petrolio, raffinati e chimica: tempi diversi per il ritorno alla normalità. De Felice stima circa un mese per la normalizzazione dei flussi petroliferi, mentre per prodotti raffinati, chimici e alluminio potrebbero essere necessari dai tre ai sei mesi. L'effetto positivo potrebbe però manifestarsi prima sui mercati finanziari, soprattutto sui future energetici, se gli accordi internazionali verranno considerati credibili dagli investitori. Secondo l'economista, i mercati non hanno mai realmente creduto a un'escalation militare prolungata. Le Borse internazionali, infatti, hanno già recuperato terreno e in molti casi risultano oggi sopra i livelli precedenti ai bombardamenti. Hormuz snodo strategico dell'energia mondiale. Lo stretto di Hormuz resta uno dei passaggi marittimi più delicati al mondo per il commercio energetico globale. Secondo un report di Assoport e SRM Centro Studi, attraverso Hormuz transita il 37% del petrolio mondiale trasportato via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni militari hanno provocato un crollo dell'89% dei transiti giornalieri nel giro di pochi mesi. Mille navi ferme e miliardi di merci bloccate. La crisi ha avuto effetti enormi sulle catene logistiche internazionali. Secondo lo studio, quasi mille navi risultano ferme nel Golfo Persico, con merci trasportate per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari. Le deviazioni delle rotte marittime hanno inoltre comportato fino a venti giorni aggiuntivi di navigazione e un forte aumento dei costi logistici e del bunkeraggio. La crisi di Hormuz ha mostrato ancora una volta quanto siano fragili gli equilibri del commercio globale e delle forniture energetiche internazionali. Effetti contenuti sulla crescita europea e italiana. La fine delle ostilità dovrebbe contribuire anche a limitare l'impatto negativo sulla crescita economica internazionale. Secondo le stime illustrate da De Felice, l'effetto sulla crescita dell'eurozona nel 2026 potrebbe essere limitato a -0,3%, mentre per l'Italia l'impatto stimato sarebbe pari a -0,4%.

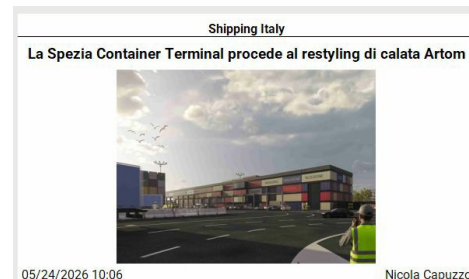
Italia meno colpita rispetto alla crisi energetica ucraina L'economista sottolinea però come la situazione attuale sia meno grave rispetto alla crisi energetica esplosa dopo l'invasione russa dell'Ucraina. All'epoca il prezzo del gas naturale arrivò infatti tra 250 e 300 euro per megawattora, mentre oggi si aggira attorno ai 40 euro. Secondo De Felice, l'impatto più significativo riguarda soprattutto il rialzo del prezzo del petrolio e dei prodotti raffinati , più che il gas. Inflazione sotto controllo e timori ridotti per la Bce Anche sul fronte inflazione il quadro appare più gestibile. Il capo economista di Intesa Sanpaolo ritiene infatti che gli effetti indiretti più temuti dalla Banca Centrale Europea cioè il trasferimento completo degli aumenti energetici sui prezzi finali potrebbero non manifestarsi. Uno scenario che ridurrebbe i rischi di nuove tensioni inflazionistiche in Europa.

## Shipping Italy

### La Spezia

#### La Spezia Container Terminal procede al restyling di calata Artom

Affidato a F-Ingegneria il ridisegno dell'Area tecnica fra Molo Garibaldi e Molo Fornelli nello scalo spezzino Sarà F-Ingegneria, società di ingegneria specializzata nella progettazione e direzione lavori di opere civili e industriali, a realizzare, per conto di La **Spezia** Container Terminal, il nuovo piano di razionalizzazione interna del Terminal nell'area di Calata Artom. Sviluppato nell'ambito del Piano di Impresa Lsct 2022, il progetto prevede la realizzazione di una nuova Area Tecnica moderna, altamente specializzata e integrata con le future evoluzioni operative dello scalo. L'intervento sorgerà tra il Molo Garibaldi e il Molo Fornelli, in una posizione strategica rispetto all'intero sistema operativo Lsct, su un'area di circa 36.000 metri quadrati oggi destinata prevalentemente allo stoccaggio e allo smistamento dei container. Il progetto nasce con l'obiettivo di concentrare in un'unica area tutte le principali funzioni tecniche e manutentive del terminal, migliorando l'efficienza operativa, la sicurezza e la fluidità dei flussi logistici interni. La nuova Area Tecnica comprenderà un edificio multifunzionale con officine meccaniche ed elettriche, magazzini tecnici, uffici operativi e servizi al personale; una nuova Palazzina Cambio Turno; una stazione carburanti con serbatoi interrati; area lavaggio mezzi; isola ecologica; nuove infrastrutture impiantistiche e la riqualificazione completa di piazzali, viabilità interna e reti di smaltimento. L'intervento consentirà inoltre di liberare progressivamente altri spazi del terminal oggi occupati da funzioni tecniche distribuite in diverse aree operative, favorendo future riconversioni funzionali. È prevista anche la demolizione graduale di edifici non più coerenti con le esigenze operative, secondo una pianificazione pluriennale articolata su quattro anni. Il nuovo assetto è stato progettato per ottimizzare la funzionalità delle attività manutentive, la fluidità del traffico interno e la sicurezza di mezzi e personale, garantendo al contempo la piena integrazione tra traffico marittimo, ferroviario e su gomma. La nuova configurazione si conetterà direttamente con il nuovo gate di accesso, il sistema ferroviario interno, il nuovo sovrappasso pedonale e la futura organizzazione delle aree operative. Particolare attenzione è stata dedicata alla compatibilità con il sistema ferroviario portuale, elemento chiave per l'intermodalità dello scalo di La **Spezia**.



Shipping Italy  
La Spezia Container Terminal procede al restyling di calata Artom  
05/24/2026 10:06  
Nicola Capuzzo

Affidato a F-Ingegneria il ridisegno dell'Area tecnica fra Molo Garibaldi e Molo Fornelli nello scalo spezzino Sarà F-Ingegneria, società di ingegneria specializzata nella progettazione e direzione lavori di opere civili e industriali, a realizzare, per conto di La Spezia Container Terminal, il nuovo piano di razionalizzazione interna del Terminal nell'area di Calata Artom. Sviluppato nell'ambito del Piano di Impresa Lsct 2022, il progetto prevede la realizzazione di una nuova Area Tecnica moderna, altamente specializzata e integrata con le future evoluzioni operative dello scalo. L'intervento sorgerà tra il Molo Garibaldi e il Molo Fornelli, in una posizione strategica rispetto all'intero sistema operativo Lsct, su un'area di circa 36.000 metri quadrati oggi destinata prevalentemente allo stoccaggio e allo smistamento dei container. Il progetto nasce con l'obiettivo di concentrare in un'unica area tutte le principali funzioni tecniche e manutentive del terminal, migliorando l'efficienza operativa, la sicurezza e la fluidità dei flussi logistici interni. La nuova Area Tecnica comprenderà un edificio multifunzionale con officine meccaniche ed elettriche, magazzini tecnici, uffici operativi e servizi al personale; una nuova Palazzina Cambio Turno; una stazione carburanti con serbatoi interrati; area lavaggio mezzi; isola ecologica; nuove infrastrutture impiantistiche e la riqualificazione completa di piazzali, viabilità interna e reti di smaltimento. L'intervento consentirà inoltre di liberare progressivamente altri spazi del terminal oggi occupati da funzioni tecniche distribuite in diverse aree operative, favorendo future riconversioni funzionali. È prevista anche la demolizione graduale di edifici non più coerenti con le esigenze operative, secondo una pianificazione pluriennale articolata su quattro anni. Il nuovo assetto è stato progettato per ottimizzare la funzionalità delle attività manutentive, la fluidità del traffico interno e la sicurezza di mezzi e personale, garantendo al contempo la piena integrazione tra traffico marittimo, ferroviario e su gomma. La nuova configurazione si conetterà direttamente con il nuovo gate di access

## «Ravenna può diventare l'hub europeo delle terre rare»: Benevolo rilancia la sfida strategica del porto

A DEPORTIBUS il presidente dell'Autorità Portuale illustra il progetto condiviso con Venezia: «Serve un sistema integrato per garantire sicurezza e autonomia industriale all'Europa» 23 maggio 2026 - ravenna - Stiamo provando a salire su un treno strategico già in corsa. Francesco Benevolo descrive così la sfida avviata dal porto di Ravenna per candidarsi a diventare uno degli hub europei delle terre rare e delle materie prime critiche, tema affrontato durante l'ultima giornata di Connessioni, la sezione tecnico-istituzionale del festival DEPORTIBUS. Nel suo intervento il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale ha spiegato che Ravenna sta lavorando a una strategia che punta a inserire il porto ravennate tra gli snodi europei fondamentali per approvvigionamento, stoccaggio, trasformazione e riciclo delle materie prime considerate strategiche per la transizione energetica e tecnologica. La scelta, ha chiarito Benevolo, è quella di evitare competizioni territoriali e costruire invece una candidatura condivisa con il porto di Venezia-Marghera. Non stiamo ragionando in termini di campanili, ha spiegato, sottolineando che l'obiettivo è proporre all'Europa un sistema integrato capace di garantire sicurezza, ridondanza e continuità operativa su più infrastrutture strategiche. Secondo Benevolo, infatti, le terre rare e le materie prime critiche rappresentano uno dei grandi temi geopolitici dei prossimi anni. Se un'infrastruttura è strategica deve essere anche difendibile, è il ragionamento portato avanti dal presidente dell'AdSP, che vede nella collaborazione tra Ravenna e Venezia un elemento di forza nella corsa ai futuri investimenti europei. Per sostenere la candidatura Ravenna mette sul tavolo soprattutto la disponibilità di grandi spazi logistici. Benevolo ha ricordato la presenza di circa 250 ettari di aree già disponibili accanto al porto, dotate di collegamenti ferroviari e stradali e quindi immediatamente utilizzabili per ospitare un deposito strategico europeo. Il progetto, però, non riguarderebbe soltanto lo stoccaggio delle merci. L'obiettivo illustrato dal presidente dell'Autorità Portuale è creare una vera filiera industriale capace di integrare trasformazione, riciclo, innovazione tecnologica e ricerca universitaria. La sfida non è solo movimentare materiali, ma creare valore industriale, è il concetto emerso durante il confronto. Benevolo ha inoltre ricordato come Ravenna parta da una posizione già consolidata nel settore delle rinfuse solide, comparto nel quale lo scalo ravennate movimentava circa il 25% del traffico nazionale. Una leadership che, secondo il presidente dell'AdSP, rende il porto il candidato naturale per accogliere anche le nuove filiere legate alle materie prime critiche. Sul progetto è già in corso un lavoro di coordinamento istituzionale che coinvolge il Ministero dell'Industria, la Regione Emilia-Romagna e interlocuzioni aperte con Bruxelles, con l'obiettivo di intercettare i criteri europei sulle infrastrutture strategiche e sulla sicurezza degli approvvigionamenti.



05/24/2026 07:03

A DEPORTIBUS il presidente dell'Autorità Portuale illustra il progetto condiviso con Venezia: «Serve un sistema integrato per garantire sicurezza e autonomia industriale all'Europa» 23 maggio 2026 - ravenna - "Stiamo provando a salire su un treno strategico già in corsa". Francesco Benevolo descrive così la sfida avviata dal porto di Ravenna per candidarsi a diventare uno degli hub europei delle terre rare e delle materie prime critiche, tema affrontato durante l'ultima giornata di "Connessioni", la sezione tecnico-istituzionale del festival DEPORTIBUS. Nel suo intervento il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale ha spiegato che Ravenna sta lavorando a una strategia che punta a inserire il porto ravennate tra gli snodi europei fondamentali per approvvigionamento, stoccaggio, trasformazione e riciclo delle materie prime considerate strategiche per la transizione energetica e tecnologica. La scelta, ha chiarito Benevolo, è quella di evitare competizioni territoriali e costruire invece una candidatura condivisa con il porto di Venezia-Marghera. "Non stiamo ragionando in termini di campanili", ha spiegato, sottolineando che l'obiettivo è proporre all'Europa un sistema integrato capace di garantire sicurezza, ridondanza e continuità operativa su più infrastrutture strategiche. Secondo Benevolo, infatti, le terre rare e le materie prime critiche rappresentano uno dei grandi temi geopolitici dei prossimi anni. "Se un'infrastruttura è strategica deve essere anche difendibile", è il ragionamento portato avanti dal presidente dell'AdSP, che vede nella collaborazione tra Ravenna e Venezia un elemento di forza nella corsa ai futuri investimenti europei. Per sostenere la candidatura Ravenna mette sul tavolo soprattutto la disponibilità di grandi spazi logistici. Benevolo ha ricordato la presenza di circa 250 ettari di aree già disponibili accanto al porto, dotate di collegamenti ferroviari e stradali e quindi immediatamente utilizzabili per ospitare

## PortoRavennaNews

Ravenna

---

È una sorta di Mission Impossible, ha ammesso Benevolo, spiegando però che Ravenna vuole giocare fino in fondo questa partita strategica facendo leva sulle proprie infrastrutture, sui dati di traffico e sul sostegno del sistema imprenditoriale locale. © copyright Porto Ravenna News.

## «Abbiamo riportato Ravenna al tavolo delle decisioni nazionali»: Benevolo traccia il bilancio di DePortibus e rilancia la sfida delle terre rare

Il presidente dell'Autorità Portuale: «I porti stanno cambiando profondamente». Focus su materie prime critiche, agrifood, filiera del freddo, infrastrutture strategiche e futuro industriale dello scalo ravennate 23 maggio 2026 - ravenna - Abbiamo riportato Ravenna al tavolo delle decisioni centrali in maniera autorevole. Francesco Benevolo apre così il suo intervento conclusivo durante l'ultima giornata di DEPORTIBUS, tracciando un bilancio politico e strategico del festival che per tre giorni ha trasformato Ravenna nel centro del confronto nazionale sul futuro della portualità italiana. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale parla apertamente di un altro passo avanti nel lavoro avviato dal suo insediamento per rafforzare il peso nazionale dello scalo ravennate. Chi non è al tavolo fa parte del menù, afferma citando il premier canadese Mark Carney, spiegando come Ravenna abbia avuto la capacità di riunire in città tutto il cluster portuale italiano. Benevolo rivendica infatti la presenza, durante il festival, di tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, dei vertici territoriali delle Capitanerie di Porto, delle principali associazioni nazionali di settore e del viceministro Edoardo Rixi. Abbiamo avuto qui tutto il cluster nazionale a discutere della riforma della logistica e del sistema portuale italiano, sottolinea. Da qui il passaggio centrale del suo intervento: la trasformazione radicale del ruolo dei porti. È finita la stagione in cui si andava al ministero chiedendo soldi per dragaggi e banchine. Oggi i porti devono intrecciare grandi progetti di sviluppo, spiega Benevolo, sostenendo che il sistema portuale stia entrando in una fase completamente nuova. Nel suo ragionamento ripercorre l'evoluzione storica dello scalo: Prima il porto-città, poi il porto-mercato, il porto-industria, il porto-logistica, il porto-energia. Oggi il porto è qualcosa di molto diverso. Un cambiamento che impone agli scali di intercettare le grandi partite strategiche europee e internazionali. È in questo quadro che Benevolo inserisce la sfida delle terre rare e delle materie prime critiche. È un treno partito un paio d'anni fa e noi ci siamo saliti un po' alla Mission Impossible, racconta, spiegando di essersi buttato col deltaplano sul treno in corsa per cercare di inserire Ravenna tra gli hub europei delle nuove filiere strategiche. Il presidente dell'AdSP rivela che è già in corso un lavoro con il Ministero dell'Industria, la Regione Emilia-Romagna e Bruxelles per candidare Ravenna insieme a Venezia come deposito strategico europeo delle terre rare. Non vogliamo promuovere campanilismi ma aree concrete, afferma, spiegando che la forza della proposta sta proprio nella logica di sistema tra i due porti adriatici. Ravenna mette sul tavolo 250 ettari di aree logistiche già disponibili, dotate di collegamenti ferroviari e stradali. Se un'infrastruttura è strategica deve essere anche difendibile, osserva Benevolo, sostenendo la necessità di una ridondanza delle infrastrutture



Il presidente dell'Autorità Portuale: «I porti stanno cambiando profondamente». Focus su materie prime critiche, agrifood, filiera del freddo, infrastrutture strategiche e futuro industriale dello scalo ravennate 23 maggio 2026 - ravenna - «Abbiamo riportato Ravenna al tavolo delle decisioni centrali in maniera autorevole». Francesco Benevolo apre così il suo intervento conclusivo durante l'ultima giornata di DEPORTIBUS, tracciando un bilancio politico e strategico del festival che per tre giorni ha trasformato Ravenna nel centro del confronto nazionale sul futuro della portualità italiana. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale parla apertamente di un altro passo avanti nel lavoro avviato dal suo insediamento per rafforzare il peso nazionale dello scalo ravennate. «Chi non è al tavolo fa parte del menù», afferma citando il premier canadese Mark Carney, spiegando come Ravenna abbia avuto la capacità di riunire in città tutto il cluster portuale italiano. Benevolo rivendica infatti la presenza, durante il festival, di tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, dei vertici territoriali delle Capitanerie di Porto, delle principali associazioni nazionali di settore e del viceministro Edoardo Rixi. «Abbiamo avuto qui tutto il cluster nazionale a discutere della riforma della logistica e del sistema portuale italiano», sottolinea. Da qui il passaggio centrale del suo intervento: la trasformazione radicale del ruolo dei porti. «È finita la stagione in cui si andava al ministero chiedendo soldi per dragaggi e banchine. Oggi i porti devono intrecciare grandi progetti di sviluppo», spiega Benevolo, sostenendo che il sistema portuale stia entrando in una fase completamente nuova. Nel suo ragionamento ripercorre l'evoluzione storica dello scalo: «Prima il porto-città, poi il porto-mercato, il porto-industria, il porto-logistica, il porto-energia. Oggi il porto è qualcosa di molto diverso». Un cambiamento che

## PortoRavennaNews

### Ravenna

---

strategiche europee. Ma il progetto non riguarda soltanto lo stoccaggio delle merci. Benevolo insiste molto sul fatto che quella delle terre rare sia una partita industriale completamente nuova, destinata a generare trasformazione, riciclo, innovazione tecnologica, ricerca universitaria e nuove produzioni. Non è un magazzino dove mettere materiali: è un motore potente di innovazione che guarda al futuro, spiega. Secondo Benevolo, l'Europa sta vivendo una fase di forte vulnerabilità economica e geopolitica. Siamo passati dalla globalizzazione totale alla necessità di rifarci tutto in casa, osserva, citando le tensioni internazionali e la dipendenza europea da microchip, elettronica e materie prime critiche oggi controllate soprattutto dalla Cina. Il presidente dell'Autorità Portuale collega direttamente questa partita al futuro industriale di Ravenna. Noi siamo il porto leader nazionale delle rinfuse solide, facciamo il 25% del traffico italiano e abbiamo aree pronte per attività industriali e logistiche, ricorda, sostenendo che Ravenna non possa permettersi di restare fuori da questa trasformazione. Accanto alle terre rare Benevolo cita altri treni strategici che il porto sta cercando di intercettare. Tra questi il progetto di un polo dell'agrifood e della filiera del freddo, nato dalla constatazione delle forti inefficienze logistiche italiane. In Italia non esiste una vera filiera del freddo ma solo del fresco, afferma, spiegando che oggi molte aziende sono costrette a far viaggiare merci e camion per centinaia di chilometri verso magazzini del centro Italia. Ravenna punta quindi a sfruttare anche il proprio ruolo di hub energetico, con disponibilità di energia a basso costo utile per strutture ad alta intensità energetica come quelle della catena del freddo. Infine Benevolo richiama il tema delle infrastrutture critiche e della sicurezza, spiegando che l'Europa e il Governo stanno definendo nuovi criteri strategici legati alla difesa e alla resilienza delle infrastrutture. Anche lì dobbiamo esserci, afferma, ricordando i fondi europei destinati alle cosiddette infrastrutture duali. Nel finale il presidente dell'Autorità Portuale ribadisce la propria convinzione: Dobbiamo guardare al futuro. Il futuro non sono solo dragaggi e banchine, ma energia, nuovi materiali e innovazione. © copyright Porto Ravenna News.

## La logistica è sicurezza economica: DEPORTIBUS chiude guardando al futuro dei porti italiani

Nell'ultima giornata di Connessioni focus su geopolitica, materie prime, lavoro, welfare, innovazione e competitività del sistema logistico nazionale 23 maggio 2026 - ravenna - La logistica come pilastro della sicurezza economica nazionale, i porti come nodi strategici non più soltanto fisici ma energetici, digitali e geopolitici. È attorno a questi temi che si è sviluppata la terza e ultima giornata di Connessioni, la sezione tecnico-istituzionale di DEPORTIBUS, il festival dei porti italiani in corso a Ravenna. Ad aprire i lavori è stato il videomessaggio del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha richiamato la necessità di difendere il sistema agroalimentare italiano dalla concorrenza sleale e di rafforzare sicurezza, ricerca e innovazione nei punti di ingresso delle merci. A seguire Greta Tellarini, docente dell'Università di Bologna e direttrice del Master in diritto marittimo e della logistica, ha sottolineato come oggi i porti rappresentino infrastrutture sempre più centrali per la resilienza economica degli Stati. La logistica non è più soltanto trasporto, ma un elemento strutturale della sicurezza economica, è stato il concetto alla base della sua introduzione. Nel suo saluto istituzionale il sindaco Alessandro Barattoni ha rilanciato l'ambizione di Ravenna di giocare un ruolo sempre più centrale nel sistema logistico nazionale, evidenziando però anche la necessità di ricucire il rapporto tra città e porto. Il porto oggi si svolge ai margini della città, ha osservato, sostenendo la necessità di coinvolgere maggiormente i cittadini nelle opportunità future legate a intermodalità, innovazione e sviluppo. La tavola rotonda dedicata alla logistica come leva strategica del Made in Italy ha poi acceso i riflettori sul ruolo di Ravenna nelle filiere industriali ed energetiche. Il presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo ha illustrato la strategia per trasformare lo scalo ravennate in un hub per le materie prime critiche e le terre rare, oltre ai progetti legati all'agrifood e alla filiera del freddo. Mario Roncaglia di Confindustria Ceramica ha ricordato quanto il porto sia vitale per il distretto ceramico emiliano, che importa via mare circa 4 milioni di tonnellate di materie prime, mentre Sergio Lo Monte di UNATRAS ha sottolineato il modello Ravenna nella gestione della logistica portuale e dei tempi di attesa dell'autotrasporto, pochi giorni dopo l'accordo con il Governo che ha portato allo stanziamento di 300 milioni di euro per il settore. Nel corso del confronto il comandante della Capitaneria di Porto Maurizio Tattoli ha invece richiamato la particolarità tecnica del porto-canale ravennate, evidenziando la necessità di un monitoraggio costante dei fondali e di un forte coordinamento operativo tra autorità marittima e sistema portuale. La seconda parte della mattinata è stata dedicata al lavoro portuale e alle competenze del futuro. L'assessore regionale Giovanni Paglia ha ribadito la centralità di sicurezza e legalità, mentre Luca Grilli di ANCIP ha descritto il lavoratore portuale moderno come un tecnico



Nell'ultima giornata di "Connessioni" focus su geopolitica, materie prime, lavoro, welfare, innovazione e competitività del sistema logistico nazionale 23 maggio 2026 - ravenna - La logistica come pilastro della sicurezza economica nazionale, i porti come nodi strategici non più soltanto fisici ma energetici, digitali e geopolitici. È attorno a questi temi che si è sviluppata la terza e ultima giornata di "Connessioni", la sezione tecnico-istituzionale di DEPORTIBUS, il festival dei porti italiani in corso a Ravenna. Ad aprire i lavori è stato il videomessaggio del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha richiamato la necessità di difendere il sistema agroalimentare italiano dalla concorrenza sleale e di rafforzare sicurezza, ricerca e innovazione nei punti di ingresso delle merci. A seguire Greta Tellarini, docente dell'Università di Bologna e direttrice del Master in diritto marittimo e della logistica, ha sottolineato come oggi i porti rappresentino infrastrutture sempre più centrali per la resilienza economica degli Stati. "La logistica non è più soltanto trasporto, ma un elemento strutturale della sicurezza economica", è stato il concetto alla base della sua introduzione. Nel suo saluto istituzionale il sindaco Alessandro Barattoni ha rilanciato l'ambizione di Ravenna di giocare un ruolo sempre più centrale nel sistema logistico nazionale, evidenziando però anche la necessità di ricucire il rapporto tra città e porto. "Il porto oggi si svolge ai margini della città", ha osservato, sostenendo la necessità di coinvolgere maggiormente i cittadini nelle opportunità future legate a intermodalità, innovazione e sviluppo. La tavola rotonda dedicata alla logistica come leva strategica del Made in Italy ha poi acceso i riflettori sul ruolo di Ravenna nelle filiere industriali ed energetiche. Il presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo ha illustrato la strategia per trasformare lo scalo ravennate in un hub per le materie prime critiche e le terre rare, oltre ai progetti legati all'agrifood e alla filiera del freddo. Mario Roncaglia di Confindustria

## PortoRavennaNews

### Ravenna

---

altamente qualificato chiamato a gestire processi sempre più digitalizzati e complessi. Forte anche il richiamo all'inclusione femminile lanciato da Costanza Musso, presidente di WISTA Italy, che ha definito la presenza delle donne nel settore un'urgenza economica prima ancora che sociale. Carlo Cordone del Comitato Welfare Gente di Mare ha invece acceso i riflettori sulle condizioni dei marittimi, definiti un popolo di invisibili, raccontando il lavoro di assistenza e supporto svolto quotidianamente dalla Stella Maris di Ravenna. Nel corso della mattinata è intervenuto anche in videocollegamento il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, mentre la giornata conclusiva di Connessioni si è chiusa con la proiezione di un video dedicato al Welfare della Gente di Mare e alla Stella Maris di Ravenna, simbolo dell'assistenza ai lavoratori marittimi e dell'attenzione al tema della dignità del lavoro nel mondo portuale. © copyright Porto Ravenna News.

## Il gran finale in darsena di DePortibus: lo spettacolo di droni e fuochi d'artificio incanta Ravenna

DePortibus ha celebrato il suo gran finale in darsena a Ravenna con lo spettacolo di droni luci e fuochi e la musica dal vivo dell'orchestra La Corelli ieri sera sabato 23 maggio di fronte a migliaia di persone lungo il canale Candiano, che hanno apprezzato l'inedito show. Per la prima volta, infatti, tanti droni luminosi hanno composto coreografie dagli effetti fantasmagorici che hanno reso omaggio a Ravenna prima Capitale del mare. L'evento internazionale promosso dall'Autorità di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth, interamente dedicato ai grandi temi della portualità, si è concluso con un omaggio al mare, a Ravenna e con le musiche tratte dalle colonne sonore del maestro Ennio Morricone suonate da La Corelli. [Comment i.](#)



# La Gazzetta Marittima

Livorno

## L'interporto di Guasticce torna a fare utili e va alla conquista del futuro

Entra Grigliatti al posto di Roma. In ballo l'idea di ampliarlo GUASTICCE (Livorno). L'interporto livornese di Guasticce torna in utile, e non per due spiccioli: al tirar della riga del totale il bilancio ha il segno "più" per 6,27 milioni. Con una riduzione dell'esposizione nei confronti delle banche e un incremento del patrimonio netto. Beninteso, non stiamo parlando di una sistemata che riguardi le cifre dei conti quanto, forse è lecito dire, semmai delle prospettive: a cominciare dal "trigeneratore", dal motel e dal "truck village", un polo sosta per camion e camionisti a neanche 10 minuti dal varco portuale (dunque facile da trasformare in cadenzamento organizzato con una "banchina lunghissima" che dalle gru sulle darsene arriva fin nella piana alle spalle. È questo l'identikit dei conti passati al vaglio dall'assemblea dei soci di Itav, sigla che riprende la denominazione ufficiale della società livornese, cioè "Interporto toscano Amerigo Vespucci" sotto la regia della presidente Monica Bellandi e dell'amministratore delegato Raffaello Cioni. È stata l'occasione anche per formalizzare, a distanza di otto mesi dalle dimissioni del vicepresidente Angelo Roma, la nomina di un nuovo consigliere che lo rimpiazza (e potrebbe essere destinato a diventare a sua volta il nuovo numero due in seguito, nelle prossime sedute del consiglio d'amministrazione). È da ricordare che quella di Angelo Roma era una nomina in quota Authority, l'azionista numero uno della società interportuale. È stato proprio il rappresentante di Palazzo Rosciano a ringraziare pubblicamente Roma per il lavoro svolto, la dedizione e la competenza dimostrata. Il nuovo manager è Enrico Grigliatti, torinese, settant'anni da compiere fra pochi giorni, con un curriculum contrassegnato dall'esperienza nel guidare per una dozzina di anni l'ammodernamento del sistema di controllo sui rubinetti di entrate e uscite di un gigante come Trenitalia; in precedenza aveva operato in questo stesso campo per Piaggio, Valeo e Olivetti. Nel periodo più recente: amministratore delegato della controllata di un gruppo indiano che si occupa di treni e metropolitane; infine, consulente nelle riorganizzazioni aziendali, sempre nell'arcipelago di trasporti, che si tratti di ferrovie, di aerei o di navi. Questa lunga consuetudine con le aziende ferroviarie potrebbe essere utile per far cogliere all'interporto di Guasticce lo sviluppo di una nuova fase: già, perché una volta completata la risagomatura delle gallerie appenniniche della linea ferroviaria fra Prato e Bologna, potrebbe decollare un progetto-chiave: inviare via ferrovia i semirimorchi delle "autostrade del mare". Del resto, non è forse vero che in questo campo Livorno è il porto numero uno in Italia? Ma per reggere un incremento del traffico via treno occorre irrobustire la struttura del terminal già esistente: prevedibilmente raddoppiandone gli spazi. Questa è una direzione di marcia per il futuro. Ok, ma ce ne sono anche altre: ad esempio, l'ipotesi di puntare su energie "green" e a dar corpo (e territorio) a una "Hydrogen



05/24/2026 19:14

Entra Grigliatti al posto di Roma. In ballo l'idea di ampliarlo GUASTICCE (Livorno). L'interporto livornese di Guasticce torna in utile, e non per due spiccioli: al tirar della riga del totale il bilancio ha il segno "più" per 6,27 milioni. Con una riduzione dell'esposizione nei confronti delle banche e un incremento del patrimonio netto. Beninteso, non stiamo parlando di una sistemata che riguardi le cifre dei conti quanto, forse è lecito dire, semmai delle prospettive: a cominciare dal "trigeneratore", dal motel e dal "truck village", un polo sosta per camion e camionisti a neanche 10 minuti dal varco portuale (dunque facile da trasformare in cadenzamento organizzato con una "banchina lunghissima" che dalle gru sulle darsene arriva fin nella piana alle spalle. È questo l'identikit dei conti passati al vaglio dall'assemblea dei soci di Itav, sigla che riprende la denominazione ufficiale della società livornese, cioè "Interporto toscano Amerigo Vespucci" sotto la regia della presidente Monica Bellandi e dell'amministratore delegato Raffaello Cioni. È stata l'occasione anche per formalizzare, a distanza di otto mesi dalle dimissioni del vicepresidente Angelo Roma, la nomina di un nuovo consigliere che lo rimpiazza (e potrebbe essere destinato a diventare a sua volta il nuovo numero due in seguito, nelle prossime sedute del consiglio d'amministrazione). È da ricordare che quella di Angelo Roma era una nomina in quota Authority, l'azionista numero uno della società interportuale. È stato proprio il rappresentante di Palazzo Rosciano a ringraziare pubblicamente Roma per il lavoro svolto, la dedizione e la competenza dimostrata. Il nuovo manager è Enrico Grigliatti, torinese, settant'anni da compiere fra pochi giorni, con un curriculum contrassegnato dall'esperienza nel guidare per una dozzina di anni l'ammodernamento del sistema di controllo sui rubinetti di entrate e uscite di un gigante come Trenitalia; in precedenza aveva operato in questo stesso campo per Piaggio, Valeo e Olivetti. Nel periodo più recente:

## La Gazzetta Marittima

Livorno

---

Valley", che oltretutto nel raggio di 30-40 chilometri da qui può contare su realtà industriali di rilievo. Ma c'è un requisito preliminare: per dare spazio a nuovi affari bisogna dare spazio all'interporto. Per quanto incredibile possa sembrare a una ventina d'anni da quando quest'area interportuale sembrava "la più grande pista di atterraggio di gabbiani esistente al mondo", in realtà oggi è diventato uno dei polmoni produttivi della Toscana costiera in tandem con quel che al di fuori dei confini dell'interporto sta nella piana fra l'ex Cmf e il resto: praticamente esauriti i quasi 3 milioni di metri quadri, presto sia le istituzioni territoriali che la Toscana nel suo complesso dovranno decidere se allargarne i confini e pianificare i prossimi vent'anni di sviluppo. Nel frattempo qualcosa è già andato avanti: per dirne una, il magazzino dell'Authority nel "polo del freddo", l'affidamento di aree a realtà come Prelios e P3 per arrivare a completare di fatto tutto quel che si poteva mettere in gioco, a breve il decollo delle attività industriali high tech di BeDimensional nel campo delle nuove frontiere dei materiali.

## Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Il Comitato Porto-Città: «Delusi dal Pums, c'è un vuoto di dati. Ci saremmo aspettati più coraggioso»

Negli scorsi giorni il Cpc ha inviato le proprie osservazioni sul Piano urbano della mobilità sostenibile del Comune di Ancona ANCONA - Negli scorsi giorni il Comitato **Porto**-Città di Ancona - Circolo Territoriale Vas Aps Onlus, ha presentato le proprie osservazioni relative al Pums Comune di Ancona. «Dopo tanti anni in attesa - fanno notare - di questo Piano strategico che ha il compito di indicare gli obiettivi e le azioni per ridurre del 55% le emissioni inquinanti del traffico entro il 2030, oltre ad affrontare i problemi connessi al trasporto nelle aree urbane per renderlo più sostenibile e rispettoso della qualità della vita nelle città, oggi rimarchiamo la nostra delusione per l'assenza, nella stesura del Pums, di quella iniziale caratterizzazione del contesto ambientale entro cui si sarebbero dovuti sviluppare i contenuti propri del Piano». Da ciò, sempre secondo il Comitato «ne deriva un vuoto in cui i dati del rilevamento del traffico sono fini a sé stessi e non restituiscono la conoscenza complessiva dell'inquinamento causato dal traffico alla città e dalla quale attingere contenuti e strategie migliorative da attivare». Inoltre «anche l'esplicito riferimento agli esiti del Pia 1 e del Pia 2025-2027 restano

citazioni senza alcuna funzione diagnostica e/o propositiva» dato che «con ciò il Pums rimarca e accetta l'assenza del monitoraggio atmosferico di Ancona che abbiamo sempre denunciato e che abbiamo contestato anche in queste osservazioni, cioè la cattiva abitudine di utilizzare i dati di rilevamento della stazione della Cittadella che già il Pia 1 segnalava come deficitaria nella misurazione di valori inferiori del 50% per l'NO2 e del 70% per il PM10». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Per il **Porto**-Città inoltre «la trasparenza del rapporto con i cittadini impone l'uso corretto degli strumenti con i quali operare per il monitoraggio che dovrà registrare la situazione ante Pums di Ancona, valido per il confronto con ogni successivo monitoraggio previsto nelle varie fasi di realizzazione del Piano». Insomma «ci saremmo aspettati un Piano più coraggioso, senza tentennamenti né ambiguità di scelte, anche perché, a questo punto della storia, se l'accelerazione verso le rinnovabili è inevitabile, tanto vale guidare la trasformazione sostenibile con più fermezza e maggiore consapevolezza». In più «le nostre osservazioni chiedono anche altro: diminuire l'accessibilità del traffico privato generalizzato; liberare le strade grazie ai parcheggi per i residenti; implementare i sensi unici per allargare i marciapiedi; aumentare la mobilità dolce e le aree pedonalizzate; verificare l'adeguatezza delle aree Ztl e Zac e della mobilità portuale; regolamentare la logistica; curare la comunicazione pubblica, in modo diffuso e continuo, di tutte le fasi di realizzazione del Piano perché - il Comitato **Porto** Città conclude - la conoscenza dei dati reali e corretti rende i cittadini consapevolmente attivi».



Negli scorsi giorni il Cpc ha inviato le proprie osservazioni sul Piano urbano della mobilità sostenibile del Comune di Ancona ANCONA - Negli scorsi giorni il Comitato Porto-Città di Ancona - Circolo Territoriale Vas Aps Onlus, ha presentato le proprie osservazioni relative al Pums Comune di Ancona. «Dopo tanti anni in attesa - fanno notare - di questo Piano strategico che ha il compito di indicare gli obiettivi e le azioni per ridurre del 55% le emissioni inquinanti del traffico entro il 2030, oltre ad affrontare i problemi connessi al trasporto nelle aree urbane per renderlo più sostenibile e rispettoso della qualità della vita nelle città, oggi rimarchiamo la nostra delusione per l'assenza, nella stesura del Pums, di quella iniziale caratterizzazione del contesto ambientale entro cui si sarebbero dovuti sviluppare i contenuti propri del Piano». Da ciò, sempre secondo il Comitato «ne deriva un vuoto in cui i dati del rilevamento del traffico sono fini a sé stessi e non restituiscono la conoscenza complessiva dell'inquinamento causato dal traffico alla città e dalla quale attingere contenuti e strategie migliorative da attivare». Inoltre «anche l'esplicito riferimento agli esiti del Pia 1 e del Pia 2025-2027 restano citazioni senza alcuna funzione diagnostica e/o propositiva» dato che «con ciò il Pums rimarca e accetta l'assenza del monitoraggio atmosferico di Ancona che abbiamo sempre denunciato e che abbiamo contestato anche in queste osservazioni, cioè la cattiva abitudine di utilizzare i dati di rilevamento della stazione della Cittadella che già il Pia 1 segnalava come deficitaria nella misurazione di valori inferiori del 50% per l'NO2 e del 70% per il PM10». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Per il **Porto**-Città inoltre «la trasparenza del rapporto con i cittadini impone l'uso corretto degli strumenti con i quali operare per il monitoraggio che dovrà registrare la situazione ante Pums di Ancona, valido per il confronto con ogni successivo monitoraggio previsto nelle varie fasi di realizzazione del Piano». Insomma «ci saremmo aspettati un Piano più coraggioso, senza tentennamenti né ambiguità di scelte, anche perché, a questo punto della storia, se l'accelerazione verso le rinnovabili è inevitabile, tanto vale guidare la trasformazione sostenibile con più fermezza e maggiore consapevolezza». In più «le nostre osservazioni chiedono anche altro: diminuire l'accessibilità del traffico privato generalizzato; liberare le strade grazie ai parcheggi per i residenti; implementare i sensi unici per allargare i marciapiedi; aumentare la mobilità dolce e le aree pedonalizzate; verificare l'adeguatezza delle aree Ztl e Zac e della mobilità portuale; regolamentare la logistica; curare la comunicazione pubblica, in modo diffuso e continuo, di tutte le fasi di realizzazione del Piano perché - il Comitato **Porto** Città conclude - la conoscenza dei dati reali e corretti rende i cittadini consapevolmente attivi».

## Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Sef Stamura, scossone al porto: i posti barca della Mole dopo oltre un secolo passano ad Angelo Raptis

Nonostante la Sef Stamura avesse ottenuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto alla concorrenza, a fare la differenza è stata la proposta economica, con un rialzo del 700% ANCONA - Un pezzo di storia della città rischia di cambiare volto. La Sef Stamura, lo storico sodalizio che da oltre un secolo ha la sua casa presso la Mole Vanvitelliana, ha visto sfumare l'aggiudicazione provvisoria della concessione per lo specchio acqueo antistante la propria sede. I posti barca sono stati assegnati ad Angelo Raptis, presidente dell'ASD Riviera del Conero, a seguito di un bando che sta facendo discutere per le sue dinamiche economiche. Secondo quanto comunicato dalla Società, l'esito della gara ha subito un ribaltamento inaspettato. Nonostante la Sef Stamura avesse ottenuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto alla concorrenza, a fare la differenza è stata la proposta economica. Il concorrente ha infatti presentato un rialzo del 700%, una cifra definita insostenibile per la gestione associativa e che, inevitabilmente, finirebbe per ricadere sulle tasche dei soci diportisti. La preoccupazione della Stamura non riguarda solo l'ormeggio delle barche, ma la sopravvivenza stessa delle attività sociali e

sportive. Il contributo dei diportisti è infatti il motore economico che permette di sostenere manutenzione e canoni, l'affitto della sede storica, le tasse comunali e la gestione ordinaria della struttura, la promozione giovanile. I proventi vengono reinvestiti nelle sezioni di atletica, vela e judo, con un focus particolare sulla formazione dei più piccoli. Inoltre la struttura impiega tre dipendenti fissi tra uffici e banchina, garantendo la sicurezza degli spazi. La Mole e le sue passerelle rappresentano un binomio inscindibile per l'identità dorica. "Si dice spesso che non esista un anconetano che non abbia avuto almeno uno stamurino in casa", ricorda il presidente dell'associazione Francesco Falmini, sottolineando il valore sociale di una realtà senza scopo di lucro basata sul volontariato. La perdita della gestione degli ormeggi costringerebbe la polisportiva a un drastico ridimensionamento delle attività e dell'organizzazione di eventi sportivi nazionali e internazionali, privando la città di un presidio educativo e sociale fondamentale che opera ininterrottamente da oltre cento anni.



Nonostante la Sef Stamura avesse ottenuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto alla concorrenza, a fare la differenza è stata la proposta economica, con un rialzo del 700% ANCONA - Un pezzo di storia della città rischia di cambiare volto. La Sef Stamura, lo storico sodalizio che da oltre un secolo ha la sua casa presso la Mole Vanvitelliana, ha visto sfumare l'aggiudicazione provvisoria della concessione per lo specchio acqueo antistante la propria sede. I posti barca sono stati assegnati ad Angelo Raptis, presidente dell'ASD Riviera del Conero, a seguito di un bando che sta facendo discutere per le sue dinamiche economiche. Secondo quanto comunicato dalla Società, l'esito della gara ha subito un ribaltamento inaspettato. Nonostante la Sef Stamura avesse ottenuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto alla concorrenza, a fare la differenza è stata la proposta economica. Il concorrente ha infatti presentato un rialzo del 700%, una cifra definita insostenibile per la gestione associativa e che, inevitabilmente, finirebbe per ricadere sulle tasche dei soci diportisti. La preoccupazione della Stamura non riguarda solo l'ormeggio delle barche, ma la sopravvivenza stessa delle attività sociali e sportive. Il contributo dei diportisti è infatti il motore economico che permette di sostenere manutenzione e canoni, l'affitto della sede storica, le tasse comunali e la gestione ordinaria della struttura, la promozione giovanile. I proventi vengono reinvestiti nelle sezioni di atletica, vela e judo, con un focus particolare sulla formazione dei più piccoli. Inoltre la struttura impiega tre dipendenti fissi tra uffici e banchina, garantendo la sicurezza degli spazi. La Mole e le sue passerelle rappresentano un binomio inscindibile per l'identità dorica. "Si dice spesso che non esista un

## Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Sef Stamura, stop alla storica concessione dei posti barca alla Mole. L'ira di Silvetti: "Siamo al disgusto"

L'affondo del sindaco di **Ancona** Daniele Silvetti, che ha criticato apertamente la scelta dell'Autorità di Sistema Portuale di assegnare l'area all'Asd Riviera del Conero **ANCONA** - La Sef Stamura perde la concessione dei 70 posti barca alla Mole Vanvitelliana dopo oltre un secolo di gestione e il caso diventa subito politico. Questa mattina è intervenuto duramente il sindaco di **Ancona** Daniele Silvetti, che ha criticato apertamente la scelta dell'Autorità di Sistema Portuale di assegnare l'area a Angelo Raptis, presidente dell'ASD Riviera del Conero. «Siamo ormai giunti al disgusto. La Sef Stamura - scrive il sindaco - ha perso la storica concessione dei 70 posti barca nello specchio acqueo intorno alla Mole Vanvitelliana, gestita per oltre un secolo. L'Autorità di Sistema Portuale ha aggiudicato l'area all'Asd Riviera del Conero, che si è imposta offrendo un canone annuo monstre rispetto a quello base. Staremo a vedere. Con un colpo di spugna si rischia di cancellare un pezzo di storia della città e non solo l'attività sportiva di una delle associazioni più famose e radicate. Complimenti: così si ricuce il rapporto con la città e la sua storia. Continua in maniera incessante il lavoro per lo "sviluppo", oggetto misterioso tanto decantato a parole. Chissà quale analisi di mercato ci aspetta ora. Difenderemo il **porto** di **Ancona** sempre».



## Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Bando ormeggi alla Mole, la Sef Stamura rischia di perdere un secolo di storia

Giuseppe Poli

L'aggiudicazione all'Asd Riviera del Conero mette in crisi un sistema che riguarda cinquecento tesserati tra vela, atletica e arti marziali ANCONA. Un bando per gli ormeggi, un'offerta economica maggiorata del 700% e cent'anni di storia sportiva che rischiano di sgretolarsi. L'assegnazione dei posti barca intorno alla Mole Vanvitelliana, disposta dall'Autorità di sistema portuale, potrebbe travolgere la Sef Stamura, polisportiva anconetana che ha la sua sede proprio lì da circa un secolo. La gara se l'è aggiudicata l'Asd Riviera del Conero, presieduta da Angelo Raptis, titolare anche dell'attività di noleggio barche e gite Conero Boat. Degli oltre 230 ormeggi alla Mole, la Sef Stamura ne gestisce 74: quegli introiti finanziano l'attività sportiva di circa 500 tesserati e 25 allenatori, coprono i canoni d'affitto, le imposte comunali e la manutenzione della sede compresa una palestra frequentata ogni giorno da decine di bambini e sostengono tre dipendenti tra personale amministrativo e addetti alla banchina. Nella gara la polisportiva aveva ottenuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto al concorrente: l'esito si è ribaltato solo sull'offerta economica. Un incremento che peserà anche sui canoni dei diportisti e che costringerebbe la società a ridimensionare la partecipazione a eventi sportivi nazionali e internazionali. Il presidente della Sef Stamura «La Sef Stamura ha cent'anni ricorda il presidente Francesco Flamini, ex pallanuotista e oggi velista, ha una sede alla Mole che rappresenta storia e ricordi per tantissimi anconetani. Siamo stati la scuola per tutti gli sport che si sono sviluppati in mare, la vela e le altre discipline nautiche, la pallanuoto, il canottaggio, ma anche la pallacanestro. Quest'assegnazione rischia di mandare in frantumi un pezzo di storia ad Ancona, tutto viene messo in discussione per un aspetto economico. E rischia di riflettersi in modo negativo sui nostri tantissimi sportivi e sulle loro famiglie». Ancora più netto è Giuseppe Mascino, velista, caposezione vela e vicepresidente della società: «Mio nonno faceva nuoto alla Stamura tuffandosi in acqua dalla Mole, mio padre canottaggio e già entrambi frequentavano questa sede. Sono cent'anni che siamo qui. Ci sono generazioni di anconetani cresciuti alla Mole. Siamo una polisportiva tra le più antiche d'Italia, insignita del Collare d'Oro del Coni che viene attribuito solo alle società ultracentenarie e per meriti sportivi. Tutte le entrate, comprese quelle legate al diporto e agli ormeggi, vengono dirottate verso le nostre sezioni sportive, al netto dei costi di gestione. Siamo un'associazione sportiva vera. La prima società marchigiana ad affidarsi alla Federvela, nel 1946». Le difficoltà. Altrettanto chiaro Mascino sulle difficoltà che questo bando rischia di riversare sulla società sportiva e sui suoi 500 tesserati: «Sono sorpreso e stupito di come si sia condotto un procedimento amministrativo in cui ciò che ha pesato di più è stata l'offerta economica. Non sono 10mila euro che fanno la differenza nelle



05/24/2026 11:53 Giuseppe Poli

Centro Pagina  
Bando ormeggi alla Mole, la Sef Stamura rischia di perdere un secolo di storia

L'aggiudicazione all'Asd Riviera del Conero mette in crisi un sistema che riguarda cinquecento tesserati tra vela, atletica e arti marziali ANCONA - Un bando per gli ormeggi, un'offerta economica maggiorata del 700% e cent'anni di storia sportiva che rischiano di sgretolarsi. L'assegnazione dei posti barca intorno alla Mole Vanvitelliana, disposta dall'Autorità di sistema portuale, potrebbe travolgere la Sef Stamura, polisportiva anconetana che ha la sua sede proprio lì da circa un secolo. La gara se l'è aggiudicata l'Asd Riviera del Conero, presieduta da Angelo Raptis, titolare anche dell'attività di noleggio barche e gite Conero Boat. Degli oltre 230 ormeggi alla Mole, la Sef Stamura ne gestisce 74: quegli introiti finanziano l'attività sportiva di circa 500 tesserati e 25 allenatori, coprono i canoni d'affitto, le imposte comunali e la manutenzione della sede - compresa una palestra frequentata ogni giorno da decine di bambini - e sostengono tre dipendenti tra personale amministrativo e addetti alla banchina. Nella gara la polisportiva aveva ottenuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto al concorrente: l'esito si è ribaltato solo sull'offerta economica. Un incremento che peserà anche sui canoni dei diportisti e che costringerebbe la società a ridimensionare la partecipazione a eventi sportivi nazionali e internazionali. Il presidente della Sef Stamura «La Sef Stamura ha cent'anni - ricorda il presidente Francesco Flamini, ex pallanuotista e oggi velista -, ha una sede alla Mole che rappresenta storia e ricordi per tantissimi anconetani. Siamo stati la scuola per tutti gli sport che si sono sviluppati in mare, la vela e le altre discipline nautiche, la pallanuoto, il canottaggio, ma anche la pallacanestro. Quest'assegnazione rischia di mandare in frantumi un pezzo di storia ad Ancona, tutto viene messo in discussione per un aspetto economico. E rischia di riflettersi in modo negativo sui nostri tantissimi sportivi e sulle loro famiglie». Ancora più netto è Giuseppe Mascino, velista, caposezione vela e vicepresidente della società: «Mio

## Centro Pagina

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

casce dell'Autorità portuale . Senza considerare l'enorme difficoltà che avremo nella gestione di questo compromesso : la sede, i bagni, gli spogliatoi, la banchina, tutto ciò che non riguarda l'ormeggio resta sede Stamura. Chi accede ai nuovi ormeggi non potrà entrare liberamente nella nostra sede, ci sono problemi di sicurezza. Come si farà questa delimitazione, visto che il bene è anche sottoposto ai vincoli della Soprintendenza? Mi pare che ci siano aspetti che non sono stati valutati . E comunque: andava premiata la qualità del progetto, non il canone più alto».

## Ancona, l'assessore Bugaro: «Il futuro sarà la Penisola. Una salvezza per la città. Salvato il dragaggio della parte commerciale»

Giacomo Bugaro, assessore regionale con deleghe che toccano anche i porti e lo sviluppo economico, sollevato dal ritorno dei soldi concessi dal Ministero «Lo saremo tutti quando il rientro dei finanziamenti sarà definitivo. Ma l'iter di restituzione è a buon punto». L'asse Ancona-Roma deve essere stato particolarmente caldo. «Chiaramente, la prima mossa è stata fatta dall'**Autorità portuale** con un richiesta formale, poi tutti i fronti hanno lavorato sullo stesso obiettivo. Una grande mano è arrivata anche dal sottosegretario (al Mef, nd) Lucia Albano. Quindici giorni fa la svolta». L'incontro con il ministro Giorgetti? «Sì, è quando tutto si è accelerato, anche grazie all'onorevole Edoardo Rixi. Ho fatto presente se non avessimo assegnato a breve i lavori per i dragaggi delle banchine commerciali, sarebbero potuti scadere i permessi. In quel caso, sarebbe stata compromessa la fruizione di un porto internazionale. Non potevamo permettercelo, essendo arrivati ormai all'ultimo stadio con il bando pubblicato e la gara chiusa. Si tratta di un'opera fondamentale che permette alle navi di entrare più agevolmente all'interno del bacino **portuale**». Del resto dei progetti finanziati, quello del molo Clementino sembra il più difficile da portare avanti, visti i tempi stretti. «Entro un anno avremo una risposta e sapremo l'esito dell'iter avviato. È di sicuro, rispetto alle altre, l'opera più complessa da portare avanti. La procedura di Via/Vas potrebbe giustificare l'allungamento dei tempi». E la parziale demolizione del molo nord? «Un progetto che comunque si inquadra in quello della futura Penisola». Ecco, un futuro non molto prossimo. «In realtà, non vedo una grande differenza con i tempi del banchinamento del molo Clementino. Quando l'iter per l'approvazione del nuovo piano regolare del porto sarà concluso, e lo prevedo per il prossimo anno, la strada sarà spianata per la progettazione esecutiva». Sembra un progetto a portata di mano. «Una volta terminata la realizzazione della banchina 27, bisognerà allungare la 28, opera già prevista nell'attuale piano regolatore, e chiudere quel tratto che divide la terra con la diga foranea. Sarà la chiusura del cerchio». Che prospettive può dare la Penisola? «Un porto più moderno, efficiente e ancora più internazionale. C'è una convergenza comune: tutti hanno ormai accettato che la Penisola sia la salvezza di Ancona e del suo scalo». Scendiamo nel particolare. «Le banchine, per esempio, potranno accogliere navi con un raggio di evoluzione di oltre 300 metri. Potranno ospitare 3 o 4 crociere per volta. Si vuoterebbe completamente il porto antico dall'attività commerciale. Un progetto a favore della città anche in termini di sostenibilità. Sarebbero contenti i cittadini, i turisti e gli operatori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Giacomo Bugaro, assessore regionale con deleghe che toccano anche i porti e lo sviluppo economico, sollevato dal ritorno dei soldi concessi dal Ministero «Lo saremo tutti quando il rientro dei finanziamenti sarà definitivo. Ma l'iter di restituzione è a buon punto». L'asse Ancona-Roma deve essere stato particolarmente caldo. «Chiaramente, la prima mossa è stata fatta dall'**Autorità portuale** con un richiesta formale, poi tutti i fronti hanno lavorato sullo stesso obiettivo. Una grande mano è arrivata anche dal sottosegretario (al Mef, nd) Lucia Albano. Quindici giorni fa la svolta». L'incontro con il ministro Giorgetti? «Sì, è quando tutto si è accelerato, anche grazie all'onorevole Edoardo Rixi. Ho fatto presente se non avessimo assegnato a breve i lavori per i dragaggi delle banchine commerciali, sarebbero potuti scadere i permessi. In quel caso, sarebbe stata compromessa la fruizione di un porto internazionale. Non potevamo permettercelo, essendo arrivati ormai all'ultimo stadio con il bando pubblicato e la gara chiusa. Si tratta di un'opera fondamentale che permette alle navi di entrare più agevolmente all'interno del bacino portuale». Del resto dei progetti finanziati, quello del molo Clementino sembra il più difficile da portare avanti, visti i tempi stretti. «Entro un anno avremo una risposta e sapremo l'esito dell'iter avviato. È di sicuro, rispetto alle altre, l'opera più complessa da portare avanti. La procedura di Via/Vas potrebbe giustificare l'allungamento dei tempi». E la parziale demolizione del molo nord? «Un progetto che comunque si inquadra in quello della futura Penisola». Ecco, un futuro non molto prossimo. «In realtà, non vedo una grande differenza con i tempi del banchinamento del molo Clementino. Quando l'iter per l'approvazione del nuovo piano regolare del porto sarà concluso, e lo prevedo per il prossimo anno, la strada sarà spianata per la progettazione esecutiva». Sembra un progetto a portata di

## Porto Ancona, tornano i soldi: «Ma appalti in 12 mesi». Il Clementino a rischio. La condizione: contratti entro un anno o i finanziamenti saranno revocati

Accordo con il Ministero per i 45 milioni persi, tre i progetti da realizzare di Federica Serfilippi lunedì 25 maggio 2026, 03:05 3 Minuti di Lettura ANCONA La lieta novella per il porto dorico: nella casse dell'Authority torneranno parte di quei 45 milioni che lo scorso settembre il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva revocato perché superati ormai i tempi per portare avanti le grandi opere. Per il rientro del tesoretto, falcidiato di 770mila euro, mancano solo le firme dei ministri Giancarlo Giorgetti, per il Mef, e Matteo Salvini, per il Mit. Una questione puramente formale che dovrebbe essere chiusa a stretto giro, anche perché il finanziamento bis riguarda anche altre Authority e non solo la nostra, che ha competenza su Ancona, Pesaro, San Benedetto e Ortona e Pescara, città a cui erano stati destinati complessivamente 100 milioni. La spada di Damocle Ci sarebbe però una spada di Damocle che pende sull'uso di quei finanziamenti: i contratti d'appalto vanno stipulati entro dodici mesi dall'assegnazione delle risorse. Tempi stretti per i tre progetti che culla l'**Autorità portuale**, retta dal commissario - e prima del presidente - Vincenzo Garofalo. In ballo ci sono il banchinamento del molo Clementino, la demolizione parziale del molo nord, quello con il murale di Monica Vitti e la lanterna rossa, e i dragaggi delle banchine commerciali (19-26). Tutte opere, ad oggi, rimaste al palo. E se la firma per l'affidamento dei lavori saltasse? I benefici economici verrebbero revocati. A meno che non sopraggiungano comprovate cause ostative che facciano riflettere il Ministero sull'allungamento dei tempi. A quel punto, questa la prospettiva nel campo delle ipotesi, si aprirebbe una nuova partita con l'asse Roma-Ancona, particolarmente caldo nelle ultime settimane. Tra i progetti che sembrano più lontani, c'è quello del molo destinato alle grandi navi da crociera. Un hub che ambientalisti e politica locale (il sindaco Daniele Silveti in testa) stanno osteggiando. Dei 22 milioni di euro che il Ministero aveva assegnato all'Ap nel 2022, ne torneranno indietro 21,5 milioni. Solo una settimana fa è stato il Ministero della Cultura, chiamato in causa per la storicità del luogo dove si dovrebbe intervenire, a punzecchiare il progetto, pretendendo alcune integrazioni sui documenti visivi. Nel mirino, in particolare, è finito l'impatto dell'infrastruttura sull'area archeologica che ricade nel cuore del porto antico, a due passi dagli Archi Clementino e Traiano. L'altro fronte Per quanto riguarda la demolizione parziale del molo nord, da Roma arriveranno 10,75 milioni rispetto agli 11 che erano stati inizialmente assegnati. Su questo fronte, lo scenario è più positivo, considerando che il 30 dicembre scorso, dal Mase era arrivata la buona notizia: il progetto era stato considerato «da non assoggettare a Via», cosa che avrebbe tagliato di molto i tempi di realizzazione. Il progetto per la demolizione riguarda anche la regolarizzazione dei relativi fondali. Un'opera propedeutica all'ingresso in porto delle grandi navi.



Accordo con il Ministero per i 45 milioni persi, tre i progetti da realizzare di Federica Serfilippi lunedì 25 maggio 2026, 03:05 3 Minuti di Lettura ANCONA La lieta novella per il porto dorico: nella casse dell'Authority torneranno parte di quei 45 milioni che lo scorso settembre il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva revocato perché superati ormai i tempi per portare avanti le grandi opere. Per il rientro del tesoretto, falcidiato di 770mila euro, mancano solo le firme dei ministri Giancarlo Giorgetti, per il Mef, e Matteo Salvini, per il Mit. Una questione puramente formale che dovrebbe essere chiusa a stretto giro, anche perché il finanziamento bis riguarda anche altre Authority e non solo la nostra, che ha competenza su Ancona, Pesaro, San Benedetto e Ortona e Pescara, città a cui erano stati destinati complessivamente 100 milioni. La spada di Damocle Ci sarebbe però una spada di Damocle che pende sull'uso di quei finanziamenti: i contratti d'appalto vanno stipulati entro dodici mesi dall'assegnazione delle risorse. Tempi stretti per i tre progetti che culla l'Autorità portuale, retta dal commissario - e prima del presidente - Vincenzo Garofalo. In ballo ci sono il banchinamento del molo Clementino, la demolizione parziale del molo nord, quello con il murale di Monica Vitti e la lanterna rossa, e i dragaggi delle banchine commerciali (19-26). Tutte opere, ad oggi, rimaste al palo. E se la firma per l'affidamento dei lavori saltasse? I benefici economici verrebbero revocati. A meno che non sopraggiungano comprovate cause ostative che facciano riflettere il Ministero sull'allungamento dei tempi. A quel punto, questa la prospettiva nel campo delle ipotesi, si aprirebbe una nuova partita con l'asse Roma-Ancona, particolarmente caldo nelle ultime settimane. Tra i progetti che sembrano più lontani, c'è quello del molo destinato alle grandi navi da crociera. Un hub che ambientalisti e politica locale (il sindaco Daniele Silveti in testa) stanno osteggiando. Dei 22 milioni di euro che il Ministero aveva assegnato all'Ap nel 2022, ne torneranno indietro 21,5 milioni. Solo una settimana fa è stato il Ministero della Cultura, chiamato in causa per la storicità del luogo dove si dovrebbe intervenire, a punzecchiare il progetto, pretendendo alcune integrazioni sui documenti visivi. Nel mirino, in particolare, è finito l'impatto dell'infrastruttura sull'area archeologica che ricade nel cuore del porto antico, a due passi dagli Archi Clementino e Traiano. L'altro fronte Per quanto riguarda la demolizione parziale del molo nord, da Roma arriveranno 10,75 milioni rispetto agli 11 che erano stati inizialmente assegnati. Su questo fronte, lo scenario è più positivo, considerando che il 30 dicembre scorso, dal Mase era arrivata la buona notizia: il progetto era stato considerato «da non assoggettare a Via», cosa che avrebbe tagliato di molto i tempi di realizzazione. Il progetto per la demolizione riguarda anche la regolarizzazione dei relativi fondali. Un'opera propedeutica all'ingresso in porto delle grandi navi.

L'ultimo aspetto E veniamo ai dragaggi delle banchine del porto commerciale. Inizialmente erano stati assegnati 12 milioni. Arriveranno, salvi imprevisti, 270mila euro in meno. In questo caso, il progetto è in una fase avanzata: l'appalto è stato pubblicato e manca solo l'affidamento dei lavori alla ditta che si dovrà occupare della pulizia dei fondali per rendere più agevole l'ingresso delle navi nel nostro scalo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Posti barca, Silvetti contro l'Authority: «Molto lontana la cucitura con la città». Mole, concessione alla Asd Riviera del Conero, via la Stamura

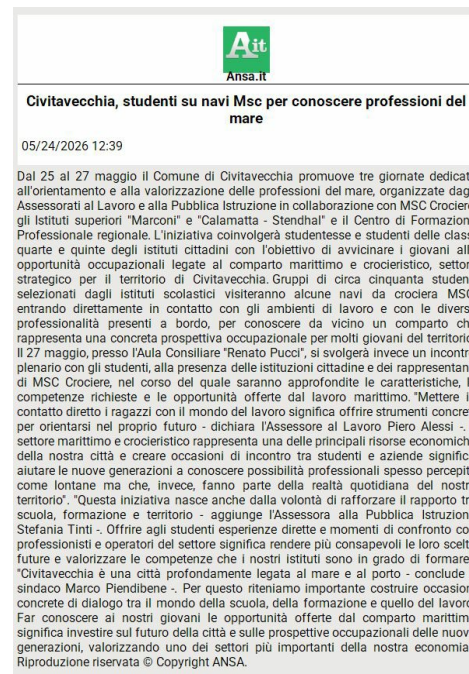
Il sindaco: «Un altro capolavoro» di Federica Serfilippi lunedì 25 maggio 2026, 04:40 2 Minuti di Lettura ANCONA Un post al vetriolo arrivato a metà di un'assolata domenica di fine maggio. È sui social che il sindaco Daniele Silvetti ha affidato i suoi pensieri sul ribaltone avvenuto nei giorni scorsi e raccontato sulle pagine del Corriere: a gestire i posti barca attorno alla Mole sarà l'associazione Riviera del Conero, che ha sbaragliato la concorrenza, prevalendo sulla Stamura e sull'associazione Pesca Sportiva del Lazzaretto. Tra le realtà presenti, l'associazione Pescatori Sportivi è stata l'unica che invece ha mantenuto la propria concessione. Il dito puntato del primo cittadino è contro il bando formulato dall'Authority per la gestione dello spazio demaniale. «Si è guardata la legge di mercato in senso assoluto e non l'apporto tecnico e sociale che poteva dare la Stamura, una realtà storica che ha motivo di esistere solo se è radicata nel suo ambiente. L'attività è legata al mare e alla navigazione, che non può esplicarsi se non in quel contesto» ha detto Silvetti. Aggiungendo: «Il rischio è di avere una ricaduta su tutta la città». Il sindaco ha tuonato, ovviamente, non contro chi ha vinto regolarmente il bando, presentando un'offerta economica che ha praticamente asfaltato i concorrenti, ma contro gli estremi della gara predisposta. «Si è guardato alla finalità commerciale, penalizzando l'associazionismo sportivo. Era facile prevedere un avvicendamento». Le associazioni che hanno perso le rispettive concessioni potranno comunque fare ricorso. «Di sicuro, in questo modo, la cucitura con la città è molto lontana» ancora Silvetti, che sui social non si è risparmiato con le parole, parlando di «altro capolavoro, ormai siamo giunti al disgusto». Il colpo di spugna L'affondo: «L'Autorità di Sistema Portuale ha aggiudicato l'area all'Asd Riviera del Conero, che si è imposto offrendo un canone annuo monstre rispetto a quello base. Staremo a vedere. Con un colpo di spugna si rischia di cancellare un pezzo di storia della città. Continua in maniera incessante il lavoro per lo "sviluppo" oggetto misterioso e tanto decantato. a parole». Le associazioni uscenti avevano battuto la Riviera del Conero sull'offerta tecnica, ma non sul fronte economico. In un caso c'era stato un rialzo del 230%, nell'altro di circa il 700%. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



corriereadriatico.it  
 Posti barca, Silvetti contro l'Authority: «Molto lontana la cucitura con la città». Mole, concessione alla Asd Riviera del Conero, via la Stamura  
 05/25/2026 04:41  
 Il sindaco: «Un altro capolavoro» di Federica Serfilippi lunedì 25 maggio 2026, 04:40 2 Minuti di Lettura ANCONA Un post al vetriolo arrivato a metà di un'assolata domenica di fine maggio. È sui social che il sindaco Daniele Silvetti ha affidato i suoi pensieri sul ribaltone avvenuto nei giorni scorsi e raccontato sulle pagine del Corriere: a gestire i posti barca attorno alla Mole sarà l'associazione Riviera del Conero, che ha sbaragliato la concorrenza, prevalendo sulla Stamura e sull'associazione Pesca Sportiva del Lazzaretto. Tra le realtà presenti, l'associazione Pescatori Sportivi è stata l'unica che invece ha mantenuto la propria concessione. Il dito puntato del primo cittadino è contro il bando formulato dall'Authority per la gestione dello spazio demaniale. «Si è guardata la legge di mercato in senso assoluto e non l'apporto tecnico e sociale che poteva dare la Stamura, una realtà storica che ha motivo di esistere solo se è radicata nel suo ambiente. L'attività è legata al mare e alla navigazione, che non può esplicarsi se non in quel contesto» ha detto Silvetti. Aggiungendo: «Il rischio è di avere una ricaduta su tutta la città». Il sindaco ha tuonato, ovviamente, non contro chi ha vinto regolarmente il bando, presentando un'offerta economica che ha praticamente asfaltato i concorrenti, ma contro gli estremi della gara predisposta. «Si è guardato alla finalità commerciale, penalizzando l'associazionismo sportivo. Era facile prevedere un avvicendamento». Le associazioni che hanno perso le rispettive concessioni potranno comunque fare ricorso. «Di sicuro, in questo modo, la cucitura con la città è molto lontana» ancora Silvetti, che sui social non si è risparmiato con le parole, parlando di «altro capolavoro, ormai siamo giunti al disgusto». Il colpo di spugna L'affondo: «L'Autorità di Sistema Portuale ha aggiudicato l'area all'Asd Riviera del Conero, che si è imposto offrendo un canone

## Civitavecchia, studenti su navi Msc per conoscere professioni del mare

Dal 25 al 27 maggio il Comune di Civitavecchia promuove tre giornate dedicate all'orientamento e alla valorizzazione delle professioni del mare, organizzate dagli Assessorati al Lavoro e alla Pubblica Istruzione in collaborazione con MSC Crociere, gli Istituti superiori "Marconi" e "Calamatta - Stendhal" e il Centro di Formazione Professionale regionale. L'iniziativa coinvolgerà studentesse e studenti delle classi quarte e quinte degli istituti cittadini con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle opportunità occupazionali legate al comparto marittimo e crocieristico, settore strategico per il territorio di Civitavecchia. Gruppi di circa cinquanta studenti selezionati dagli istituti scolastici visiteranno alcune navi da crociera MSC, entrando direttamente in contatto con gli ambienti di lavoro e con le diverse professionalità presenti a bordo, per conoscere da vicino un comparto che rappresenta una concreta prospettiva occupazionale per molti giovani del territorio. Il 27 maggio, presso l'Aula Consiliare "Renato Pucci", si svolgerà invece un incontro plenario con gli studenti, alla presenza delle istituzioni cittadine e dei rappresentanti di MSC Crociere, nel corso del quale saranno approfondite le caratteristiche, le competenze richieste e le opportunità offerte dal lavoro marittimo. "Mettere in contatto diretto i ragazzi con il mondo del lavoro significa offrire strumenti concreti per orientarsi nel proprio futuro - dichiara l'Assessore al Lavoro Piero Alessi -. Il settore marittimo e crocieristico rappresenta una delle principali risorse economiche della nostra città e creare occasioni di incontro tra studenti e aziende significa aiutare le nuove generazioni a conoscere possibilità professionali spesso percepite come lontane ma che, invece, fanno parte della realtà quotidiana del nostro territorio". "Questa iniziativa nasce anche dalla volontà di rafforzare il rapporto tra scuola, formazione e territorio - aggiunge l'Assessora alla Pubblica Istruzione Stefania Tinti -. Offrire agli studenti esperienze dirette e momenti di confronto con professionisti e operatori del settore significa rendere più consapevoli le loro scelte future e valorizzare le competenze che i nostri istituti sono in grado di formare". "Civitavecchia è una città profondamente legata al mare e al porto - conclude il sindaco Marco Piendibene -. Per questo riteniamo importante costruire occasioni concrete di dialogo tra il mondo della scuola, della formazione e quello del lavoro. Far conoscere ai nostri giovani le opportunità offerte dal comparto marittimo significa investire sul futuro della città e sulle prospettive occupazionali delle nuove generazioni, valorizzando uno dei settori più importanti della nostra economia". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



## L'Agone

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Transizione energetica, il PD: La destra applaude il nulla. Civitavecchia pretende lavoro, aree libere e futuro

Comunicato stampa La lettera inviata dal Sindaco Marco Piendibene al Ministro Pichetto Fratin rimette al centro, con il linguaggio proprio delle istituzioni, una questione che per il Partito Democratico di Civitavecchia è ormai politica e non più rinviabile: a questa città non bastano più tavoli, promesse e formule prudenti. Servono certezze. Civitavecchia non può continuare a vivere sospesa: una centrale formalmente ferma, una riserva fredda che congela il destino delle aree, progetti di riconversione che restano sulla carta e lavoratori dell'indotto che invece hanno scadenze vere, vicine, drammatiche. La sequenza di questi giorni è persino surreale: il Ministro conferma la riserva fredda, Battilocchio applaude parole che definisce chiare, Angelilli parla di apertura positiva. Ma in questa catena di dichiarazioni manca l'unica cosa che serve alla città: una decisione. La destra applaude il nulla, mentre il tempo passa e Civitavecchia resta ferma. Non si può dire di essere pronti a partire domani mattina se oggi non si chiarisce cosa accadrà alla centrale, alle aree industriali e ai progetti già presentati. Senza una decisione chiara su Torrevaldaliga Nord non esiste vera riconversione: esiste solo attesa. E l'attesa, per i lavoratori, significa paura, precarietà e rischio concreto di perdita occupazionale. Per questo il PD sostiene la richiesta del Sindaco di aprire subito un confronto istituzionale vero con Governo, Regione, Comune, Autorità Portuale, ENEL, imprese e organizzazioni sindacali. Ma diciamo anche ciò che va detto politicamente: Civitavecchia non è una pratica ministeriale. È una città con lavoratori, famiglie, competenze, infrastrutture e un futuro da difendere. La transizione deve diventare lavoro, bonifiche, industria pulita, innovazione e nuove filiere produttive. Non un tempo vuoto in cui il territorio aspetta e il lavoro arretra. Il Governo scelga: o libera il futuro industriale di Civitavecchia, oppure si assuma la responsabilità politica di lasciare la città sospesa, i lavoratori senza certezze e le aree senza futuro. Partito Democratico Circolo di Civitavecchia.



Comunicato stampa La lettera inviata dal Sindaco Marco Piendibene al Ministro Pichetto Fratin rimette al centro, con il linguaggio proprio delle istituzioni, una questione che per il Partito Democratico di Civitavecchia è ormai politica e non più rinviabile: a questa città non bastano più tavoli, promesse e formule prudenti. Servono certezze. Civitavecchia non può continuare a vivere sospesa: una centrale formalmente ferma, una "riserva fredda" che congela il destino delle aree, progetti di riconversione che restano sulla carta e lavoratori dell'indotto che invece hanno scadenze vere, vicine, drammatiche. La sequenza di questi giorni è persino surreale: il Ministro conferma la riserva fredda, Battilocchio applaude parole che definisce "chiare", Angelilli parla di apertura "positiva". Ma in questa catena di dichiarazioni manca l'unica cosa che serve alla città: una decisione. La destra applaude il nulla, mentre il tempo passa e Civitavecchia resta ferma. Non si può dire di essere pronti a partire "domani mattina" se oggi non si chiarisce cosa accadrà alla centrale, alle aree industriali e ai progetti già presentati. Senza una decisione chiara su Torrevaldaliga Nord non esiste vera riconversione: esiste solo attesa. E l'attesa, per i lavoratori, significa paura, precarietà e rischio concreto di perdita occupazionale. Per questo il PD sostiene la richiesta del Sindaco di aprire subito un confronto istituzionale vero con Governo, Regione, Comune, Autorità Portuale, ENEL, imprese e organizzazioni sindacali. Ma diciamo anche ciò che va detto politicamente: Civitavecchia non è una pratica ministeriale. È una città con lavoratori, famiglie, competenze, infrastrutture e un futuro da difendere. La transizione deve diventare lavoro, bonifiche, industria pulita, innovazione e nuove filiere produttive. Non un

## Latina TU

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### SCARICO DI PET-COKE AL PORTO DI GAETA, VILLA TORNA A DENUNCIARE: IL VIDEO CHE SMENTISCE INTERGROUP

Comunicato Stampa

Scarico di pet-coke al porto commerciale di Gaeta: la consigliera comunale di Formia, Paola Villa (Un'Altra Città) torna a denunciare. È circolato nei giorni scorsi, un comunicato stampa dell'azienda Intergroup che con argomentazioni assai deboli, talora addirittura risibili, e strumentalizzazione di alcuni dati statistici intenderebbe contestare alcuni interventi della sottoscritta in merito allo scarico di pet-coke al porto commerciale di Gaeta. Tale fantomatico comunicato, pare in verità costruito ad arte esclusivamente per essere interlocutorio con gli enti istituzionali, con i politici che rappresentano questo territorio e con le controparti commerciali, al solo fine di fornire rassicurazioni e chiarimenti, con argomentazioni trite e ritrite, ma soprattutto con dati inesatti o spudoratamente strumentalizzati. Ovviamente la nota si conclude con la solita velata minaccia: Qualora dovessero proseguire dichiarazioni o ricostruzioni non rispondenti ai fatti e potenzialmente lesive della reputazione dell'azienda, Intergroup si riserva di tutelare i propri diritti e la propria immagine nelle sedi opportune. Perché prima da cittadini e poi da attivisti e impegnati per questo territorio non dobbiamo avere il diritto di argomentare, di confutare dati e soprattutto di fornirne altri per avere contezza dell'intera questione. No, non abbiamo neanche questo diritto! Chi lavora in porto, è sempre più preoccupato per la propria salute a causa delle polveri di pet-coke disperse nell'ambiente. Già da qualche anno infatti parte del pet-coke sbarcato a Gaeta viene poi ricaricato su altre navi più piccole per altri porti e le operazioni di carico su nave avvengono addirittura ribaltando il pet-coke dai cassoni dei camion direttamente lungo banchina, rendendo l'aria irrespirabile. So che tutti sono intimoriti e intimiditi nel dire esattamente le cose come stanno, e so che io non sono nessuno rispetto a chi vanta amicizie e agganci politici a livello nazionale, ma so anche che sono stanca di vedere questo territorio stuprato e non rispettato, sono stanca di vedere politicanti che si inebriano di inutili bandiere blu, forse per mettere in pace le loro coscienze, sono stanca di continuare a leggere i numeri di malati oncologici del sud pontino, e soprattutto sono stanca di vedere amici, familiari e conoscenti che intraprendono i viaggi della speranza per combattere il cancro, male legato alla precarietà dello stato di salute e del territorio che dovrebbe portarci tutti a dire ORA BASTA! Oggi è già tardi, ma tutte le istituzioni hanno il dovere di porsi delle domande ed anche cercare delle risposte sull'impatto delle attività che avvengono al porto commerciale di Gaeta, in merito alle sostanze che si movimentano e alle strutture logistiche che l'azienda Intergroup si prepara ad edificare nei prossimi mesi: 6 SILOS METALLICI alti 16 METRI e di 10.50 METRI di diametro; un CAPANNONE, definito TETTOIA, che avrà un'area di 10.783 METRI QUADRATI con ulteriori 3467 metri coperti da pensiline annesse alla TETTOIA. Ma procediamo per gradi Ribadendo che il pet-coke è la



Scarico di pet-coke al porto commerciale di Gaeta: la consigliera comunale di Formia, Paola Villa (Un'Altra Città) torna a denunciare. È circolato nei giorni scorsi, un comunicato stampa dell'azienda Intergroup che con argomentazioni assai deboli, talora addirittura risibili, e strumentalizzazione di alcuni dati statistici intenderebbe contestare alcuni interventi della sottoscritta in merito allo scarico di pet-coke al porto commerciale di Gaeta. Tale fantomatico comunicato, pare in verità costruito ad arte esclusivamente per essere interlocutorio con gli enti istituzionali, con i politici che rappresentano questo territorio e con le controparti commerciali, al solo fine di fornire "rassicurazioni" e "chiarimenti", con argomentazioni trite e ritrite, ma soprattutto con dati inesatti o spudoratamente strumentalizzati. Ovviamente la nota si conclude con la solita "velata minaccia": "Qualora dovessero proseguire dichiarazioni o ricostruzioni non rispondenti ai fatti e potenzialmente lesive della reputazione dell'azienda, Intergroup si riserva di tutelare i propri diritti e la propria immagine nelle sedi opportune". Perché prima da cittadini e poi da attivisti e impegnati per questo territorio non dobbiamo avere il diritto di argomentare, di confutare dati e soprattutto di fornirne altri per avere contezza dell'intera questione. No, non abbiamo neanche questo diritto! Chi lavora in porto, è sempre più preoccupato per la propria salute a causa delle polveri di pet-coke disperse nell'ambiente. Già da qualche anno infatti parte del pet-coke sbarcato a Gaeta viene poi ricaricato su altre navi più piccole per altri porti e le operazioni di carico su nave avvengono addirittura ribaltando il pet-coke dai cassoni dei camion direttamente lungo banchina, rendendo l'aria irrespirabile. So che tutti sono intimoriti e intimiditi nel dire esattamente le cose come stanno, e so che io non sono nessuno rispetto a chi vanta "amicizie" e "agganci politici" a livello nazionale, ma so anche che sono stanca di vedere questo territorio stuprato e non rispettato, sono

## Latina TU

### Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

---

feccia del petrolio, studi scientifici hanno evidenziato i pericoli per la salute associati alla sua esposizione. Ricerche condotte dal Dipartimento di Salute Pubblica di Chicago ( <https://www.eastcarb.com//il-coke-di-petrolio-e/> ) hanno evidenziato un aumento dei livelli di PM10 e PM2,5 nei pressi dei siti di stoccaggio del pet-coke, che collega l'esposizione a un aumento degli attacchi d'asma, bronchite cronica e altre patologie polmonari croniche. È stato inoltre scoperto che i metalli pesanti presenti nel pet-coke causano effetti mutageni e cancerogeni sulla salute a seguito dell'esposizione. Pertanto ogni volta che arriva una nave di pet-coke (e ad oggi dall'inizio dell'anno ne sono arrivate già 5!) vengono movimentate a CIELO APERTO migliaia di tonnellate di questo materiale. Ribadisco che il mio calcolo dei camion impiegati per lo sbarco del pet-coke è molto semplice da fare per chiunque: ogni camion ha una portata di circa 30 tonnellate e fa un viaggio per portare il carico al deposito di Sessa Aurunca ed un altro per ritornare a caricare in porto. Basta dividere il quantitativo trasportato dalla nave per le 30 ton. trasportate da ciascun camion e poi moltiplicare per 2 calcolando anche i ritorni al porto. Ascolta esempio nell'ultimo scarico sono state portate dalla nave 30.000 tonnellate di pet-coke quindi circa 1000 camion che per due viaggi diventano 2000 camion su strada. Beffardamente Intergroup poi ci viene a dire che il quantitativo di pet-coke movimentato a Gaeta è irrisorio poiché storicamente ammonta a sole 100.000 tonnellate/anno, corrispondente dunque a soli 6666,66 viaggi di camion. In realtà sempre dai dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale rileviamo come nel 2024 siano state movimentate in porto 146.139 tonnellate di pet-coke e lo scorso anno, 2025, ben 190.734 tonnellate. Esattamente il 90% in più rispetto a quanto Intergroup scrive e dichiara! Riguardo all'elenco fatto da Intergroup dei porti italiani dove ancora si movimentava pet-coke si tratta in larga parte di porti industriali situati in zone lontane dai centri abitati. Alcuni di questi, vedi Marghera, sono tristemente noti alle cronache per l'elevato tasso d'inquinamento ed il dissesto ambientale da loro provocato nei decenni. Gli unici porti piccoli situati in un contesto urbano dove si movimentava questo veleno nero sono Gaeta ed Ortona. Intergroup inoltre se ne vede bene nel dire che a Civitavecchia la centrale ENEL, anche se molto lontana dalla città, movimentava (ora è inattiva), il pet-coke esclusivamente con sistema a circuito chiuso. Ed è bene che si sappia come il pet-coke assieme alle altre merci polverose sia stato bandito da decenni dai porti di Napoli e Salerno. E ora arriviamo ai rigidi protocolli previsti per la movimentazione ed ai controlli dei numerosi Enti preposti, che farebbero di Intergroup, come essa stessa scrive, un'eccellenza a livello nazionale in termini di tutela ambientale. Quello che vedete qui sotto è ciò che è avvenuto durante lo scarico di pet-coke lo scorso febbraio, quello che vedete è il pontile della nave Ocean Jubilee, nel corso delle operazioni di scarico durante un acquazzone. Il video ha destato serie preoccupazioni tra i dipendenti del porto sia pubblici che privati, ma ci si chiede perché nessuno intervenga e soprattutto perché l'Autorità Portuale prima di rinnovare le concessioni e addirittura ampliarle non pretenda che certo materiale venga movimentato SOLO ED ESCLUSIVAMENTE a circuito chiuso. Questa sarebbe l'eccellenza a livello nazionale

## Latina TU

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

---

in termini di tutela ambientale a voi le conclusioni. Così, in una nota, la consigliera comunale di Formia, Paola Villa (Un'Altra Città).

## Tuscia Web

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Sulla transizione energetica la destra applaude il nulla, mentre Civitavecchia resta ferma

Civitavecchia Riceviamo e pubblichiamo La lettera inviata dal sindaco Marco Piendibene al Ministro Pichetto Fratin rimette al centro, con il linguaggio proprio delle istituzioni, una questione che per il Partito democratico di Civitavecchia è ormai politica e non più rinviabile: a questa città non bastano più tavoli, promesse e formule prudenti. Servono certezze. Civitavecchia non può continuare a vivere sospesa: una centrale formalmente ferma, una riserva fredda che congela il destino delle aree, progetti di riconversione che restano sulla carta e lavoratori dell'indotto che invece hanno scadenze vere, vicine, drammatiche. La sequenza di questi giorni è persino surreale: il Ministro conferma la riserva fredda, Battilocchio applaude parole che definisce chiare, Angelilli parla di apertura positiva. Ma in questa catena di dichiarazioni manca l'unica cosa che serve alla città: una decisione. La destra applaude il nulla, mentre il tempo passa e Civitavecchia resta ferma. Non si può dire di essere pronti a partire domani mattina se oggi non si chiarisce cosa accadrà alla centrale, alle aree industriali e ai progetti già presentati. Senza una decisione chiara su Torrevaldaliga Nord non esiste vera riconversione: esiste solo attesa. E l'attesa, per i lavoratori, significa paura, precarietà e rischio concreto di perdita occupazionale. Per questo il PD sostiene la richiesta del Sindaco di aprire subito un confronto istituzionale vero con governo, regione, comune, autorità portuale, Enel, imprese e organizzazioni sindacali. Ma diciamo anche ciò che va detto politicamente: Civitavecchia non è una pratica ministeriale. È una città con lavoratori, famiglie, competenze, infrastrutture e un futuro da difendere. La transizione deve diventare lavoro, bonifiche, industria pulita, innovazione e nuove filiere produttive. Non un tempo vuoto in cui il territorio aspetta e il lavoro arretra. Il governo scelga: o libera il futuro industriale di Civitavecchia, oppure si assuma la responsabilità politica di lasciare la città sospesa, i lavoratori senza certezze e le aree senza futuro. Partito democratico, circolo di Civitavecchia 24 maggio, 2026.



Civitavecchia – Riceviamo e pubblichiamo – La lettera inviata dal sindaco Marco Piendibene al Ministro Pichetto Fratin rimette al centro, con il linguaggio proprio delle istituzioni, una questione che per il Partito democratico di Civitavecchia è ormai politica e non più rinviabile: a questa città non bastano più tavoli, promesse e formule prudenti. Servono certezze. Civitavecchia non può continuare a vivere sospesa: una centrale formalmente ferma, una "riserva fredda" che congela il destino delle aree, progetti di riconversione che restano sulla carta e lavoratori dell'indotto che invece hanno scadenze vere, vicine, drammatiche. La sequenza di questi giorni è persino surreale: il Ministro conferma la riserva fredda, Battilocchio applaude parole che definisce "chiare", Angelilli parla di apertura "positiva". Ma in questa catena di dichiarazioni manca l'unica cosa che serve alla città: una decisione. La destra applaude il nulla, mentre il tempo passa e Civitavecchia resta ferma. Non si può dire di essere pronti a partire "domani mattina" se oggi non si chiarisce cosa accadrà alla centrale, alle aree industriali e ai progetti già presentati. Senza una decisione chiara su Torrevaldaliga Nord non esiste vera riconversione: esiste solo attesa. E l'attesa, per i lavoratori, significa paura, precarietà e rischio concreto di perdita occupazionale. Per questo il PD sostiene la richiesta del Sindaco di aprire subito un confronto istituzionale vero con governo, regione, comune, autorità portuale, Enel, imprese e organizzazioni sindacali. Ma diciamo anche ciò che va detto politicamente: Civitavecchia non è una pratica ministeriale. È una città con lavoratori, famiglie, competenze, infrastrutture e un futuro da difendere. La transizione deve diventare lavoro, bonifiche, industria pulita, innovazione e nuove filiere produttive. Non un tempo vuoto in cui il territorio aspetta e il lavoro arretra. Il governo scelga: o libera il futuro industriale di Civitavecchia, oppure si assuma la responsabilità politica di lasciare la città sospesa, i lavoratori senza certezze e le

## La spiaggia di Posillipo piena di rifiuti dopo l'assalto della folla, ripulita da volontari e dipendenti dei ristoranti

Assalto di turisti alla spiaggia di Donn'Anna a Posillipo. Ma dopo il bagno, l'arenile è rimasto pieno di rifiuti. Ripulito da volontari e commercianti. Folla sulle spiagge di Posillipo dopo la chiusura del cancello del lido delle Monache. Tutti i bagnanti si sono riversati sulla spiaggia di Donn'Anna, l'unica ancora accessibile via terra. Quando sono andati via, però, sull'arenile sono rimasti molti rifiuti. Sono stati i volontari e i dipendenti del vicino Palazzo Petrucci a ripulire tutto. La spiaggia è stata presa d'assalto dopo la chiusura del cancello del lido Sirena che dà accesso all'altra spiaggia detta delle Monache. Una decisione assunta la settimana scorsa dopo il provvedimento di inefficacia della notifica sanitaria relativa all'attività in sede fissa disposto dal Comune. Essendo chiusa la spiaggia delle Monache, sia ieri che oggi, tutti si sono riversati sull'altra spiaggia di Donn'Anna. Le foto dell'arenile lasciato sporco sono state pubblicate dal parlamentare Francesco Emilio Borrelli (Avs), che con il consigliere municipale di Europa verde Giovanni Caselli si è recato sul posto per protestare contro la chiusura del cancello. Intanto, domani, 25 maggio, si apriranno le buste della gara pubblica lanciata dall'Autorità Portuale per la gestione delle spiagge a Posillipo. Per la Baia di Donn'Anna, divisa in due lotti, si sono presentati per il Lotto A Ideal srl, concessionario uscente, Even More srl, la società del titolare di Palazzo Petrucci, e Gmc. Per il lotto B Bagno Elena srl e Blu Beach spa. Mentre per la spiaggia delle Monache sono arrivate due offerte: Bagno Sirena, ex gestore, e Romeo Alberghi srl. Martedì, invece, è previsto un tavolo in Prefettura sulla chiusura del cancello della spiaggia delle Monache.



## Informazioni Marittime


### Napoli

#### Molo San Vincenzo accoglie il catamarano pulito e silenzioso

L'imbarcazione della Fondazione francese Race for Water partecipa al progetto di ricerca Posidonia Connect insieme alla Stazione Dohrn di **Napoli** e all'Università di Sassari. Informazioni [informazionimarittime.com](http://informazionimarittime.com) a bordo dello speciale catamarano Modx 70 Ganany della Fondazione francese Race for Water, ormeggiato per alcuni giorni presso il Molo San Vincenzo del **porto** di **Napoli**, che integra energia solare, idrogenazione e ali veliche automatizzate, eliminando in tal modo le emissioni di CO2 e l'inquinamento acustico. Nel Golfo partenopeo l'imbarcazione partecipa al progetto di ricerca Posidonia Connect condotto in collaborazione con la Stazione Zoologica Anton Dohrn di **Napoli** e con l'Università di Sassari. Fotogallery di Marco Molino. Condividi Tag ambiente nautica Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Molo San Vincenzo accoglie il catamarano pulito e silenzioso



05/24/2026 17:38

L'imbarcazione della Fondazione francese Race for Water partecipa al progetto di ricerca Posidonia Connect insieme alla Stazione Dohrn di Napoli e all'Università di Sassari [informazionimarittime.com](http://informazionimarittime.com) a bordo dello speciale catamarano Modx 70 Ganany della Fondazione francese Race for Water, ormeggiato per alcuni giorni presso il Molo San Vincenzo del porto di Napoli, che integra energia solare, idrogenazione e ali veliche automatizzate, eliminando in tal modo le emissioni di CO2 e l'inquinamento acustico. Nel Golfo partenopeo l'imbarcazione partecipa al progetto di ricerca Posidonia Connect condotto in collaborazione con la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli e con l'Università di Sassari. Fotogallery di Marco Molino. Condividi Tag ambiente nautica Articoli correlati.

## BrindisiSera

### Brindisi

## Remuri Brindisi, presentate le nuove maglie e gli sponsor: il mare torna protagonista della stagione sportiva

Brindisi rinsalda ancora una volta il proprio legame con il mare attraverso lo sport e la tradizione marinara. Nella città adriatica si è svolta la presentazione ufficiale delle nuove divise dei Remuri, la squadra di vogatori che rappresenterà il territorio al prossimo Meeting CSI Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, in programma il 14 giugno proprio nel porto brindisino. L'appuntamento si è trasformato in una vera e propria celebrazione dell'identità marinara locale, tra sport, cultura del mare e sostegno delle imprese del territorio.

Durante l'iniziativa è stato evidenziato il percorso portato avanti dall'associazione, ormai diventata uno dei simboli della tradizione remiera cittadina. Ad aprire la serata è stata Anna Portolano, che ha sottolineato il valore sociale e culturale del progetto Remuri, ringraziando sponsor, sostenitori e tutte le realtà che continuano a credere nell'iniziativa sportiva brindisina. Al centro dell'incontro anche la figura del presidente Francesco Romanelli, considerato da molti il punto di riferimento della squadra e custode della tradizione legata al Palio dell'Arca. Oltre all'attività agonistica, infatti, i Remuri continuano a mantenere vivo uno dei simboli storici del rapporto tra

Brindisi e il mare. Nel corso della presentazione non sono mancati i ringraziamenti alle istituzioni cittadine e agli enti che collaborano con l'associazione. Un riconoscimento particolare è stato rivolto al Comune di Brindisi e al sindaco Giuseppe Marchionna, indicati come vicini al progetto sin dall'inizio dell'attuale amministrazione. Fondamentale anche il supporto garantito dal Cantiere Danese, dal Marina di Brindisi e dal Marina di Brindisi Club, che seguono la manutenzione e la gestione delle imbarcazioni utilizzate dalla squadra. Collaborazione confermata anche dalla Lega Navale Italiana sezione di Brindisi, oltre che dalla Capitaneria di Porto e dall'Autorità Portuale, impegnate nell'organizzazione logistica della competizione. Ampio spazio è stato dedicato alla campagna Adotta un remo, iniziativa che ha coinvolto numerose aziende del territorio. I remi delle imbarcazioni sono stati personalizzati con i marchi delle attività che hanno deciso di sostenere concretamente il progetto sportivo dei Remuri. Tra gli sponsor figurano diverse realtà imprenditoriali brindisine, tra cui Cattolica Assicurazioni, agenzia Alessandra Bove, Schiuma, Pellegrino Edilizia, Azienda Agricola Iaia Cosimo, Edil Rollo, Lido Santa Lucia, Studio Quarta, Brunda, Alimentari Luciano, Sapido, Typico e La Concordia.



05/24/2026 10:55

Brindisi rinsalda ancora una volta il proprio legame con il mare attraverso lo sport e la tradizione marinara. Nella città adriatica si è svolta la presentazione ufficiale delle nuove divise dei Remuri, la squadra di vogatori che rappresenterà il territorio al prossimo Meeting CSI - Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, in programma il 14 giugno proprio nel porto brindisino. L'appuntamento si è trasformato in una vera e propria celebrazione dell'identità marinara locale, tra sport, cultura del mare e sostegno delle imprese del territorio. Durante l'iniziativa è stato evidenziato il percorso portato avanti dall'associazione, ormai diventata uno dei simboli della tradizione remiera cittadina. Ad aprire la serata è stata Anna Portolano, che ha sottolineato il valore sociale e culturale del progetto Remuri, ringraziando sponsor, sostenitori e tutte le realtà che continuano a credere nell'iniziativa sportiva brindisina. Al centro dell'incontro anche la figura del presidente Francesco Romanelli, considerato da molti il punto di riferimento della squadra e custode della tradizione legata al Palio dell'Arca. Oltre all'attività agonistica, infatti, i Remuri continuano a mantenere vivo uno dei simboli storici del rapporto tra Brindisi e il mare. Nel corso della presentazione non sono mancati i ringraziamenti alle istituzioni cittadine e agli enti che collaborano con l'associazione. Un riconoscimento particolare è stato rivolto al Comune di Brindisi e al sindaco Giuseppe Marchionna, indicati come vicini al progetto sin dall'inizio dell'attuale amministrazione. Fondamentale anche il supporto garantito dal Cantiere Danese, dal Marina di Brindisi e dal Marina di Brindisi Club, che seguono la manutenzione e la gestione delle imbarcazioni utilizzate dalla squadra. Collaborazione confermata anche dalla Lega Navale Italiana - sezione di Brindisi, oltre che dalla Capitaneria di Porto e dall'Autorità Portuale, impegnate nell'organizzazione logistica della competizione. Ampio spazio è stato dedicato alla campagna "Adotta un remo".

## Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

### Inaugurato al porto di Gioia Tauro un nuovo presidio medico-sanitario

Il nuovo servizio concepito dall'ente portuale per superare la gestione dell'emergenza con la prevenzione predittiva È stato inaugurato il presidio medico-sanitario nel **Porto** di **Gioia Tauro**. L'iniziativa rappresenta la risposta dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio alla necessità di tutelare la salute di una comunità di oltre duemila lavoratori diretti, a cui si aggiungono le migliaia di utenti di passaggio all'interno di uno dei nodi logistici più grandi e complessi del Mediterraneo. L'operazione, come spiega l'ente portuale in una nota, è stata concepita per passare da un'ottica puramente reattiva - quella di intervenire a danno già avvenuto - a una strategia proattiva e predittiva. L'Autorità di Sistema Portuale, oltre ad aver acquistato un'ambulanza, ha infatti strutturato un sistema integrato che sfrutta la tecnologia per mappare i rischi ambientali e operativi, con l'obiettivo di prevenire gli incidenti prima che si verifichino. L'iniziativa, promossa dall'ente presieduto da Paolo Piacenza, si articola su tre elementi fondamentali: competenza e continuità della gestione, strutture e mobilità d'urgenza, digitalizzazione e conformità normativa. Entrando nello specifico, il servizio adotta una visione a lungo termine. L'affidamento ha una durata di 24 mesi, prorogabili per altri due anni, ed è stato assegnato a un Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Bourelly Health Service e Consorzio Sicilia. La scelta è ricaduta su realtà selezionate per l'esperienza già maturata nell'emergenza-urgenza 118 e in contesti industriali e aeroportuali complessi, capaci di garantire un'operatività di alto livello fin da subito. Per quanto riguarda le strutture e la gestione delle urgenze, il presidio si sdoppia per garantire sia la stanzialità sia la massima tempestività d'azione in un'area vasta come quella portuale. Da un lato è presente un ambulatorio fisso di primo soccorso completamente attrezzato; dall'altro un Centro Mobile di Rianimazione di ultima generazione. Quest'ultimo, sottolinea l'ente, è una vera e propria terapia intensiva su ruote, dotata di ventilatori polmonari, defibrillatori e farmaci salvavita, guidata da un'équipe di tre persone (medico, infermiere e autista soccorritore) in grado di intervenire su patologie tempo-dipendenti come infarti, ictus e grandi traumi. Il servizio è centralizzato sotto un unico numero telefonico dedicato (+39 3420695145) per azzerare i tempi di coordinamento. L'aspetto più innovativo è però rappresentato dall'introduzione di una piattaforma informatica evoluta, che, oltre a digitalizzare le cartelle cliniche e la gestione delle scorte nel rispetto della privacy, funge da vero e proprio applicativo predittivo. Attraverso l'analisi dei dati in tempo reale, l'infrastruttura elabora report statistici per individuare i fattori di rischio ricorrenti. Questo permetterà, ad esempio, di pianificare campagne di prevenzione mirate per contrastare lo stress termico dei lavoratori durante i mesi estivi, caratterizzati da temperature d'allarme.



05/24/2026 10:10

Nicola Capuzzo

Il nuovo servizio concepito dall'ente portuale per superare la gestione dell'emergenza con la prevenzione predittiva È stato inaugurato il presidio medico-sanitario nel Porto di Gioia Tauro. L'iniziativa rappresenta la risposta dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio alla necessità di tutelare la salute di una comunità di oltre duemila lavoratori diretti, a cui si aggiungono le migliaia di utenti di passaggio all'interno di uno dei nodi logistici più grandi e complessi del Mediterraneo. L'operazione, come spiega l'ente portuale in una nota, è stata concepita per passare da un'ottica puramente reattiva - quella di intervenire a danno già avvenuto - a una strategia proattiva e predittiva. L'Autorità di Sistema Portuale, oltre ad aver acquistato un'ambulanza, ha infatti strutturato un sistema integrato che sfrutta la tecnologia per mappare i rischi ambientali e operativi, con l'obiettivo di prevenire gli incidenti prima che si verifichino. L'iniziativa, promossa dall'ente presieduto da Paolo Piacenza, si articola su tre elementi fondamentali: competenza e continuità della gestione, strutture e mobilità d'urgenza, digitalizzazione e conformità normativa. Entrando nello specifico, il servizio adotta una visione a lungo termine. L'affidamento ha una durata di 24 mesi, prorogabili per altri due anni, ed è stato assegnato a un Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Bourelly Health Service e Consorzio Sicilia. La scelta è ricaduta su realtà selezionate per l'esperienza già maturata nell'emergenza-urgenza 118 e in contesti industriali e aeroportuali complessi, capaci di garantire un'operatività di alto livello fin da subito. Per quanto riguarda le strutture e la gestione delle urgenze, il presidio si sdoppia per garantire sia la stanzialità sia la massima tempestività d'azione in un'area vasta come quella portuale. Da un lato è presente un ambulatorio fisso di primo soccorso completamente attrezzato; dall'altro un Centro Mobile di Rianimazione di ultima generazione. Quest'ultimo, sottolinea l'ente, è una

## America's Cup: Luna Rossa si aggiudica i preliminari, ora rotta su Napoli

**CAGLIARI**, 24 MAG - Due giorni di gloria per i giovani. Ma al momento della verità, Luna Rossa vince con le sue stelle, quelle che tutti aspettavano: Peter Burling, Ruggero Tita, Vittorio Bissaro e Umberto Molineris. Sono loro a trionfare in rimonta a **Cagliari** nelle prime gare preliminari della Louis Vuitton 38/a America's Cup, che si riproporranno dal 24 al 27 settembre a Napoli, e soprattutto della grande sfida del 2027 nelle acque del Golfo partenopeo. Decisivo il match race contro l'avversario da battere, New Zealand. E Burling, il timoniere scalzo, i suoi ex compagni li ha subito battuti. Un messaggio direttamente dal campo di regata al defender Emirates Team New Zealand nella classe Ac75, ribadito anche oggi da Max Sirena in conferenza stampa: Luna Rossa vuole la Coppa America in Italia. E se dovesse accadere chissà se la sfida non si possa giocare proprio 'in casa' del team Prada, a **Cagliari**. Eppure Luna Rossa principal, con i suoi big a bordo, era a rischio, terza dopo le prime due giornate nel Golfo degli Angeli. Ma all'ultima ha ribaltato tutto. Con un secondo posto e un primo nelle sfide del pomeriggio ha conquistato l'accesso al match race. E poi nella finalissima il capolavoro. New Zealand tradito al via da una partenza anticipata. E la penalità ha consentito a Luna Rossa di scappare subito lontano e di costringere gli avversari a inseguire. Imprendibile. E l'arrivo in solitudine al traguardo. Peccato solo per la 'piccola' Luna Rossa, quella dei giovani e delle donne. Non un peccato, ma due. Di gioventù. Erano al comando della classifica, vera e propria rivelazione della grande sfida. Ma sono stati squalificati alla prima regata anche loro per una partenza anticipata. Poi non hanno sentito, sembra per un problema al software di bordo, i richiami della giuria per le penalità. E sono stati invitati a uscire dalla gara. Non solo. Errore ripetuto anche al via della seconda regata di flotta. Questa volta Marco Gradoni e soci hanno sentito i giudici e sono ripartiti da zero. Ma con troppi metri di svantaggio: niente match race per un solo punto, ma nel complesso una grande prova. Per Luna Rossa senior, invece, champagne a bordo dopo la vittoria. E grande entusiasmo al **porto** di **Cagliari** per l'arrivo degli 'eroi' in grigiorosso. Sirene a tutto spiano dalle imbarcazioni in **porto** e applausi da stadio. Per Max Sirena uno scenario da brivido, quello offerto dalla Sardegna in questi giorni: "Una roba del genere non si è vista nemmeno a Barcellona: tutta la città coinvolta ed entusiasta bellissimo". Per Burling, l'asso pescato da Luna Rossa per questa Coppa America c'è una sola parola per descrivere accoglienza e vittoria: "Supersonic". Ruggiero Tita, l'altro timoniere, è contentissimo: "Siamo partiti aggressivi nelle prime regate - ha detto a fine gara - e lo stesso siamo partiti molto forte anche nel match race. Da lì abbiamo contenuto il loro possibile ritorno. E abbiamo vinto". Poi la grande festa al **porto** di **Cagliari** davanti a migliaia



05/24/2026 19:02

Stefano Ambu

**CAGLIARI** 24 MAG - Due giorni di gloria per i giovani. Ma al momento della verità, Luna Rossa vince con le sue stelle, quelle che tutti aspettavano: Peter Burling, Ruggero Tita, Vittorio Bissaro e Umberto Molineris. Sono loro a trionfare in rimonta a Cagliari nelle prime gare preliminari della Louis Vuitton 38/a America's Cup, che si riproporranno dal 24 al 27 settembre a Napoli, e soprattutto della grande sfida del 2027 nelle acque del Golfo partenopeo. Decisivo il match race contro l'avversario da battere, New Zealand. E Burling, il timoniere scalzo, i suoi ex compagni li ha subito battuti. Un messaggio direttamente dal campo di regata al defender Emirates Team New Zealand nella classe Ac75, ribadito anche oggi da Max Sirena in conferenza stampa: Luna Rossa vuole la Coppa America in Italia. E se dovesse accadere chissà se la sfida non si possa giocare proprio 'in casa' del team Prada, a Cagliari. Eppure Luna Rossa principal, con i suoi big a bordo, era a rischio, terza dopo le prime due giornate nel Golfo degli Angeli. Ma all'ultima ha ribaltato tutto. Con un secondo posto e un primo nelle sfide del pomeriggio ha conquistato l'accesso al match race. E poi nella finalissima il capolavoro. New Zealand tradito al via da una partenza anticipata. E la penalità ha consentito a Luna Rossa di scappare subito lontano e di costringere gli avversari a inseguire. Imprendibile. E l'arrivo in solitudine al traguardo. Peccato solo per la 'piccola' Luna Rossa, quella dei giovani e delle donne. Non un peccato, ma due. Di gioventù. Erano al comando della classifica, vera e propria rivelazione della grande sfida. Ma sono stati squalificati alla prima regata anche loro per una partenza anticipata. Poi non hanno sentito, sembra per un problema al software di bordo, i richiami della giuria per le penalità. E sono stati

**Ansa.it**

**Cagliari**

---

di tifosi. Una giornata indimenticabile. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

## America's Cup, il gran finale a Cagliari: Luna Rossa in testa, in palio il trofeo della regata preliminare

America's Cup, il gran finale a **Cagliari**: Luna Rossa in testa, in palio il trofeo della regata preliminare Nel Golfo degli Angeli le ultime due regate di flotta e il match race conclusivo tra i primi due equipaggi della classifica generale Ultima giornata per la Louis Vuitton 38th America's Cup Preliminary Regatta Sardinia , il primo appuntamento ufficiale della strada verso Napoli 2027 . Dopo due giorni di gare nel Golfo degli Angeli , oggi a **Cagliari** si assegna il trofeo della tappa sarda con le ultime prove in programma a partire dalle 15. Il programma prevede due regate di flotta che completeranno la classifica generale della manifestazione. Al termine, i primi due equipaggi si sfideranno in un match race secco che determinerà il vincitore della regata preliminare. Il risultato non avrà effetti sulla futura America's Cup , ma rappresenta il primo confronto diretto tra i team impegnati nella preparazione dell'edizione 2027. Ad arrivare all'ultima giornata in posizione di vantaggio è Luna Rossa 1 , l'equipaggio guidato da Marco Gradoni e Margherita Porro , protagonista delle prime due giornate e leader della classifica provvisoria con un margine significativo sui diretti inseguitori. Alle sue spalle restano in corsa gli equipaggi di Team New Zealand e la seconda barca di Luna Rossa , affidata a Peter Burling e Ruggero Tita Le regate si disputano sugli AC40 , i monoscafi foiling utilizzati per questa fase preliminare. In Sardegna sono presenti otto equipaggi, compresi i team Youth & Women dei principali challenger e del defender neozelandese. Anche oggi resteranno aperti il Race Village nel **porto** di **Cagliari** e la Fan Zone del Lazzaretto , con maxischermi, attività per il pubblico e la possibilità di seguire da terra le prove nel Golfo degli Angeli. La diretta televisiva delle regate sarà trasmessa dalle 15 su Rai 3 , oltre che sulle piattaforme streaming e sui canali ufficiali della competizione.



America's Cup, il gran finale a Cagliari: Luna Rossa in testa, in palio il trofeo della regata preliminare Nel Golfo degli Angeli le ultime due regate di flotta e il match race conclusivo tra i primi due equipaggi della classifica generale Ultima giornata per la Louis Vuitton 38th America's Cup Preliminary Regatta Sardinia , il primo appuntamento ufficiale della strada verso Napoli 2027 . Dopo due giorni di gare nel Golfo degli Angeli , oggi a Cagliari si assegna il trofeo della tappa sarda con le ultime prove in programma a partire dalle 15. Il programma prevede due regate di flotta che completeranno la classifica generale della manifestazione. Al termine, i primi due equipaggi si sfideranno in un match race secco che determinerà il vincitore della regata preliminare. Il risultato non avrà effetti sulla futura America's Cup , ma rappresenta il primo confronto diretto tra i team impegnati nella preparazione dell'edizione 2027. Ad arrivare all'ultima giornata in posizione di vantaggio è Luna Rossa 1 , l'equipaggio guidato da Marco Gradoni e Margherita Porro , protagonista delle prime due giornate e leader della classifica provvisoria con un margine significativo sui diretti inseguitori. Alle sue spalle restano in corsa gli equipaggi di Team New Zealand e la seconda barca di Luna Rossa , affidata a Peter Burling e Ruggero Tita Le regate si disputano sugli AC40 , i monoscafi foiling utilizzati per questa fase preliminare. In Sardegna sono presenti otto equipaggi, compresi i team Youth & Women dei principali challenger e del defender neozelandese. Anche oggi resteranno aperti il Race Village nel porto di Cagliari e la Fan Zone del Lazzaretto , con maxischermi, attività per il pubblico e la possibilità di seguire da terra le prove nel Golfo degli Angeli. La diretta televisiva delle regate sarà

## Augusta News

Catania

### Partita da Catania, la MareNostrum Dike sta per raggiungere Augusta

Oriana Gionfriddo

La MareNostrum sta attraccando lì dove il Ciclone Harry ha colpito e purtroppo lasciando segni ancora evidenti la MareNostrum sarà accolta anche da Patrizia Maiorca, figlia del grande Enzo Maiorca! Stefano Ardita (magistrato antimafia) : L'importanza è quella di ricordare la dimensione storica degli eventi, non soltanto quelli che sono stati i fatti specifici di quei fenomeni, ma anche e soprattutto le ragioni che stanno alla base della crisi che produce poi la mafia. E quindi è importante che questi simboli rappresentino un momento attorno al quale fare una profonda riflessione e proporre un risarcimento alla società. Rosario Santanastasio (Presidente Nazionale Archeoclub D'Itali) : MareNostrum Dike non esisteva, ma esisteva la Oceanis 473, con la quale gli scafisti trafficavano persone. Nel 2022 l'imbarcazione è stata sequestrata e nel 2023 è stata data in gestione ad Archeoclub d'Italia. L'atto, il varo avvenne proprio a Catania. L'obiettivo è trasmettere il messaggio di rinascita nella propria vita personale. Sui passi di Giulia Civita Franceschi che dal 1913 al 1928 diresse la nave asilo Caracciolo per recuperare alla società gli scugnizzi, i ragazzi di strada! Francesco Finocchiaro (Direttivo Nazionale Archeoclub D'Italia) : Questa barca è come la barca di Ulisse è una barca che solca i mari, cerca la verità, raccoglie doni preziosi, incontra la gente, si confronta con la gente e porta con sé questo patrimonio di bellezza, anche di stupore. Viviana Lombardo (Assessore ai Beni confiscati alla Criminalità, del Comune di Catania) : A Catania è stato approvato anche un nuovo regolamento che ci consente di snellire le procedure e chiaramente l'obiettivo è che il 100% degli immobili vengano restituiti alla collettività. Pippo Cosentino (Coordinatore Archeoclub D'Italia Sicilia) : Ricordo di quando andammo a Pozzallo per la gestione temporanea. Oggi è in assegnazione definitiva e questo vuol dire che Archeoclub d'Italia ha sviluppato progetti di grande rilevanza. Oggi la MareNostrum Dike è simbolo di riscatto con una nuova storia, una nuova vita. Giusy Liuzzo (Presidente Archeoclub D'Italia sede di Catania) : La vedemmo tre anni fa ed era la nave della illegalità, oggi è invece nave della legalità. A bordo i giovani, i magistrati, gli scrittori, i ragazzi dell'Area Penale di Napoli, gli studenti siciliani. Saranno presenti anche Rosario Santanastasio, Presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia, Francesca Esposito, Referente MareNostrum L'importanza è quella di ricordare la dimensione storica degli eventi, non soltanto quelli che sono stati i fatti specifici di quei fenomeni, ma anche e soprattutto le ragioni che stanno alla base della crisi che produce poi la mafia. E quindi è importante che questi simboli rappresentino un momento attorno al quale fare una profonda riflessione e proporre un risarcimento alla società. Lo ha affermato, a Catania, il magistrato Stefano Ardita, recandosi in visita alla MareNostrum Dike che sta per arrivare ad Augusta Il Viaggio della Legalità, della Motovela MareNostrum



05/24/2026 20:39

Oriana Gionfriddo

La MareNostrum sta attraccando lì dove il Ciclone Harry ha colpito e purtroppo lasciando segni ancora evidenti la MareNostrum sarà accolta anche da Patrizia Maiorca, figlia del grande Enzo Maiorca! Stefano Ardita (magistrato antimafia) : "L'importanza è quella di ricordare la dimensione storica degli eventi, non soltanto quelli che sono stati i fatti specifici di quei fenomeni, ma anche e soprattutto le ragioni che stanno alla base della crisi che produce poi la mafia. E quindi è importante che questi simboli rappresentino un momento attorno al quale fare una profonda riflessione e proporre un risarcimento alla società". Rosario Santanastasio (Presidente Nazionale Archeoclub D'Itali) : "MareNostrum Dike non esisteva, ma esisteva la Oceanis 473, con la quale gli scafisti trafficavano persone. Nel 2022 l'imbarcazione è stata sequestrata e nel 2023 è stata data in gestione ad Archeoclub d'Italia. L'atto, il varo avvenne proprio a Catania. L'obiettivo è trasmettere il messaggio di rinascita nella propria vita personale". Sui passi di Giulia Civita Franceschi che dal 1913 al 1928 diresse la nave - asilo Caracciolo per recuperare alla società gli scugnizzi, i ragazzi di strada! Francesco Finocchiaro (Direttivo Nazionale Archeoclub D'Italia) : " Questa barca è come la barca di Ulisse è una barca che solca i mari, cerca la verità, raccoglie doni preziosi, incontra la gente, si confronta con la gente e porta con sé questo patrimonio di bellezza, anche di stupore". Viviana Lombardo (Assessore ai Beni confiscati alla Criminalità, del Comune di Catania) : "A Catania è stato approvato anche un nuovo regolamento che ci consente di snellire le procedure e chiaramente l'obiettivo è che il 100% degli immobili vengano restituiti alla collettività". Pippo Cosentino (Coordinatore Archeoclub D'Italia Sicilia) : "Ricordo di quando andammo a Pozzallo per la gestione temporanea. Oggi è in assegnazione definitiva e questo vuol dire che Archeoclub d'Italia ha sviluppato progetti di grande rilevanza. Oggi la MareNostrum

## Augusta News

### Catania

---

Dike è approdato per la prima volta a Catania perchè ritenevamo necessario far conoscere ancora di nuovo e meglio questa imbarcazione, la sua storia. MareNostrum Dike non esisteva, ma esisteva la Oceanis 473, con la quale gli scafisti trafficavano persone. Nel 2022 l'imbarcazione è stata sequestrata e nel 2023 è stata data in gestione ad Archeoclub d'Italia. L'atto, il varo avvenne proprio a Catania. L'obiettivo è trasmettere il messaggio di rinascita nella propria vita personale, come nel caso dei ragazzi dell'Area Penale di Napoli e dei Centri di Giustizia. L'Oceanis 473 ha affermato Rosario Santanastasio, Presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia al momento dell'intercettazione, aveva ben 101 migranti, quindi era una situazione tragica. Oggi è simbolo della rinascenza, della rigenerazione ed abbiamo creato i presupposti affinché possa favorire la conoscenza. Il progetto di MareNostrum è molto più ampio perchè prevede una parte di tipo sociale con i ragazzi del Centro di Giustizia Minorita, del Dipartimento di Giustizia. Noi insegniamo ai ragazzi l'attività di operatori subacquei, ad andare sott'acqua e con noi, questi ragazzi seguono anche un percorso di tipo sociale, dunque di recupero ed integrazione partendo ad esempio dal rispetto per l'ambiente e con loro spaziamo dalla conoscenza del patrimonio marino subacqueo anche in termini di patrimonio culturale e naturalistico alla tutela del patrimonio ambientale. E' sicuramente un'attività complessa ma le soddisfazioni sono arrivate e questo vuol dire che quello che stiamo facendo lo stiamo facendo sicuramente bene. Il Viaggio della Legalità è partito da Napoli, per poi fare tappa a Naxos, a Catania e tra poche ore a Catania. Poi proseguiremo per Riporto e Reggio Calabria. Un percorso abbastanza ampio. In precedenza solcavamo le acque della zona occidentale, questa volta e per la prima volta siamo nella zona orientale, colpita dal Ciclone e tra l'altro per la prima volta faremo una tappa anche in Calabria perchè l'intenzione nostra è quella di favorire la conoscenza. Sono ottimista e credo che dal 2027 amplieremo il Viaggio della Legalità alle Coste della Puglia. Ieri è stata una giornata particolare. Condivido pienamente le affermazioni di Maria Falcone a non contestare, soprattutto nelle ore del ricordo. Sarebbe bello avere anche lei con noi. La MareNostrum Dike rappresenta l'imbarcazione della legalità, per un mare di legalità e noi, con affetto, abbiamo voluto ricordare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, la scorta, tutti gli uomini dello Stato che hanno dato la vita per dare all'Italia e al Mondo la possibilità di avere un futuro migliore. Dile ceneri noi dobbiamo rinascere e soprattutto dobbiamo alimentare la legalità nelle nuove generazioni. La MareNostrum sta attraccando lì dove il Ciclone Harry ha colpito e purtroppo lasciando segni ancora evidenti. Il desiderio di riscatto, l'essere utili, il lavorare per gli altri è un po' come dire l'obiettivo del terzo settore, del volontariato, però in questo caso è anche vissuto in una dimensione più didattica, educativa, sociale e questo è un po' quello che noi vogliamo raggiungere in qualche modo con questo tipo di sogno. E' partito tutto da Catania in effetti, è stata un'esperienza per me che, non ero mai andato in barca, un'esperienza eccezionale, proprio il vedere la filiera completa, Dunque una barca utilizzata per la morte e che poi diventa una barca utilizzata per la vita. Mi fa piacere ricordare che questa barca è come la barca di Ulisse ha affermato Francesco Finocchiaro, Direttivo Nazionale Archeoclub D'Italia è una barca

## Augusta News

### Catania

---

che solca i mari, cerca la verità, raccoglie doni preziosi, incontra la gente, si confronta con la gente e porta con sé questo patrimonio di bellezza, anche di stupore. Vedere i ragazzi con gli occhi luccicanti, vedere i ragazzi che desiderano stare in barca, ma vedere anche la gente semplice che vuole toccare questa imbarcazione, credo che sia una cosa importante. Devo anche dire che bisogna e voglio ringraziare le autorità portuali, la Lega Navale, il Circolo Nautico NIC, Non c'è solo una barca, c'è tutto un equipaggio, c'è gente anche a terra che lavora proprio per farla navigare. Voglio ringraziare tutta questa gente, compreso Catania, che è sempre comunque grande accoglienza. E Catania è la città con il maggior numero di beni confiscati alla criminalità. Abbiamo voluto fortemente come amministrazione essere all'arrivo della MareNostrum Dike, a Catania ha affermato Viviana Lombardo, Assessore ai Beni Confiscati alla Mafia del Comune di Catania innanzitutto perché questa barca è un bene confiscato alla criminalità organizzata, quindi ci ricorda tutto quello che si è fatto e quello che ancora c'è da fare. La Giornata della Legalità, il 23 Maggio, deve diventare proprio l'emblema della lotta contro la criminalità organizzata. Abbiamo accolto la MareNostrum Dike anche con una rappresentanza delle politiche giovanili perché il messaggio deve essere forte, quello della trasmissione di certi valori e questi valori di lotta contro la mafia, nel nostro caso siciliano, devono essere trasmessi alle nuove generazioni. L'obiettivo è proprio quello di sensibilizzare i ragazzi, sensibilizzare le coscienze e fare in modo che si possa avere non solo un futuro migliore ma si possa partire da un presente migliore. L'obiettivo è quello di restituire al territorio ciò che era stato sottratto con violenza dalla criminalità organizzata. A Catania è stato approvato anche un nuovo regolamento che ci consente di snellire le procedure e chiaramente l'obiettivo è che il 100% degli immobili vengano restituiti alla collettività. Commozione nelle parole e negli occhi di Giusy Liuzzo, Presidente Archeoclub D'Italia sede di Catania e di Pippo Cosentino, Coordinatore Archeoclub D'Italia della Sicilia che con Mariada Pansera tennero a battesimo la MareNostrum Dike. Ricordo di quando andammo a Pozzallo per la gestione temporanea. Oggi è in assegnazione definitiva ha affermato Pippo Cosentino, Coordinatore Archeoclub d'Italia Sicilia e questo vuol dire che Archeoclub d'Italia ha sviluppato progetti di grande rilevanza. Oggi la MareNostrum Dike è simbolo di riscatto con una nuova storia, una nuova vita. MareNostrum dal nome del Dipartimento Marino di Archeoclub d'Italia e Dike dalla dea della giustizia nella mitologia greca. E' un'emozione che non so come esprimere perché quando l'abbiamo vista era la nave della illegalità ha affermato Giusy Liuzzo, Presidente Archeoclub D'Italia sede di Catania ed oggi la ritroviamo, a distanza di tre anni, come nave della legalità.

## Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

---

### Dolore all'autorità portuale di Palermo, è morto improvvisamente Daniele Chiarelli

E' morto questa mattina Daniele Chiarelli. Ha lavorato per tanti anni all'autorità portuale di Palermo. Tanti lo conoscevano e ne hanno sempre apprezzato le qualità morali. Questa mattina Daniele Chiarelli si trovava nel Mediterraneo Padel Club a Palermo in via Imperatore Federico. E' stato colto da malore. Sono intervenuti i sanitari del 118 e gli agenti di polizia. Per lui non c'è stato nulla da fare.

Blog Sicilia

Dolore all'autorità portuale di Palermo, è morto improvvisamente Daniele Chiarelli



05/24/2026 13:50

E' morto questa mattina Daniele Chiarelli. Ha lavorato per tanti anni all'autorità portuale di Palermo. Tanti lo conoscevano e ne hanno sempre apprezzato le qualità morali. Questa mattina Daniele Chiarelli si trovava nel Mediterraneo Padel Club a Palermo in via Imperatore Federico. E' stato colto da malore. Sono intervenuti i sanitari del 118 e gli agenti di polizia. Per lui non c'è stato nulla da fare.

## GrandangoloAgrigento

Palermo, Termini Imerese

### Perde la vita mentre gioca a padel: inutili soccorsi

La vittima è Daniele Chiarelli di 71anni E' stato colto da un improvviso malore mentre si trovava al Mediterraneo Padel Club di via Imperatore Federico. La vittima è Daniele Chiarelli, 71anni, stimato dipendente dell'Autorità Portuale di Palermo. Il pensionato stava trascorrendo la mattinata nella struttura sportiva quando all'improvviso si è accasciato a terra ed è morto. Inutili i soccorritori del 118, giunti sul posto insieme agli agenti di polizia. Le cause del decesso sono ancora da accertare. La notizia ha suscitato profondo cordoglio tra quanti lo conoscevano.

GrandangoloAgrigento

Perde la vita mentre gioca a padel: inutili soccorsi



05/24/2026 17:43

La vittima è Daniele Chiarelli di 71anni E' stato colto da un improvviso malore mentre si trovava al Mediterraneo Padel Club di via Imperatore Federico. La vittima è Daniele Chiarelli, 71anni, stimato dipendente dell'Autorità Portuale di Palermo. Il pensionato stava trascorrendo la mattinata nella struttura sportiva quando all'improvviso si è accasciato a terra ed è morto. Inutili i soccorritori del 118, giunti sul posto insieme agli agenti di polizia. Le cause del decesso sono ancora da accertare. La notizia ha suscitato profondo cordoglio tra quanti lo conoscevano.

## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

### Tragedia al Mediterraneo club, si sente male dopo una partita di padel: morto un settantenne

Un malore dopo la partita di padel. Sarebbe morto così Daniele Chiarelli, 70 anni, ex impiegato dell'Autorità portuale: stamattina si trovava al Mediterraneo Padel Club di via Imperatore Federico, dove si stava svolgendo un torneo organizzato da un Cral. Secondo le prime informazioni, aveva appena finito di giocare e si era seduto su una panchina, quando si è sentito male. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e gli agenti di polizia. Per lui non c'è stato nulla da fare.



05/24/2026 14:27

Un malore dopo la partita di padel. Sarebbe morto così Daniele Chiarelli, 70 anni, ex impiegato dell'Autorità portuale: stamattina si trovava al Mediterraneo Padel Club di via Imperatore Federico, dove si stava svolgendo un torneo organizzato da un Cral. Secondo le prime informazioni, aveva appena finito di giocare e si era seduto su una panchina, quando si è sentito male. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e gli agenti di polizia. Per lui non c'è stato nulla da fare.

## Iran, accordo vicino. Trump: "Blocco Hormuz in vigore fino a firma". Ipotesi colloqui il 5 giugno

Teheran frena sull'uranio. Rubio: "Novità in giornata". Tra i punti: tregua di 60 giorni e stop a guerra in Libano L'intesa tra Iran e Stati Uniti per la fine della guerra è al rush finale. Ulteriori notizie "potrebbero arrivare oggi", ha annunciato questa mattina il segretario di Stato Marco Rubio anche se il presidente americano Donald Trump nel pomeriggio è sembrato essere meno ottimista. "I negoziati stanno procedendo in modo ordinato e costruttivo, e ho informato i miei rappresentanti di non affrettare la conclusione dell'accordo, dato che il tempo è dalla nostra parte" ha voluto specificare. Il blocco rimarrà pienamente in vigore fino al raggiungimento, alla certificazione e alla firma di un accordo. Entrambe le parti devono prendersi il tempo necessario e fare le cose per bene. Non possono esserci errori!", prosegue nel post. Washington e Teheran sono ancora in disaccordo su "una o due clausole" del possibile memorandum d'intesa, riporta l'agenzia di stampa statale iraniana Tasnim citando una "fonte informata", secondo la quale a causa dell'"ostruzionismo americano" l'accordo non è ancora stata definita. "L'Iran sottolinea l'importanza della realizzazione dei diritti del suo popolo e questa questione è stata comunicata al mediatore pakistano. Se gli Stati Uniti continueranno a mettere ostacoli, non ci sarà alcuna possibilità di finalizzare il memorandum d'intesa", ha aggiunto. Queste dichiarazioni sembrano rispecchiare quelle rilasciate ieri dal portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, secondo il quale "ci sono ancora questioni che devono essere discusse tramite mediatori". L'ultima bozza di accordo, ha detto Baghaei, fornisce un "quadro di riferimento", ma il testo finale deve per l'Iran "includere questioni principali necessarie per porre fine alla guerra imposta e altre questioni di fondamentale importanza per noi". Ad ogni modo "non sarà presa alcuna decisione" sull'accordo senza "l'approvazione" finale della Guida suprema, l'Ayatollah Mojtaba Khamenei ha dichiarato il presidente iraniano Masoud Pezeshkian. La precisazione segue l'accusa di un parlamentare iraniano della linea dura, Kamran Ghazanfari, che ha criticato Pezeshkian all'inizio di questa settimana, accusandolo di aver accettato il cessate il fuoco "senza il permesso" di Khamenei. Nuovi colloqui il 5 giugno Il potenziale accordo preliminare tra Iran e Stati Uniti si chiamerà "Dichiarazione di Islamabad", riferiscono fonti autorevoli ad Al Arabiya, secondo le quali il prossimo round di colloqui potrebbe tenersi il 5 giugno. L'accordo preliminare è un memorandum d'intesa a cui seguiranno negoziati su un accordo definitivo che coprirà le questioni in sospeso, hanno affermato le fonti ad Al Arabiya. Il 5 giugno Washington e Teheran invieranno i capi delle rispettive delegazioni una volta iniziati i negoziati sull'accordo definitivo, precisa Al Arabiya. Cosa c'è nell'intesa Nel memorandum d'intesa che starebbero per siglare i negoziatori di Iran e Stati Uniti, si prevede una tregua di 60 giorni che potrebbe estendere



Teheran frena sull'uranio. Rubio: "Novità in giornata". Tra i punti: tregua di 60 giorni e stop a guerra in Libano L'intesa tra Iran e Stati Uniti per la fine della guerra è al rush finale. Ulteriori notizie "potrebbero arrivare oggi", ha annunciato questa mattina il segretario di Stato Marco Rubio anche se il presidente americano Donald Trump nel pomeriggio è sembrato essere meno ottimista. "I negoziati stanno procedendo in modo ordinato e costruttivo, e ho informato i miei rappresentanti di non affrettare la conclusione dell'accordo, dato che il tempo è dalla nostra parte" ha voluto specificare. Il blocco rimarrà pienamente in vigore fino al raggiungimento, alla certificazione e alla firma di un accordo. Entrambe le parti devono prendersi il tempo necessario e fare le cose per bene. Non possono esserci errori!", prosegue nel post. Washington e Teheran sono ancora in disaccordo su "una o due clausole" del possibile memorandum d'intesa, riporta l'agenzia di stampa statale iraniana Tasnim citando una "fonte informata", secondo la quale a causa dell'"ostruzionismo americano" l'accordo non è ancora stata definita. "L'Iran sottolinea l'importanza della realizzazione dei diritti del suo popolo e questa questione è stata comunicata al mediatore pakistano. Se gli Stati Uniti continueranno a mettere ostacoli, non ci sarà alcuna possibilità di finalizzare il memorandum d'intesa", ha aggiunto. Queste dichiarazioni sembrano rispecchiare quelle rilasciate ieri dal portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, secondo il quale "ci sono ancora questioni che devono essere discusse tramite mediatori". L'ultima bozza di accordo, ha detto Baghaei, fornisce un "quadro di riferimento", ma il testo finale deve per l'Iran "includere questioni principali

il cessate il fuoco, riaprire lo Stretto di Hormuz, allentare la pressione sulle forniture globali di petrolio e avviare un nuovo ciclo di negoziati sul nucleare. Lo scrive Axios, spiegando che l'accordo avrebbe una durata di 60 giorni e potrebbe essere prorogato di comune accordo. Durante tale periodo, lo Stretto di Hormuz verrebbe riaperto senza pedaggi e, prosegue Axios, l'Iran si impegnerebbe a bonificare lo stretto dalle mine che ha dispiegato, consentendo così alle navi di transitare liberamente. In cambio, gli Stati Uniti revocherebbero il blocco dei porti iraniani e concederebbero alcune deroghe alle sanzioni, permettendo all'Iran di vendere liberamente petrolio. Un funzionario statunitense ha riconosciuto che ciò rappresenterebbe un importante vantaggio economico per l'Iran, ma ha anche sostenuto che porterebbe un significativo sollievo al mercato petrolifero globale. Le questioni nucleari non verrebbero risolte in questo accordo di 60 giorni. Il memorandum d'intesa creerebbe invece un periodo di negoziati. L'Iran, aggiunge Axios, si impegnerebbe a non perseguire mai lo sviluppo di armi nucleari e le due parti negozierebbero la sospensione del programma iraniano di arricchimento dell'uranio e la rimozione delle sue scorte di uranio altamente arricchito. Gli Stati Uniti negozierebbero anche la revoca delle sanzioni e lo sblocco dei fondi iraniani durante il periodo di 60 giorni, ma tali misure verrebbero attuate solo nell'ambito di un accordo finale. Secondo quanto riportato, la bozza del memorandum d'intesa prevederebbe anche la fine della guerra tra Israele e Hezbollah in Libano. La conferma sui contenuti arriva anche dall'Iran secondo cui il memorandum d'intesa iniziale tra Washington e Teheran includerebbe l'impegno degli Stati Uniti a sospendere le sanzioni petrolifere contro l'Iran durante il periodo di negoziazione. Lo afferma l'agenzia di stampa Tasnim, legata al Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche, i Pasdaran. In questo modo a Teheran potrebbe vendere petrolio senza limitazioni legate alle sanzioni mentre sono in corso i negoziati. Nel testo dell'accordo anche la fine della guerra su tutti i fronti, compreso il Libano, prosegue la Tasnim. La bozza prevederebbe un periodo di 30 giorni di tregua per le misure relative allo Stretto di Hormuz e un periodo di 60 giorni per i colloqui sul nucleare, secondo quanto riportato. Vogliamo rassicurare il mondo sul fatto che non stiamo cercando di dotarci di armi nucleari", ha dichiarato il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, secondo quanto riportato dai media locali. La squadra di negoziatori di Teheran, ha aggiunto Pezeshkian, "non scenderà a compromessi" quando si tratta dell'"onore" e della "dignità" degli iraniani. Secondo il New York Times Teheran si impegnerebbe a rinunciare alle sue scorte di uranio altamente arricchito e a sospendere l'arricchimento dell'uranio oltre il 3,6% per dieci anni. Lo scrive il New York Times citando fonti informate sul contenuto del documento, ma Teheran smentisce. Sono "completamente false" le notizie secondo cui l'Iran ha intenzione di trasferire l'uranio altamente arricchito all'estero o di sospendere l'arricchimento oltre il 3,6% per un decennio, hanno riferito fonti iraniane all'agenzia di stampa Tasnim. I funzionari iraniani insistono sul fatto che l'attuale accordo si concentra sulla fine della guerra e non interessa il programma nucleare iraniano. Le reazioni Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha espresso "preoccupazioni" in merito ad alcune parti della bozza di accordo tra Stati Uniti e Iran durante una telefonata con il

presidente americano Donald Trump, riporta il sito di Axios precisando che, in particolare, Netanyahu è preoccupato per la parte che riguarda la fine della guerra tra Israele e Hezbollah in Libano. Un funzionario statunitense ha affermato ad Axios che per quanto riguarda il Libano non si tratterebbe di un "cessate il fuoco unilaterale" e che se Hezbollah tentasse di riarmarsi o di istigare attacchi, Israele sarebbe autorizzato ad agire per impedirlo. "Se Hezbollah si comporta bene, Israele si comporterà bene", ha detto il funzionario. "Bibi ha le sue considerazioni interne, ma Trump deve pensare agli interessi degli Stati Uniti e dell'economia globale", ha aggiunto il funzionario statunitense. Trump ha rassicurato Netanyahu, durante il colloquio telefonico sul fatto che l'accordo finale con l'Iran prevede lo smantellamento del suo programma nucleare e la rimozione di tutto l'uranio arricchito della Repubblica islamica. Lo ha dichiarato un alto funzionario israeliano citato dal Times of Israel. Trump "ha chiarito che manterrà una posizione ferma nei negoziati sulla sua richiesta di lunga data di smantellamento del programma nucleare iraniano e di rimozione di tutto l'uranio arricchito dal territorio iraniano, e che non firmerà un accordo definitivo se queste condizioni non saranno soddisfatte", ha affermato il funzionario. In serata Netanyahu dovrebbe informare il gabinetto di sicurezza israeliano sugli elementi principali dell'accordo in via di definizione tra Stati Uniti e Iran, compresi i dettagli di una recente telefonata con il presidente americano Donald Trump. Lo scrive il sito di Haaretz spiegando che Netanyahu parlerà anche delle possibili limitazioni che l'accordo potrebbe imporre alle attività israeliane in Iran e Libano. Inoltre, si prevede che il premier riveli al governo le informazioni in suo possesso riguardo alla soluzione raggiunta dalle parti sulla questione dell'uranio arricchito iraniano. "L'accordo che sta emergendo è negativo" secondo un funzionario di Israele che ha chiesto di rimanere anonimo, ha espresso preoccupazione per l'accordo in fase di definizione tra Stati Uniti e Iran. Parlando a Channel 12, il funzionario ritiene che la struttura dell'accordo dimostra a Teheran che può militarizzare lo Stretto di Hormuz con un'efficacia non inferiore a quella di un'arma nucleare. Il funzionario ha aggiunto che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ritiene che l'accordo si baserà su criteri economici e consentirà l'apertura dello Stretto senza che alcun progresso dipenda da concessioni sul programma nucleare iraniano. Plauso arriva intanto dai paesi arabi. "Mi congratulo con il presidente Donald Trump per i suoi straordinari sforzi nel perseguire la pace e per aver tenuto una telefonata molto utile e produttiva con i leader di Arabia Saudita, Qatar, Turchia, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania e Pakistan", ha scritto su 'X' il primo ministro pakistano Shehbaz Sharif auspicando di "ospitare molto presto il prossimo ciclo di colloqui". Sharif ha aggiunto che "le discussioni hanno offerto un'utile opportunità per scambiare opinioni sull'attuale situazione regionale e su come far progredire gli sforzi di pace in corso per portare una pace duratura nella regione. Il Pakistan continuerà i suoi sforzi di pace con la massima sincerità e speriamo di ospitare molto presto il prossimo ciclo di colloqui". Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha spiegato che la Turchia è "pronta a dare qualsiasi tipo di supporto all'accordo" tra l'Iran e gli Stati Uniti. Dopo il colloquio avuto ieri con il presidente

degli Stati Uniti Donald Trump, Erdogan ha spiegato che l'accordo garantirà la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, contribuirà alla stabilità regionale e allevierà la pressione economica. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news , la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.

## Affari Italiani

## Focus

## Guerra in Iran, Washington e Teheran verso l'intesa. Nuova tregua di 60 giorni, Trump: "Hormuz sarà riaperto"

Il documento in discussione prevederebbe la riapertura dello stretto di Hormuz al traffico commerciale, la ripresa parziale delle esportazioni di petrolio iraniano e l'avvio di un nuovo ciclo negoziale sul programma nucleare di Teheran. Medio Oriente, Washington e Teheran a un passo dall'accordo. Nuova tregua di 60 giorni, l'annuncio di Trump su Hormuz: "Sarà riaperto" Secondo quanto riportato da Axios, Stati Uniti e Iran starebbero lavorando a un'intesa preliminare della durata di 60 giorni che potrebbe aprire la strada a una de-escalation regionale. Il documento in discussione prevederebbe la riapertura dello stretto di Hormuz al traffico commerciale, la ripresa parziale delle esportazioni di petrolio iraniano e l'avvio di un nuovo ciclo negoziale sul programma nucleare di Teheran. Nel quadro dell'accordo, l'Iran si impegnerebbe a garantire la sicurezza della navigazione nell'area rimuovendo eventuali mine dallo stretto, mentre Washington valuterebbe una sospensione di alcune restrizioni, inclusi limiti ai **porti** iraniani e concessioni mirate sulle sanzioni, in un meccanismo basato sul principio "alleggerimenti in cambio di verifiche". La bozza includerebbe inoltre l'impegno iraniano a non sviluppare armamenti nucleari e a discutere limiti all'arricchimento dell'uranio, oltre alla gestione delle scorte già accumulate. Gli Stati Uniti, dal canto loro, potrebbero prendere in considerazione una più ampia revoca delle sanzioni e lo sblocco di fondi iraniani congelati, ma solo in caso di un'intesa finale pienamente verificata. Durante la fase transitoria resterebbero attive le forze statunitensi dispiegate nella regione, con un eventuale ritiro subordinato al raggiungimento di un accordo definitivo. Tra i punti più delicati emergerebbe anche un possibile effetto a cascata sul piano regionale, con ipotesi di riduzione delle tensioni tra Israele e Hezbollah. Sul fronte politico, Donald Trump ha dichiarato su Truth Social che un'intesa sarebbe ormai in fase avanzata di definizione, dopo una serie di colloqui anche con leader del Medio Oriente e dell'Asia. L'accordo, secondo il suo messaggio, includerebbe anche l'apertura dello stretto di Hormuz. Dal lato iraniano, il presidente Masoud Pezeshkian ha ribadito la resilienza del Paese, richiamando la capacità di resistenza storica dell'Iran e sottolineando la determinazione nazionale di fronte alle pressioni esterne. Dal Pakistan, infine, arrivano segnali di sostegno al dialogo: il ministro degli Esteri Ishaq Dar ha espresso ottimismo sull'esito dei negoziati, definendo il processo diplomatico una possibile via per garantire stabilità e sicurezza nella regione.



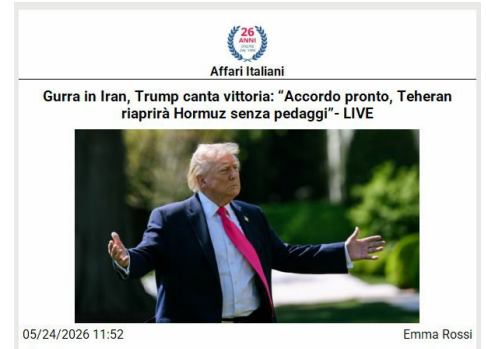
Il documento in discussione prevederebbe la riapertura dello stretto di Hormuz al traffico commerciale, la ripresa parziale delle esportazioni di petrolio iraniano e l'avvio di un nuovo ciclo negoziale sul programma nucleare di Teheran. Medio Oriente, Washington e Teheran a un passo dall'accordo. Nuova tregua di 60 giorni, l'annuncio di Trump su Hormuz: "Sarà riaperto" Secondo quanto riportato da Axios, Stati Uniti e Iran starebbero lavorando a un'intesa preliminare della durata di 60 giorni che potrebbe aprire la strada a una de-escalation regionale. Il documento in discussione prevederebbe la riapertura dello stretto di Hormuz al traffico commerciale, la ripresa parziale delle esportazioni di petrolio iraniano e l'avvio di un nuovo ciclo negoziale sul programma nucleare di Teheran. Nel quadro dell'accordo, l'Iran si impegnerebbe a garantire la sicurezza della navigazione nell'area rimuovendo eventuali mine dallo stretto, mentre Washington valuterebbe una sospensione di alcune restrizioni, inclusi limiti ai porti iraniani e concessioni mirate sulle sanzioni, in un meccanismo basato sul principio "alleggerimenti in cambio di verifiche". La bozza includerebbe inoltre l'impegno iraniano a non sviluppare armamenti nucleari e a discutere limiti all'arricchimento dell'uranio, oltre alla gestione delle scorte già accumulate. Gli Stati Uniti, dal canto loro, potrebbero prendere in considerazione una più ampia revoca delle sanzioni e lo sblocco di fondi iraniani congelati, ma solo in caso di un'intesa finale pienamente verificata. Durante la fase transitoria resterebbero attive le forze statunitensi dispiegate nella regione, con un eventuale ritiro subordinato al raggiungimento di un accordo definitivo. Tra i punti più delicati emergerebbe anche un possibile effetto a cascata

## Affari Italiani

### Focus

# Gurra in Iran, Trump canta vittoria: "Accordo pronto, Teheran riaprirà Hormuz senza pedaggi"- LIVE

Si lavora per un nuovo round di colloqui fissato per il 5 giugno Guerra Iran-Usa, gli aggiornamenti di domenica 24 maggio Le dichiarazioni di Marco Rubio, la reazione di Regno Unito e Turchia Il segretario di Stato USA Marco Rubio ha dichiarato che potrebbero arrivare "buone notizie" entro poche ore, riferendosi ai negoziati in corso. Ha parlato della possibilità di un annuncio sul conflitto in Medio Oriente e di un processo che potrebbe portare a un obiettivo condiviso: impedire all'Iran di ottenere un'arma nucleare. Rubio ha ribadito che "l'Iran non deve mai possedere un'arma atomica". Il premier britannico Keir Starmer ha accolto con favore i progressi verso un accordo tra Stati Uniti e Iran, sottolineando la necessità di garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz e ribadendo che l'Iran non deve sviluppare armi nucleari. Ha inoltre promesso cooperazione internazionale per una soluzione diplomatica duratura. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato che la Turchia è pronta a fornire ogni tipo di supporto nella fase di attuazione di un eventuale accordo, sottolineando l'importanza del dialogo e della diplomazia. Ha aggiunto che un'intesa sulla sicurezza dello Stretto di Hormuz contribuirebbe alla stabilità. Capitolo Israele-Hezbollah Secondo Axios, la bozza includerebbe anche la fine della guerra tra Israele e Hezbollah in Libano. Il premier israeliano Netanyahu avrebbe espresso preoccupazioni in una telefonata con il presidente Trump. Tuttavia, secondo un funzionario americano, Israele manterrebbe comunque il diritto di intervenire nel caso in cui Hezbollah tentasse di riarmarsi o lanciare attacchi. Impegni Usa e presenza militare Gli Stati Uniti, da parte loro, si impegnerebbero a negoziare la revoca delle sanzioni e lo sblocco dei fondi iraniani durante il periodo di 60 giorni, ma tali misure verrebbero rese effettive solo nell'ambito di un accordo finale verificabile. Le forze militari statunitensi dispiegate nella regione resterebbero in posizione per tutto il periodo iniziale e si ritirerebbero solo in caso di intesa definitiva. Negoziati sul programma nucleare iraniano Le questioni nucleari restano centrali nei negoziati: la bozza del memorandum prevede l'impegno dell'Iran a non sviluppare mai armi nucleari e ad avviare colloqui per sospendere l'arricchimento dell'uranio e rimuovere le scorte di uranio altamente arricchito. Secondo fonti citate, l'Iran avrebbe fornito tramite mediatori impegni verbali sulla portata delle concessioni possibili. Condizioni su Stretto di Hormuz e sanzioni Nel periodo previsto dal memorandum, lo Stretto di Hormuz verrebbe aperto senza pedaggi e l'Iran si impegnerebbe a bonificarlo dalle mine. In cambio, gli Stati Uniti revocherebbero il blocco dei **porti** iraniani e concederebbero alcune deroghe alle sanzioni per permettere la vendita del petrolio. L'Iran avrebbe inizialmente richiesto lo sblocco immediato dei fondi e la revoca permanente delle sanzioni, ma Washington avrebbe chiarito che tali misure sarebbero possibili solo dopo concessioni concrete.



Si lavora per un nuovo round di colloqui fissato per il 5 giugno Guerra Iran-Usa, gli aggiornamenti di domenica 24 maggio Le dichiarazioni di Marco Rubio, la reazione di Regno Unito e Turchia Il segretario di Stato USA Marco Rubio ha dichiarato che potrebbero arrivare "buone notizie" entro poche ore, riferendosi ai negoziati in corso. Ha parlato della possibilità di un annuncio sul conflitto in Medio Oriente e di un processo che potrebbe portare a un obiettivo condiviso: impedire all'Iran di ottenere un'arma nucleare. Rubio ha ribadito che "l'Iran non deve mai possedere un'arma atomica". Il premier britannico Keir Starmer ha accolto con favore i progressi verso un accordo tra Stati Uniti e Iran, sottolineando la necessità di garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz e ribadendo che l'Iran non deve sviluppare armi nucleari. Ha inoltre promesso cooperazione internazionale per una soluzione diplomatica duratura. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato che la Turchia è pronta a fornire ogni tipo di supporto nella fase di attuazione di un eventuale accordo, sottolineando l'importanza del dialogo e della diplomazia. Ha aggiunto che un'intesa sulla sicurezza dello Stretto di Hormuz contribuirebbe alla stabilità. Capitolo Israele-Hezbollah Secondo Axios, la bozza includerebbe anche la fine della guerra tra Israele e Hezbollah in Libano. Il premier israeliano Netanyahu avrebbe espresso preoccupazioni in una telefonata con il presidente Trump. Tuttavia, secondo un funzionario americano, Israele manterrebbe comunque il diritto di intervenire nel caso in cui Hezbollah tentasse di riarmarsi o lanciare attacchi. Impegni Usa e presenza militare Gli Stati Uniti, da parte loro, si impegnerebbero a negoziare la revoca delle sanzioni e lo sblocco dei fondi iraniani durante il periodo di 60 giorni, ma tali misure verrebbero rese effettive solo nell'ambito di un accordo finale verificabile. Le forze militari statunitensi dispiegate nella regione resterebbero in posizione per tutto il periodo iniziale e si ritirerebbero solo in caso di intesa definitiva. Negoziati sul programma nucleare iraniano Le questioni nucleari restano centrali nei negoziati: la bozza del memorandum prevede l'impegno dell'Iran a non sviluppare mai armi nucleari e ad avviare colloqui per sospendere l'arricchimento dell'uranio e rimuovere le scorte di uranio altamente arricchito. Secondo fonti citate, l'Iran avrebbe fornito tramite mediatori impegni verbali sulla portata delle concessioni possibili. Condizioni su Stretto di Hormuz e sanzioni Nel periodo previsto dal memorandum, lo Stretto di Hormuz verrebbe aperto senza pedaggi e l'Iran si impegnerebbe a bonificarlo dalle mine. In cambio, gli Stati Uniti revocherebbero il blocco dei **porti** iraniani e concederebbero alcune deroghe alle sanzioni per permettere la vendita del petrolio. L'Iran avrebbe inizialmente richiesto lo sblocco immediato dei fondi e la revoca permanente delle sanzioni, ma Washington avrebbe chiarito che tali misure sarebbero possibili solo dopo concessioni concrete.

## Affari Italiani

### Focus

---

Possibile estensione al conflitto Israele-Hezbollah Sempre secondo Axios, l'accordo avrebbe anche l'effetto di fermare la guerra tra Israele e Hezbollah in Libano, elemento che avrebbe suscitato preoccupazioni nel premier israeliano Benjamin Netanyahu. La Casa Bianca spera di risolvere le ultime divergenze nelle prossime ore e di annunciare un'intesa in giornata. Le parti firmerebbero un memorandum d'intesa (MoU) della durata di 60 giorni, prorogabile di comune accordo. Ipotesi di accordo tra Usa e Iran Secondo un funzionario statunitense citato da Axios, Stati Uniti e Iran sarebbero prossimi a un accordo che prevede una proroga di 60 giorni del cessate il fuoco. Durante questo periodo verrebbero riaperte le rotte nello Stretto di Hormuz, l'Iran potrebbe vendere liberamente il petrolio e si avvierebbero negoziati sul programma nucleare iraniano. Non è però chiaro se questo porterà a un'intesa di pace duratura che includa anche le richieste del presidente Trump sul nucleare. Il potenziale accordo preliminare tra Iran e Stati Uniti si chiamerà "Dichiarazione di Islamabad". Lo riferiscono fonti autorevoli ad Al Arabiya, secondo le quali il prossimo round di colloqui potrebbe tenersi il 5 giugno. L'accordo preliminare è un memorandum d'intesa a cui seguiranno negoziati su un accordo definitivo che coprirà le questioni in sospeso, hanno affermato le fonti ad Al Arabiya. Il 5 giugno Washington e Teheran invieranno i capi delle rispettive delegazioni una volta iniziati i negoziati sull'accordo definitivo, precisa Al Arabiya.

## Iran, Trump: 'I negoziati procedono, i miei incaricati di non affrettare la conclusione di un accordo'

Dopo il pre-accordo possibili colloqui Usa-Teheran il 5 giugno Punti chiave Trump: 'I negoziati procedono, il tempo è dalla nostra parte' Almeno 33 navi hanno attraversato Stretto di Hormuz nelle ultime 24 ore Pezeshkian, 'pronti a rassicurare il mondo che non cerchiamo armi nucleari' Media, 'Trump ha ribadito a Netanyahu che accordo finale includerà nucleare' 'L'approvazione finale di eventuale memorandum Iran-Usa spetta a Khamenei' Media, dopo accordo preliminare possibili colloqui Usa-Iran il 5 giugno Von der Leyen, 'bene i progressi tra Usa e Iran, riaprire Hormuz' Media Iran, ancora divergenze su 'una, due clausole' tra Iran-Usa su memorandum intesa Rubio, 'l'Iran non può mai avere un'arma atomica' Starmer accoglie con favore 'progressi verso un accordo tra Usa e Iran' Rubio, 'possibili buone notizie per il mondo nelle prossime ore' Gantz, 'Accordo con Iran non può includere cessate fuoco con Libano' Media Iran, Teheran non ha ancora accettato alcuna proposta su programma nucleare Pasdaran, 'qualsiasi attacco nemico riceverebbe una risposta devastante' Erdogan, 'pronti a qualsiasi tipo di supporto per un accordo sull'Iran' Islamabad, 'ottimismo sulla possibilità di un esito positivo dei negoziati' Pasdaran, 'non c'è alcun impegno su nucleare, Trump fa propaganda' Rubio, 'possibili buone notizie per il mondo nelle prossime ore' Starmer accoglie con favore 'progressi verso un accordo tra Usa e Iran' Erdogan, 'pronti a qualsiasi tipo di supporto per un accordo sull'Iran' Von der Leyen, 'bene i progressi tra Usa e Iran, riaprire Hormuz' Dopo l'accordo preliminare, il nuovo round di colloqui tra le delegazioni di Washington e Teheran potrebbe tenersi il 5 giugno. Lo afferma la piattaforma media saudita Al Arabiya sul proprio sito in arabo, citando 'fonti di alto livello'. Il Memorandum dovrebbe chiamarsi 'Dichiarazione di Islamabad' e, secondo le stesse fonti, sarà annunciato dal Pakistan, che sta svolgendo funzioni di mediazione, 'senza necessità della presenza delle parti coinvolte'. Trump: 'I negoziati procedono, il tempo è dalla nostra parte' "I negoziati stanno procedendo in modo ordinato e costruttivo, e ho incaricato i miei rappresentanti di non affrettare la conclusione di un accordo, poiché il tempo gioca a nostro favore". Lo ha affermato Donald Trump sul suo social Truth. "Il blocco rimarrà pienamente in vigore ed efficace finché non sarà raggiunto, certificato e firmato un accordo. Entrambe le parti devono prendersi il tempo necessario per agire nel modo giusto", ha messo in evidenza. "Uno dei peggiori accordi mai conclusi dal nostro paese è stato quello sul nucleare iraniano, proposto e siglato da Barack Hussein Obama e dai dilettanti della sua amministrazione", ha detto Trump sottolineando che l'intesa ha "rappresentato una via diretta per consentire all'Iran di sviluppare un'arma nucleare. Non è così, invece, per la trattativa attualmente in corso con l'Iran da parte dell'Amministrazione Trump: è, di fatto, esattamente l'opposto". "I negoziati stanno procedendo



Dopo il pre-accordo possibili colloqui Usa-Teheran il 5 giugno Punti chiave Trump: 'I negoziati procedono, il tempo è dalla nostra parte' Almeno 33 navi hanno attraversato Stretto di Hormuz nelle ultime 24 ore Pezeshkian, 'pronti a rassicurare il mondo che non cerchiamo armi nucleari' Media, 'Trump ha ribadito a Netanyahu che accordo finale includerà nucleare' L'approvazione finale di eventuale memorandum Iran-Usa spetta a Khamenei' Media, dopo accordo preliminare possibili colloqui Usa-Iran il 5 giugno Von der Leyen, 'bene i progressi tra Usa e Iran, riaprire Hormuz' Media Iran, ancora divergenze su 'una, due clausole' tra Iran-Usa su memorandum intesa Rubio, 'l'Iran non può mai avere un'arma atomica' Starmer accoglie con favore 'progressi verso un accordo tra Usa e Iran' Rubio, 'possibili buone notizie per il mondo nelle prossime ore' Gantz, 'Accordo con Iran non può includere cessate fuoco con Libano' Media Iran, Teheran non ha ancora accettato alcuna proposta su programma nucleare Pasdaran, 'qualsiasi attacco nemico riceverebbe una risposta devastante' Erdogan, 'pronti a qualsiasi tipo di supporto per un accordo sull'Iran' Islamabad, 'ottimismo sulla possibilità di un esito positivo dei negoziati' Pasdaran, 'non c'è alcun impegno su nucleare, Trump fa propaganda' Rubio, 'possibili buone notizie per il mondo nelle prossime ore' Starmer accoglie con favore 'progressi verso un accordo tra Usa e Iran' Erdogan, 'pronti a qualsiasi tipo di supporto per un accordo sull'Iran' Von der Leyen, 'bene i progressi tra Usa e Iran, riaprire Hormuz' Dopo l'accordo preliminare, il nuovo round di colloqui tra le delegazioni di Washington e Teheran potrebbe tenersi il 5 giugno. Lo afferma la piattaforma media saudita Al Arabiya sul proprio sito in arabo, citando 'fonti di alto

in modo ordinato e costruttivo, e ho incaricato i miei rappresentanti di non affrettare la conclusione di un accordo, poiché il tempo gioca a nostro favore. Il blocco rimarrà pienamente in vigore ed efficace finché non sarà raggiunto, certificato e firmato un accordo - ha spiegato Trump -. Entrambe le parti devono prendersi il tempo necessario e agire nel modo giusto. Non sono ammessi errori!". La decisione finale sull'accordo con l'Iran "spetta a me. Non farò cattivi accordi". Lo ha detto Trump a Abc. Almeno 33 navi hanno attraversato lo Stretto di Hormuz nelle ultime 24 ore. Almeno 33 navi hanno attraversato lo Stretto di Hormuz nelle ultime 24 ore con il permesso della Marina delle Guardie Rivoluzionarie, secondo quanto riportato dal suo ufficio stampa, riferisce al Jazeera. Tra le navi transitate figuravano petroliere, navi portacontainer e navi mercantili, si legge nel comunicato. "La Marina delle Guardie Rivoluzionarie sta svolgendo un'intensa attività di controllo dello Stretto di Hormuz a seguito della grave insicurezza creata dopo l'aggressione dell'esercito statunitense nello Stretto di Hormuz", aggiunge la nota. Pezeshkian, 'pronti a rassicurare il mondo che non cerchiamo armi nucleari' Teheran è pronta a "rassicurare il mondo sul fatto che non sta cercando armi nucleari": è quanto affermato dal presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, in dichiarazioni riportate da Al Jazeera, che cita media della Repubblica Islamica. Allo stesso tempo, Pezeshkian ha sostenuto che i negoziatori iraniani, nell'ambito delle trattative con gli Usa, "non metteranno a repentaglio l'onore e la dignità" del loro Paese. Secondo Irna, il presidente iraniano ha proseguito dicendo: "Non siamo noi a cercare disordini nella regione, colui che cerca di destabilizzare la regione è il regime israeliano, che sfrutta ogni opportunità per continuare la guerra e i disordini e persegue il suo piano della 'Grande Israele'". Media, 'Trump ha ribadito a Netanyahu che accordo finale includerà nucleare' Durante il colloquio telefonico di ieri sera tra il presidente Usa Donald Trump e il premier israeliano Benjamin Netanyahu sarebbe stato concordato che, in vista di una possibile sigla di un memorandum d'intesa tra Usa e Iran, Israele potrà mantenere "libertà d'azione contro le minacce su tutti gli fronti, Libano compreso". Lo riporta Channel 12 citando una fonte politica israeliana. Inoltre, riferisce sempre la fonte, Trump ha riaffermato che non firmerà "un accordo definitivo che non preveda lo smantellamento del programma nucleare iraniano e la rimozione di tutto l'uranio arricchito dal territorio iraniano". 'L'approvazione finale di eventuale memorandum Iran-Usa spetta a Khamenei' Una fonte iraniana di alto livello ha dichiarato all'agenzia di stampa Reuters che, se il Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano approvasse il memorandum, questo verrebbe inviato alla Guida suprema Mojtaba Khamenei per l'approvazione finale. Lo scrive il Guardian. Da quando è stato nominato Guida suprema all'inizio di marzo, non è stata trasmessa alcuna registrazione o immagine verificata di Khamenei. Sono nel contempo circolate diverse ipotesi sulla sua sorte, non verificate, tra cui quella che sia rimasto gravemente ferito nell'attentato israeliano-statunitense che ha ucciso suo padre e predecessore il 28 febbraio. Media, dopo accordo preliminare possibili colloqui Usa-Iran il 5 giugno In seguito alla firma di un accordo preliminare, che dovrebbe chiamarsi "Dichiarazione di Islamabad", delegazioni di Washington e Teheran potrebbero sostenere un nuovo round

di colloqui più approfondite il prossimo 5 giugno: è quanto afferma la piattaforma media saudita Al Arabiya sul proprio sito in arabo, citando "fonti di alto livello". Il memorandum di intesa preliminare, secondo le stesse fonti, sarà annunciato dal Pakistan, che sta svolgendo funzioni di mediazione, "senza necessità della presenza delle parti coinvolte". Von der Leyen, 'bene i progressi tra Usa e Iran, riaprire Hormuz' "Accolgo con favore i progressi compiuti verso un accordo tra gli Stati Uniti e l'Iran. Abbiamo bisogno di un accordo che allenti realmente la tensione del conflitto, riapra lo Stretto di Hormuz e garantisca la piena libertà di navigazione senza ostacoli. L'Europa continuerà a collaborare con i partner internazionali per cogliere questa occasione e giungere a una soluzione diplomatica duratura. E per contenere le ripercussioni di questo conflitto, in particolare sulle catene di approvvigionamento e sui prezzi dell'energia". Lo afferma la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen su X. Media Iran, ancora divergenze su 'una, due clausole' tra Iran-Usa su memorandum intesa "Ci sono ancora divergenze tra Iran e Stati Uniti su una o due clausole per un possibile memorandum d'intesa". Lo riporta l'agenzia stampa iraniana Tasnim citando una 'fonte informata' aggiungendo che "se l'ostruzionismo statunitense dovesse persistere, non ci sarà alcuna possibilità di finalizzare il memorandum d'intesa". Rubio, 'l'Iran non può mai avere un'arma atomica' "L'obiettivo finale è che l'Iran non possa mai avere un'arma atomica, l'Iran non possa mai possedere un'arma atomica". Lo ha dichiarato il segretario di Stato Usa Marco Rubio nel corso di una conferenza stampa a Delhi dopo aver incontrato il ministro degli Esteri indiano Subrahmanyam Jaishankar. Starmer accoglie con favore 'progressi verso un accordo tra Usa e Iran' "Accolgo con favore i progressi verso un accordo tra Stati Uniti e Iran. È necessario raggiungere un accordo che ponga fine al conflitto e riapra lo Stretto di Hormuz, garantendo la libertà di navigazione incondizionata e senza restrizioni. È fondamentale che all'Iran non sia mai consentito di sviluppare un'arma nucleare". Lo scrive su X il premier britannico Keir Starmer. "Il mio governo continuerà a fare tutto il possibile per proteggere i cittadini britannici dall'impatto di questo conflitto", continua nel messaggio. "Collaboreremo con i nostri partner internazionali per cogliere questa opportunità e raggiungere una soluzione diplomatica a lungo termine", conclude. Rubio, 'possibili buone notizie per il mondo nelle prossime ore' "Credo che forse sia possibile che, entro poche ore, il mondo riceva buone notizie": è quanto dichiarato dal segretario di stato Usa, Marco Rubio, parlando ai giornalisti a New Delhi, in riferimento ai negoziati in corso con gli Usa. Rubio ha quindi fatto riferimento alla possibilità di un annuncio sul conflitto in Medio Oriente entro la giornata di oggi, aggiungendo che il potenziale accordo affronterebbe le questioni di interesse per gli Stati Uniti riguardo allo Stretto di Hormuz. L'intesa, ha anche detto, avvierebbe quindi "un processo che alla fine potrebbe portarci dove il presidente vuole arrivare, cioè a un mondo che non debba più temere o preoccuparsi di un'arma nucleare iraniana". Gantz, 'Accordo con Iran non può includere cessate fuoco con Libano' "Accettare la cessazione delle ostilità in Libano come parte di un accordo con l'Iran sarebbe un errore strategico che pagheremmo per anni a venire. È proprio in questo caso che Israele deve dire agli Stati Uniti: no".

Lo ha scritto su X Benny Gantz, parlamentare di opposizione, già ministro della sicurezza e capo di stato maggiore. "I villaggi del Libano meridionale si trovano a poche centinaia di metri da Metula, Shlomi e Misgav Am, e Israele ha il dovere di proteggere i suoi abitanti a prescindere da qualsiasi fattore esterno". Media Iran, Teheran non ha ancora accettato alcuna proposta su programma nucleare "Ci sono indiscrezioni non ufficiali sui dettagli di un possibile memorandum d'intesa tra Iran e Stati Uniti, che indicano che, nonostante alcune notizie false, l'Iran non ha ancora accettato alcuna proposta riguardante il suo programma nucleare", ha dichiarato Tasnim citando fonti informate, aggiungendo che l'Iran ha anche insistito affinché, nella prima fase successiva alla firma del memorandum d'intesa, almeno una parte dei suoi beni congelati venga sbloccata. "Una volta firmato il memorandum d'intesa tra le due parti, Washington si impegnerà a sospendere le sanzioni petrolifere contro l'Iran durante i colloqui e la guerra cesserà su tutti i fronti, compreso il Libano. Verrà quindi fissato un periodo di 30 giorni per affrontare le questioni relative allo Stretto di Hormuz e la fine del blocco navale statunitense, mentre contemporaneamente le due parti avranno 60 giorni di tempo per discutere del programma nucleare iraniano", ha riferito a Tasnim la fonte vicina alle Guardie Rivoluzionarie. Pasdaran, 'qualsiasi attacco nemico riceverebbe una risposta devastante' Le forze armate iraniane "sono al massimo livello di prontezza e deterrenza attiva in tutte le dimensioni dei campi missilistico, aereo, marittimo, terrestre, spaziale e informatico": è quanto dichiarato dal comandante delle Guardie della Rivoluzione Ahmad Vahidi, secondo cui "qualsiasi rinnovato attacco da parte del nemico si tradurrebbe in una risposta devastante e infernale in dimensioni regionali ed extra-regionali". Vahidi, citato dall'Irna, ha aggiunto che "senza dubbio gli iraniani sventeranno le trame del nemico, durante i negoziati per porre fine alla guerra, mantenendo unità e capacità di analisi, e rimanendo all'erta sulle posizioni e i comportamenti del nemico, astuto e infido". Erdogan, 'pronti a qualsiasi tipo di supporto per un accordo sull'Iran' La Turchia è "pronta a fornire ogni tipo di supporto durante la fase di attuazione di un potenziale accordo" tra Usa e Iran per la fine del conflitto in corso: è quanto sostenuto dal presidente del Paese, Recep Tayyip Erdogan, nel vertice telefonico cui ha partecipato insieme al presidente statunitense Donald Trump e diversi leader regionali, secondo un comunicato della presidenza turca. Erdogan, aggiunge la nota, ha "dichiarato che la Turchia favorisce sempre la risoluzione dei problemi attraverso il dialogo e la diplomazia" e che Ankara "accoglie con favore il fatto che il processo diplomatico con l'Iran abbia raggiunto il livello menzionato dal Presidente statunitense Trump", sostenendo inoltre che "un accordo per garantire il passaggio sicuro attraverso lo Stretto di Hormuz garantirebbe un supporto alla stabilità nella regione e una fonte di sollievo all'economia globale". A detta del presidente turco, inoltre, "una pace giusta non avrebbe vinti". Islamabad, 'ottimismo sulla possibilità di un esito positivo dei negoziati' I "risultati" dei più recenti negoziati tra Usa e Iran con la mediazione del Pakistan e Paesi dell'area mediorientale "offrono motivi di ottimismo sulla possibilità che un esito positivo e duraturo sia a portata di mano": è quanto affermato, in un post su X, dal ministro degli Esteri di

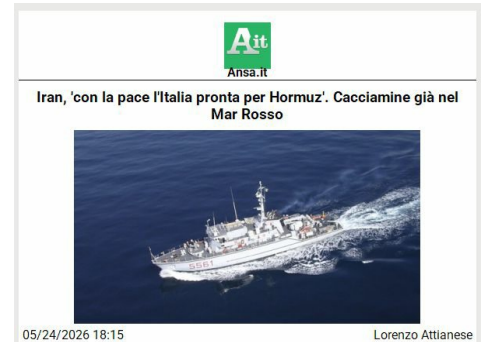
Islamabad, Ishaq Dar. Secondo lo stesso ministro, il vertice telefonico cui hanno partecipato il presidente statunitense Donald Trump insieme ai "leader di Pakistan, Arabia Saudita, Turchia, Qatar, Egitto, Emirati Arabi Uniti e Giordania" rappresenta "un passo significativo verso l'obiettivo comune della pace regionale". Secondo un funzionario statunitense, citato da Axios, l'accordo che Stati Uniti e Iran sono prossimi alla firma prevede una proroga di 60 giorni del cessate il fuoco, durante la quale lo Stretto di Hormuz verrebbe riaperto, l'Iran potrebbe vendere liberamente il petrolio e si terrebbero negoziati per limitare il programma nucleare iraniano. Tuttavia, scrive la testata, non è chiaro se ciò porterà a un accordo di pace duraturo che affronti anche le richieste del presidente Trump in materia nucleare. Inoltre, sempre secondo Axios, l'accordo fermerebbe anche la guerra di Israele nel Libano, aspetto che avrebbe preoccupato il premier Benjamin Netanyahu. La Casa Bianca spera che le ultime divergenze vengano risolte nelle prossime ore e che un accordo venga annunciato in giornata. Entrambe le parti firmerebbero un memorandum d'intesa (Mou) della durata di 60 giorni, prorogabile di comune accordo. Durante il periodo di 60 giorni, lo Stretto di Hormuz sarebbe aperto senza pedaggi e l'Iran avrebbe accettato di bonificare lo stretto dalle mine. In cambio, gli Stati Uniti revocherebbero il blocco dei porti iraniani e concederebbero alcune deroghe alle sanzioni per permettere all'Iran di vendere liberamente il petrolio. Secondo quanto riferito dal funzionario, l'Iran voleva lo sblocco immediato dei fondi e la revoca permanente delle sanzioni, ma gli Stati Uniti hanno affermato che ciò sarebbe avvenuto solo dopo che fossero state fatte concessioni concrete. Le questioni nucleari sono ancora oggetto di negoziazione: il progetto di memorandum include l'impegno da parte dell'Iran a non perseguire mai lo sviluppo di armi nucleari e a negoziare la sospensione del suo programma di arricchimento dell'uranio e la rimozione delle sue scorte di uranio altamente arricchito, ha affermato il funzionario statunitense. Secondo due fonti ben informate, l'Iran avrebbe fornito agli Stati Uniti, tramite i mediatori, impegni verbali in merito alla portata delle concessioni che è disposto a fare sulla sospensione dell'arricchimento e sulla rinuncia al materiale nucleare. Gli Stati Uniti accetterebbero di negoziare la revoca delle sanzioni e lo sblocco dei fondi iraniani durante il periodo di 60 giorni, sebbene tali misure verrebbero attuate solo nell'ambito di un accordo finale la cui effettiva attuazione sia verificabile. Le forze statunitensi mobilitate negli ultimi mesi rimarranno nella regione per un periodo di 60 giorni e si ritireranno solo se verrà raggiunto un accordo definitivo. Sempre stando ad Axios, la bozza chiarisce anche che la guerra tra Israele e Hezbollah in Libano avrebbe fine. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha espresso preoccupazione per tale condizione durante una telefonata con Trump ieri, ha detto un funzionario israeliano. In ogni caso, secondo il funzionario Usa, se Hezbollah tentasse di riarmarsi o di istigare attacchi, Israele sarebbe autorizzato ad agire per impedirlo. Pasdaran, 'non c'è alcun impegno su nucleare, Trump fa propaganda' L'agenzia di stampa iraniana Fars, citando le Guardie Rivoluzionarie, afferma che l'ultimo post di Trump sui social media è propaganda e che non è stato preso alcun impegno in merito al programma nucleare di Teheran. Lo scrive Al-Jazeera. "Vale la pena ricordare che Trump aveva precedentemente annunciato

che i negoziati sul programma nucleare iraniano sarebbero stati una delle condizioni principali e imprescindibili di qualsiasi accordo. Tuttavia, l'Iran non si è impegnato in alcun modo e la questione nucleare non è stata discussa in questa fase", ha riportato Fars. Rubio, 'possibili buone notizie per il mondo nelle prossime ore' "Credo che forse sia possibile che, entro poche ore, il mondo riceva buone notizie": è quanto dichiarato dal segretario di stato Usa, Marco Rubio, parlando ai giornalisti a New Delhi, in riferimento ai negoziati in corso con gli Usa. Rubio ha quindi fatto riferimento alla possibilità di un annuncio sul conflitto in Medio Oriente entro la giornata di oggi, aggiungendo che il potenziale accordo affronterebbe le questioni di interesse per gli Stati Uniti riguardo allo Stretto di Hormuz. L'intesa, ha anche detto, avvierebbe quindi "un processo che alla fine potrebbe portarci dove il presidente vuole arrivare, cioè a un mondo che non debba più temere o preoccuparsi di un'arma nucleare iraniana". "L'obiettivo finale è che l'Iran non possa mai avere un'arma atomica, l'Iran non possa mai possedere un'arma atomica" ha detto Rubio nel corso di una conferenza stampa a Delhi dopo aver incontrato il ministro degli Esteri indiano Subrahmanyam Jaishankar. Rubio ha dichiarato che sono stati fatti "significativi progressi" verso un possibile accordo con l'Iran. "Abbiamo fatto dei progressi nelle ultime 48 ore lavorando con i nostri partner nella regione del Golfo su una bozza che, se avrà successo, potrebbe non solo lasciarci con uno stretto completamente aperto, e intendo aperto senza pedaggi, ma anche affrontare alcune delle questioni chiave che sono alla base delle ambizioni nucleari dell'Iran in passato", ha dichiarato Rubio in una conferenza stampa dopo un incontro a Delhi con il ministro degli Esteri indiano Subrahmanyam Jaishankar. Rubio ha parlato di "significativi" progressi ma "non definitivi". Starmer accoglie con favore 'progressi verso un accordo tra Usa e Iran' "Accolgo con favore i progressi verso un accordo tra Stati Uniti e Iran. È necessario raggiungere un accordo che ponga fine al conflitto e riapra lo Stretto di Hormuz, garantendo la libertà di navigazione incondizionata e senza restrizioni. È fondamentale che all'Iran non sia mai consentito di sviluppare un'arma nucleare". Lo scrive su X il premier britannico Keir Starmer. "Il mio governo continuerà a fare tutto il possibile per proteggere i cittadini britannici dall'impatto di questo conflitto", continua nel messaggio. "Collaboreremo con i nostri partner internazionali per cogliere questa opportunità e raggiungere una soluzione diplomatica a lungo termine", conclude. Erdogan, 'pronti a qualsiasi tipo di supporto per un accordo sull'Iran' La Turchia è "pronta a fornire ogni tipo di supporto durante la fase di attuazione di un potenziale accordo" tra Usa e Iran per la fine del conflitto in corso: è quanto sostenuto dal presidente del Paese, Recep Tayyip Erdogan, nel vertice telefonico cui ha partecipato insieme al presidente statunitense Donald Trump e diversi leader regionali, secondo un comunicato della presidenza turca. Erdogan, aggiunge la nota, ha "dichiarato che la Turchia favorisce sempre la risoluzione dei problemi attraverso il dialogo e la diplomazia" e che Ankara "accoglie con favore il fatto che il processo diplomatico con l'Iran abbia raggiunto il livello menzionato dal Presidente statunitense Trump", sostenendo inoltre che "un accordo per garantire il passaggio sicuro attraverso lo Stretto di Hormuz garantirebbe un supporto alla stabilità nella regione e una fonte

di sollievo all'economia globale". A detta del presidente turco, inoltre, "una pace giusta non avrebbe vinti". Von der Leyen, 'bene i progressi tra Usa e Iran, riaprire Hormuz' "Accolgo con favore i progressi compiuti verso un accordo tra gli Stati Uniti e l'Iran. Abbiamo bisogno di un accordo che allenti realmente la tensione del conflitto, riapra lo Stretto di Hormuz e garantisca la piena libertà di navigazione senza ostacoli. L'Europa continuerà a collaborare con i partner internazionali per cogliere questa occasione e giungere a una soluzione diplomatica duratura. E per contenere le ripercussioni di questo conflitto, in particolare sulle catene di approvvigionamento e sui prezzi dell'energia". Lo afferma la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen su X. Da non perdere Mondo Proteste in Bolivia, presidente Paz fissa un limite al dialogo con l'opposizione Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

## Iran, 'con la pace l'Italia pronta per Hormuz'. Cacciamine già nel Mar Rosso

La possibile intesa per una tregua duratura con la riapertura di Hormuz potrebbe avvicinare i tempi di una missione internazionale di pace nello Stretto, che vedrebbe come capofila anche l'Italia. Il nostro Paese "potrebbe contribuire alle operazioni di sminamento e la sicurezza della navigazione commerciale" una volta terminato il conflitto che coinvolge Usa, Israele e Iran, ribadisce in queste ore il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Il numero uno della Farnesina spiega quindi che Roma è "pronta a mettere a disposizione l'esperienza acquisita nelle missioni navali europee", tra queste la missione Aspides, volta a "garantire il trasporto marittimo" nel Mar Rosso e attualmente condotta da Italia e Grecia. E ora l'obiettivo principale è disinnescare le trappole marine di Teheran, disseminate in quel braccio di mare nel Golfo: un ostacolo per le petroliere, diventato cruciale per l'economia mondiale. Due cacciamine della Marina militare italiana sono già nel Mar Rosso, in cauto avvicinamento, partiti lo scorso 15 maggio dal porto di Augusta, e sono al momento fermi al porto di Safaga, in Egitto. Le due unità, il 'Crotone' e il 'Rimini', potrebbero partire nelle prossime ore per Gibuti: destinazione che raggiungeranno entro la fine di maggio, dove sul Corno D'Africa già è presente un contingente nazionale, in un luogo dotato di un aeroporto militare e infrastrutture necessarie. Invece, affinché possa cominciare la missione di sminamento a Hormuz - che avverrà solo in sicurezza - saranno necessarie tre condizioni: una tregua, quindi la cessazione delle ostilità nella stessa area, un mandato internazionale e infine l'autorizzazione del Parlamento. I cacciamine potrebbero entrare in azione scortati da unità multiruolo da combattimento con sistemi di difesa aerea come il 'Montecuccoli', affiancati da una nave logistica come 'Atlante'. Nel frattempo a proteggerli ci sarebbe la fregata 'Rizzo', attualmente destinata all'operazione Aspides nel Mar Rosso, perché - come ha già spiegato il ministro della Difesa Guido Crosetto - "anche ipotizzando che tutti gli attori statali siano d'accordo e che la missione di pace venga accettata, basta un attore o un gruppo non statale per mettere in difficoltà chiunque". Secondo i calcoli, in assetto completo gli equipaggi (compresa la nave di scorta) sarebbero composti da oltre 400 nostri militari. Il contributo del gruppo navale italiano si integrerà nel futuro dispositivo che verrà messo a punto dalla ventina di nazioni che hanno dato disponibilità ad intervenire ad Hormuz, area a forte pericolo per le mine depositate dalle forze iraniane. Lo scorso 13 maggio Crosetto aveva spiegato in Parlamento che "laddove scoppiasse la pace, servirebbe quasi un mese di navigazione a tutte le unità delle nazioni alleate per raggiungere il Golfo". Da qui la necessità di cominciare ad avvicinare unità lente come i cacciamine, che nelle prossime ore potrebbero ripartire dall'Egitto verso Gibuti, forse stavolta già scortate da una fregata. Ma a quanto sembra servirà ancora del tempo perché si verifichino



05/24/2026 18:15

Lorenzo Attianese

La possibile intesa per una tregua duratura con la riapertura di Hormuz potrebbe avvicinare i tempi di una missione internazionale di pace nello Stretto, che vedrebbe come capofila anche l'Italia. Il nostro Paese "potrebbe contribuire alle operazioni di sminamento e la sicurezza della navigazione commerciale" una volta terminato il conflitto che coinvolge Usa, Israele e Iran, ribadisce in queste ore il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Il numero uno della Farnesina spiega quindi che Roma è "pronta a mettere a disposizione l'esperienza acquisita nelle missioni navali europee", tra queste la missione Aspides, volta a "garantire il trasporto marittimo" nel Mar Rosso e attualmente condotta da Italia e Grecia. E ora l'obiettivo principale è disinnescare le trappole marine di Teheran, disseminate in quel braccio di mare nel Golfo: un ostacolo per le petroliere, diventato cruciale per l'economia mondiale. Due cacciamine della Marina militare italiana sono già nel Mar Rosso, in cauto avvicinamento, partiti lo scorso 15 maggio dal porto di Augusta, e sono al momento fermi al porto di Safaga, in Egitto. Le due unità, il 'Crotone' e il 'Rimini', potrebbero partire nelle prossime ore per Gibuti: destinazione che raggiungeranno entro la fine di maggio, dove sul Corno D'Africa già è presente un contingente nazionale, in un luogo dotato di un aeroporto militare e infrastrutture necessarie. Invece, affinché possa cominciare la missione di sminamento a Hormuz - che avverrà solo in sicurezza - saranno necessarie tre condizioni: una tregua, quindi la cessazione delle ostilità nella stessa area, un mandato internazionale e infine l'autorizzazione del Parlamento. I cacciamine potrebbero entrare in azione scortati da unità multiruolo da combattimento con sistemi di difesa aerea come il 'Montecuccoli', affiancati da una nave logistica come 'Atlante'. Nel frattempo a proteggerli ci sarebbe la fregata 'Rizzo', attualmente destinata all'operazione Aspides nel Mar Rosso, perché - come ha già spiegato il ministro della Difesa Guido Crosetto - "anche ipotizzando che tutti gli attori statali siano d'accordo e che la missione di pace venga accettata, basta un attore o un gruppo non statale per mettere in difficoltà chiunque". Secondo i calcoli, in assetto completo gli equipaggi (compresa la nave di scorta) sarebbero composti da oltre 400 nostri militari. Il contributo del gruppo navale italiano si integrerà nel futuro dispositivo che verrà messo a punto dalla ventina di nazioni che hanno dato disponibilità ad intervenire ad Hormuz, area a forte pericolo per le mine depositate dalle forze iraniane. Lo scorso 13 maggio Crosetto aveva spiegato in Parlamento che "laddove scoppiasse la pace, servirebbe quasi un mese di navigazione a tutte le unità delle nazioni alleate per raggiungere il Golfo". Da qui la necessità di cominciare ad avvicinare unità lente come i cacciamine, che nelle prossime ore potrebbero ripartire dall'Egitto verso Gibuti, forse stavolta già scortate da una fregata. Ma a quanto sembra servirà ancora del tempo perché si verifichino

le condizioni auspiccate dal governo. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

## Il Nautilus

### Focus

## Le città portuali presentano piani di azione climatica all' IMO MEPC

(Da sinistra: Alisa Kreynes, Heidi Leander Neilson, Anita Leirvik North, Mete Coban MBE, Erick Martell, Siân Foster, Patrick Verhoeven; foto courtesy IAPH) Londra . IAPH e C40 Cities hanno fornito una piattaforma alle città portuali per presentare i loro ambiziosi piani d'azione climatica marittima ai delegati degli Stati membri dell'IMO, durante la MEPC 84 presso la sede IMO a Londra questa settimana. Città e **porti** sono impegnati a realizzare il passaggio all'energia pulita e ai carburanti per il trasporto marittimo, cercando di coinvolgere lavoratori e comunità locali per generare posti di lavoro verdi; questo è stato il messaggio trasmesso all'IMO dai rappresentanti di Londra, Oslo e Los Angeles durante una reception post-MEPC organizzata da IAPH e C40 Cities. La piattaforma dal titolo "Le città portuali che guidano una decarbonizzazione marittima giusta ed equa", è stata prima presentata lo scorso 26 aprile; mentre le osservazioni finali sono state tenute da Siân Foster, Direttrice degli Affari Aziendali presso la Port of London Authority (PLA). L'evento è stato condotto da Alisa Kreynes, Direttrice **Porti** e Navigazione di C40 Cities, e da Patrick Verhoeven, Amministratore Delegato dell'International Association of Ports and Harbors. I rappresentanti della città portuale hanno approfondito una vasta gamma di misure tra città e porto, dall'utilizzo di partnership multilivello e trasversali della catena del valore all'elettrizzazione delle operazioni portuali, agli investimenti nelle infrastrutture per carburanti puliti e alla promozione di programmi di sviluppo della forza lavoro. A seguito dell'aggiornamento di una decisione sul Quadro Zero Net dell'IMO, gli Stati membri stanno determinando come l'industria globale del trasporto marittimo procederà nell'affrontare le emissioni di gas serra e l'inquinamento marino. Patrick Verhoeven, Amministratore Delegato dell'International Association of Ports and Harbors (IAPH), ha dichiarato: "La sostenibilità e la decarbonizzazione marittima sono di interesse critico per le città portuali e le comunità. Per i **porti** membri IAPH situati in o vicino a città e aree urbane - o di proprietà di città - la licenza per operare e crescere dipende in larga misura dal sostegno e dall'adesione delle comunità locali. L'IAPH ha lavorato costantemente per promuovere le relazioni tra **porti** e città attraverso il tema Community Building del World Ports Sustainability Program e continueremo a promuovere questo lavoro. In C40 Cities vediamo una rete globale di Sindaci che guidano l'azione climatica; questo evento ha dimostrato che tali ambizioni possono allinearsi agli obiettivi regolatori dell'IMO". Il Vicesindaco di Londra per l'Ambiente e l'Energia, Mete Coban MBE, ha dichiarato: "In quanto città natale dell'IMO, Londra è lieta di unirsi ai leader locali IMO per mettere in luce la leadership climatica. Le città sono in prima linea nella crisi climatica ed è essenziale che lavoriamo insieme per affrontarla. Ridurre le emissioni di gas serra attraverso



05/24/2026 07:30

(Da sinistra: Alisa Kreynes, Heidi Leander Neilson, Anita Leirvik North, Mete Coban MBE, Erick Martell, Siân Foster, Patrick Verhoeven; foto courtesy IAPH) Londra . IAPH e C40 Cities hanno fornito una piattaforma alle città portuali per presentare i loro ambiziosi piani d'azione climatica marittima ai delegati degli Stati membri dell'IMO, durante la MEPC 84 presso la sede IMO a Londra questa settimana. Città e porti sono impegnati a realizzare il passaggio all'energia pulita e ai carburanti per il trasporto marittimo, cercando di coinvolgere lavoratori e comunità locali per generare posti di lavoro verdi; questo è stato il messaggio trasmesso all'IMO dai rappresentanti di Londra, Oslo e Los Angeles durante una reception post-MEPC organizzata da IAPH e C40 Cities. La piattaforma dal titolo "Le città portuali che guidano una decarbonizzazione marittima giusta ed equa", è stata prima presentata lo scorso 26 aprile, mentre le osservazioni finali sono state tenute da Siân Foster, Direttrice degli Affari Aziendali presso la Port of London Authority (PLA). L'evento è stato condotto da Alisa Kreynes, Direttrice Porti e Navigazione di C40 Cities, e da Patrick Verhoeven, Amministratore Delegato dell'International Association of Ports and Harbors. I rappresentanti della città portuale hanno approfondito una vasta gamma di misure tra città e porto, dall'utilizzo di partnership multilivello e trasversali della catena del valore all'elettrizzazione delle operazioni portuali, agli investimenti nelle infrastrutture per carburanti puliti e alla promozione di programmi di sviluppo della forza lavoro. A seguito dell'aggiornamento di una decisione sul Quadro Zero Net dell'IMO, gli Stati membri stanno determinando come l'industria globale del trasporto marittimo procederà nell'affrontare le emissioni di gas serra e l'inquinamento marino. Patrick Verhoeven, Amministratore Delegato dell'International Association of Ports and Harbors (IAPH), ha dichiarato: "La sostenibilità e la decarbonizzazione marittima sono di interesse

## Il Nautilus

### Focus

---

il trasporto marittimo è fondamentale e qualcosa che dobbiamo dare priorità mentre continuiamo a costruire una Londra più verde e migliore per tutti". La Vicesindaca di Oslo per lo Sviluppo Urbano, Anita Leirvik North, ha dichiarato: "La strategia climatica di Oslo allinea gli obiettivi climatici del comune e del porto. Questa collaborazione congiunta ha portato al piano portuale a zero emissioni, che sta ampliando l'alimentazione a terra e elettrificando le attrezzature per la movimentazione del carico e il trasporto terrestre. Il principale bilancio climatico della città sta anche traducendo gli obiettivi climatici in risultati misurabili. Si tratta di creare posti di lavoro verdi e costruire una città più resiliente per tutti". Alisa Kreynes, Direttrice dei **Porti** e della Navigazione di C40, ha dichiarato: "Le città portuali non stanno solo affrontando la crisi climatica, ma stanno anche fungendo da nodi principali del commercio globale. Oggi, Londra, Oslo e Los Angeles portano una nuova e vitale dimensione al lavoro dell'IMO - illustrando come le soluzioni climatiche possano proteggere congiuntamente le comunità locali, ridurre le emissioni e migliorare le catene di approvvigionamento. Le linee guida di attuazione dell'IMO devono ora seguire questa stessa ambizione". L'IAPH - Associazione Internazionale dei **Porti** e degli Harbors - fondata nel 1955, si è sviluppata in un'alleanza globale di 206 Autorità portuali e 177 imprese legate ai **porti**. Composti da oltre 94 diverse nazionalità nei continenti del mondo, i **porti** membri gestiscono oltre un terzo del commercio marittimo mondiale e ben oltre il 60% del traffico mondiale di container. IAPH guida iniziative globali dell'industria portuale su decarbonizzazione e transizione energetica, gestione del rischio e resilienza, e accelerazione della digitalizzazione nella catena del trasporto marittimo. Il Programma Mondiale per la Sostenibilità dei **Porti** dell'IAPH è diventato il database di riferimento delle migliori pratiche dei **porti** che applicano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e li integrano nelle loro attività - [iaphworldports.org](http://iaphworldports.org) C40 Cities è una rete di quasi 100 Sindaci delle principali città del mondo che lavorano per attuare l'azione urgente necessaria in questo momento per affrontare la crisi climatica e creare un futuro in cui tutti, ovunque, possano prosperare. I Sindaci delle città del C40 sono impegnati a utilizzare un approccio basato sulla scienza e focalizzato sulle persone per limitare il riscaldamento globale in linea con l'Accordo di Parigi e costruire comunità sane, eque e resilienti. Abele Carruezzo.

## Crisi Iran-Usa, duemila navi bloccate nello Stretto

Il blocco di Hormuz e le pesanti conseguenze sui costi di carburanti e fertilizzanti Da marzo 2026 lo Stretto di Hormuz è di fatto chiuso a causa della guerra in Iran. Teheran ha bloccato il traffico in risposta agli attacchi israeliani e americani del 28 febbraio, mentre gli Stati Uniti hanno imposto un contro-blocco navale sui **porti** iraniani. Il risultato è un "doppio blocco" che paralizza una delle rotte più strategiche del pianeta: qui transita ogni giorno circa il 20-25% del petrolio e del GNL mondiale, oltre a un terzo del commercio marittimo globale di fertilizzanti. Le conseguenze sono immediate e pesanti. Il prezzo del Brent ha superato i 120 dollari al barile (+60% rispetto a febbraio), facendo schizzare i costi di benzina, diesel e gasolio. In Italia e in Europa i rincari si sentono già alla pompa e nelle bollette. Ancora più grave l'effetto sui fertilizzanti: l'urea e i prodotti azotati prodotti nel Golfo (Qatar, Arabia Saudita, Iran) sono bloccati o deviati su rotte lunghissime. I prezzi sono aumentati del 40-50% in poche settimane. Per gli agricoltori di tutto il mondo - dall'India al Brasile all'Europa - significa costi di produzione più alti, raccolti ridotti nella prossima stagione e, a cascata, un forte rialzo dei prezzi alimentari nei prossimi 6-9 mesi. Un blocco prolungato rischia di trasformare la crisi energetica in una vera emergenza alimentare globale.



## Trump frena sull'intesa: "Non c'è fretta, Hormuz resta chiuso"

In vista nuovi colloqui in Pakistan, ma le posizioni restano distanti e Teheran non si fida: "Accettino le nostre condizioni" Fonti iraniane: "Diffidenza e pessimismo verso gli USA, non c'è intesa" Nonostante la diplomazia indiretta in corso tramite mediatori pakistani, l'Iran continua a nutrire una profonda diffidenza nei confronti degli Stati Uniti. È quanto afferma una fonte citata dall'agenzia di stampa Tasnim, legata alle guardie rivoluzionarie, ripresa da IRAN INTERNATIONAL. La fonte ha affermato che la repubblica islamica non nutre "alcun ottimismo" nei confronti di Washington e ha descritto gli attuali scambi di messaggi con gli Stati Uniti come condotti con profondo pessimismo verso il governo americano. Secondo il rapporto, non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo e permangono divergenze su diverse disposizioni in discussione. Intelligence USA: "Difficile comunicare con Khamenei, è nascosto" La guida suprema dell'Iran, Mojtaba Khamenei, si trova "in una località segreta, con scarso accesso al mondo esterno e raggiungibile solo tramite una fitta rete di corrieri". È quanto riferiscono a CNN funzionari statunitensi sulla base di fonti dell'intelligence americana. Secondo queste stesse fonti, i funzionari iraniani autorizzati a collaborare con l'amministrazione Trump hanno difficoltà a comunicare all'interno del proprio sistema e questo è uno dei motivi principali per cui i dettagli di un potenziale accordo con l'Iran e degli accordi precedenti stentano a emergere. Persino i funzionari ai massimi livelli del governo di Teheran non saprebbero dove si trovi Khamenei e non avrebbero modo di contattarlo direttamente. Quando gli Stati Uniti inviano proposte, la difficoltà di raggiungere la Guida suprema comporta lunghi tempi di attesa e dilata necessariamente i tempi dell'accordo. Le ultime mosse di Trump, retromarcia sull'intesa dopo la telefonata con Netanyahu Trump: "Se dovessi fare un accordo con l'Iran, sarà un accordo buono e appropriato, non come quello fatto da Obama" "Se dovessi fare un sarà un accordo buono e appropriato, non come quello fatto da , che ha dato all'Iran enormi quantità di contanti e una strada chiara e aperta in direzione di . A scriverlo, in un post su Truth, è stato il presidente americano Donald Trump. "Il nostro accordo è l'esatto opposto, ma nessuno l'ha visto, né sa cosa sia. Non è ancora nemmeno del tutto negoziato. Quindi non ascoltate i perdenti, che criticano qualcosa di cui non sanno nulla. che avrebbero dovuto risolvere questo problema molti anni fa, io non faccio cattivi accordi!", conclude. Rubio: "L'accordo sul nucleare iraniano non si può concludere in 72 ore" L'accordo sul . Lo dice il segretario di Stato americano al New York Times. Secondo Rubio un accordo con l'Iran ha ottenuto il sostegno regionale, ma un accordo sul nucleare non può essere raggiunto "in 72 ore, improvvisando". Le dichiarazioni di Rubio arrivano dopo che il presidente degli Stati Uniti ha detto ai suoi negoziatori di "non affrettarsi a raggiungere un accordo" con l'Iran per porre fine alla guerra durata tre mesi.



In vista nuovi colloqui in Pakistan, ma le posizioni restano distanti e Teheran non si fida: "Accettino le nostre condizioni" Fonti iraniane: "Diffidenza e pessimismo verso gli USA, non c'è intesa" Nonostante la diplomazia indiretta in corso tramite mediatori pakistani, l'Iran continua a nutrire una profonda diffidenza nei confronti degli Stati Uniti. È quanto afferma una fonte citata dall'agenzia di stampa Tasnim, legata alle guardie rivoluzionarie, ripresa da IRAN INTERNATIONAL. La fonte ha affermato che la repubblica islamica non nutre "alcun ottimismo" nei confronti di Washington e ha descritto gli attuali scambi di messaggi con gli Stati Uniti come condotti con profondo pessimismo verso il governo americano. Secondo il rapporto, non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo e permangono divergenze su diverse disposizioni in discussione. Intelligence USA: "Difficile comunicare con Khamenei, è nascosto" La guida suprema dell'Iran, Mojtaba Khamenei, si trova "in una località segreta, con scarso accesso al mondo esterno e raggiungibile solo tramite una fitta rete di corrieri". È quanto riferiscono a CNN funzionari statunitensi sulla base di fonti dell'intelligence americana. Secondo queste stesse fonti, i funzionari iraniani autorizzati a collaborare con l'amministrazione Trump hanno difficoltà a comunicare all'interno del proprio sistema e questo è uno dei motivi principali per cui i dettagli di un potenziale accordo con l'Iran e degli accordi precedenti stentano a emergere. Persino i funzionari ai massimi livelli del governo di Teheran non saprebbero dove si trovi Khamenei e non avrebbero modo di contattarlo direttamente. Quando gli Stati Uniti inviano proposte, la difficoltà di raggiungere la Guida suprema comporta lunghi tempi di attesa e dilata necessariamente i tempi dell'accordo. Le ultime mosse di Trump, retromarcia sull'intesa dopo la telefonata con Netanyahu Trump: "Se dovessi fare un accordo con l'Iran, sarà un accordo buono e appropriato, non come quello fatto da Obama" "Se dovessi fare un sarà un accordo buono e appropriato, non come quello fatto da , che ha dato all'Iran enormi quantità di contanti e una strada chiara e aperta in direzione di . A scriverlo, in un post su Truth, è stato il presidente americano Donald Trump. "Il nostro accordo è l'esatto opposto, ma nessuno l'ha visto, né sa cosa sia. Non è ancora nemmeno del tutto negoziato. Quindi non ascoltate i perdenti, che criticano qualcosa di cui non sanno nulla. che avrebbero dovuto risolvere questo problema molti anni fa, io non faccio cattivi accordi!", conclude. Rubio: "L'accordo sul nucleare iraniano non si può concludere in 72 ore" L'accordo sul . Lo dice il segretario di Stato americano al New York Times. Secondo Rubio un accordo con l'Iran ha ottenuto il sostegno regionale, ma un accordo sul nucleare non può essere raggiunto "in 72 ore, improvvisando". Le dichiarazioni di Rubio arrivano dopo che il presidente degli Stati Uniti ha detto ai suoi negoziatori di "non affrettarsi a raggiungere un accordo" con l'Iran per porre fine alla guerra durata tre mesi.

## Rai News

### Focus

---

"Non lo rimandiamo. I negoziati sul nucleare sono questioni altamente tecniche. Non si può concludere un accordo sul nucleare in 72 ore, improvvisando", ha detto Rubio al Times in una breve intervista. "Al momento, che appoggiano questo approccio e siamo pronti ad andare avanti su questa strada", ha aggiunto. Trump frena le speranze su un accordo rapido ha ridimensionato le speranze di un imminente accordo con l'Iran per porre fine in modo definitivo alla guerra in Medio Oriente, nonostante i segnali di progresso da entrambe le parti. "Ho dato istruzioni ai miei rappresentanti di non affrettare un accordo, perché il tempo è dalla nostra parte", ha scritto il presidente degli Stati Uniti sulla sua , avvertendo inoltre che il blocco imposto dal suo Paese sui porti iraniani rimarrà in vigore "fino a quando non verrà raggiunto, certificato e firmato un accordo". Sulla bozza di accordo, riferiscono i media Usa, secondo la Casa Bianca c'è il via libera della guida suprema iraniana Khamenei. Trump aveva precedentemente accennato a un compromesso che avrebbe previsto la riapertura dello Stretto di Hormuz, di fatto bloccato da Teheran dall'inizio della guerra scatenata il 28 febbraio dall'attacco israelo-americano all'Iran. Secondo i media statunitensi, questo accordo consentirebbe alle navi di transitare nuovamente attraverso Hormuz. Fonti iraniane a conoscenza dei negoziati, citate dall'agenzia di stampa Fars, affermano che l'accordo prevede effettivamente la riapertura dello stretto, ma che questo rimarrebbe sotto il controllo iraniano. Secondo la CBS News, che cita fonti vicine alle discussioni, l'ultima proposta include anche lo depositati in banche estere e la prosecuzione dei negoziati per altri 30 giorni. Secondo una "fonte informata" citata dall'agenzia di stampa Tasnim, l'Iran ha sottolineato che non ci sarà alcun accordo se non verrà sbloccata, nella prima fase, una parte dei suoi beni congelati e non verrà stabilito un meccanismo chiaro per garantire lo sblocco dei fondi rimanenti. La ragione principale per cui non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo è da attribuire ai disaccordi su questo punto. L'agenzia Fars riporta che le sanzioni contro verrebbero revocate durante i negoziati, consentendo all'Iran di esportare questi prodotti, cruciali per la sua economia. Il primo ministro israeliano ha dichiarato che lui e Trump hanno concordato che qualsiasi accordo definitivo con l'Iran debba "eliminare completamente la minaccia nucleare". Netanyahu ha aggiunto che Trump, durante la loro telefonata, ha ribadito il "diritto" di Israele a difendersi su tutti i fronti, compreso il Libano. Pezeshkian: "Pronti a rassicurare il mondo che non cerchiamo armi nucleari" Teheran è pronta a "rassicurare il mondo sul fatto che non sta cercando armi nucleari": è quanto affermato dal presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, in dichiarazioni riportate da Al Jazeera, che cita media della Repubblica Islamica. Allo stesso tempo, Pezeshkian ha sostenuto che i negoziatori iraniani, nell'ambito delle trattative con gli Usa, "non metteranno a repentaglio l'onore e la dignità" del loro Paese. Secondo Irna, il presidente iraniano ha proseguito dicendo: "Non siamo noi a cercare disordini nella regione, colui che cerca di destabilizzare la regione è il regime israeliano, che sfrutta ogni opportunità per continuare la guerra e i disordini e persegue il suo piano della 'Grande Israele'". Media iraniani: "Netanyahu ha detto a Trump che Israele manterrà libertà d'azione in Libano" Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, parlando con Donald Trump,

## Rai News

### Focus

---

"gli ha detto che Israele manterrà libertà d'azione contro minacce su tutti gli scenari, incluso il Libano, e il presidente Trump ha ribadito questo principio". Lo riferisce l'emittente israeliana Channel 12, citando una fonte politica. Libano, Israele distrugge un centro regionale della Protezione civile La Protezione civile libanese ha annunciato che il suo centro regionale a Nabatiyeh, nel sud del Paese, è stato distrutto da un attacco aereo israeliano. Il centro è stato "colpito direttamente da un attacco israeliano", causando il completo crollo dell'edificio, ha dichiarato la direzione generale della Protezione civile in un comunicato. Un gran numero di veicoli e attrezzature sono stati danneggiati, ma non si sono registrati feriti tra il personale, che era stato trasferito in un'altra sede prima dell'attacco, ha aggiunto la direzione. La Protezione Civile ha condannato "questo attacco contro un centro dedicato agli sforzi umanitari e di soccorso" e ha affermato che continuerà a svolgere i suoi "doveri nazionali e umanitari" nonostante "i crescenti rischi e le difficoltà". Diversi attacchi israeliani hanno già preso di mira i soccorritori e le loro strutture, anche dopo il cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele, che avrebbe dovuto entrare in vigore il 17 aprile ed è stato recentemente prorogato. Il ministero della Sanità libanese ha registrato la morte di 123 soccorritori e personale medico dall'inizio della guerra in Libano, il 2 marzo, in seguito all'attacco israelo-americano lanciato contro l'Iran il 28 febbraio. Media: l'accordo si chiamerà "Dichiarazione di Islamabad", lo annuncerà il Pakistan Il potenziale accordo preliminare fra Iran e Stati Uniti si chiamerà "Dichiarazione di Islamabad" e sarà un memorandum d'intesa a cui dovranno seguire negoziati su un accordo definitivo per trattare le questioni ancora in sospeso. Lo riferisce Al Arabiya citando fonti autorevoli, aggiungendo che ad annunciare il memorandum d'intesa sarà il Pakistan senza che sia necessaria la presenza delle parti negoziali. Washington e Teheran invieranno invece i capi delle loro delegazioni una volta che inizieranno i negoziati sull'accordo definitivo. Il prossimo round di colloqui potrebbe tenersi il 5 giugno. Netanyahu esprime a Trump preoccupazione per il rinvio sul nucleare e la tregua Libano Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ha espresso al presidente Usa Donald Trump preoccupazione su due punti specifici dell'accordo in fase di definizione con l'Iran, cioè il rinvio dei negoziati sul nucleare a un secondo momento e il fatto che il cessate il fuoco in Iran sarebbe collegato a quello in Libano. È quanto riporta l'emittente israeliana Kan, citando fonti. Pasdaran: da Teheran nessun impegno sul nucleare Il presidente Usa Donald Trump "aveva precedentemente dichiarato che i negoziati sul programma nucleare iraniano erano una delle condizioni principali e indispensabili per qualsiasi accordo. Tuttavia l'Iran non ha assunto alcun impegno e la questione nucleare non è stata affatto discussa in questa fase". Lo scrive l'agenzia di stampa iraniana Fars, legata ai Pasdaran, secondo cui inoltre "l'affermazione di Trump secondo cui lo Stretto di Hormuz tornerà alla situazione precedente non è vera" perché "sulla base dell'ultimo testo scambiato, in caso di potenziale accordo lo Stretto di Hormuz continuerà a essere sotto la gestione dell'Iran". Axios: in intesa 60 giorni tregua e stop sanzioni Stati Uniti e Iran starebbero discutendo un memorandum d'intesa della durata di che prevederebbe la riapertura dello stretto di Hormuz, la ripresa

## Rai News

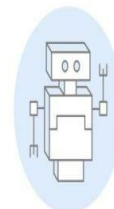
### Focus

---

delle esportazioni petrolifere iraniane e l'avvio di un nuovo ciclo di negoziati sul nucleare. Lo riferisce Axios citando un alto funzionario americano e altre fonti a conoscenza della bozza dell'accordo. Secondo la proposta, Teheran dovrebbe rimuovere le mine nello stretto di Hormuz per consentire il libero transito delle navi commerciali, mentre Washington suspenderebbe il blocco dei porti iraniani e concederebbe limitate nell'ambito di un meccanismo definito "relief for performance", ossia alleggerimento delle restrizioni in cambio di misure verificabili da parte iraniana. Nyt, accordo Iran-Usa sospende le ostilità su tutti i fronti, anche in Libano Il memorandum di intesa tra Iran e Stati Uniti sospende le ostilità su tutti i fronti compreso il Libano. Lo riporta il New York Times citando tre alti funzionari iraniani. Agenzia Fars, Hormuz rimane sotto il controllo dell'Iran Secondo l'ultimo scambio di messaggi tra Iran e Stati Uniti, lo Stretto di Hormuz rimarrebbe sotto la gestione dell'Iran. Lo scrive l'agenzia di stampa iraniana Fars. L'annuncio del Presidente Donald Trump che riaprirà lo stretto come parte di un accordo "ampiamente negoziato" è stato definito "incompleto e incoerente con la realtà".

## Stanziale (Filt Cgil): La riforma non risolve i problemi del sistema portuale

Il segretario nazionale: Nessuna risposta dal governo sul Fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori dei porti, che sbloccherebbe il ricambio generazionale e il riconoscimento del lavoro portuale come usurante. La commissione del Mit? Non se ne avvertiva la necessità Genova Ancora nessuna risposta sulla costituzione del Fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori dei porti, che sbloccherebbe il ricambio generazionale negli scali e il riconoscimento del lavoro portuale come usurante. Non si trovano risorse per farlo partire, mentre nel frattempo si quantificano gli stanziamenti (seppure ridotti rispetto alla prima versione del dl di riforma portuale), per il funzionamento di Porti d'Italia Spa. Il Fondo, un fondo contrattuale previsto ormai anni fa, purtroppo non è mai decollato e nemmeno il riconoscimento del lavoro usurante per i portuali. Stiamo premendo su questo governo, che però pare intenzionato soltanto a discutere della riforma dei porti. Ci aspettavamo una sensibilità maggiore, invece non c'è nulla. Eugenio Stanziale, segretario nazionale della Filt-Cgil, responsabile porti e marittimi, spiega a che punto è la situazione e intanto ribadisce tutte le perplessità sulla riforma portuale e la nascita della Porti d'Italia spa. In alcuni porti italiani ci sono state assemblee molto partecipate organizzate da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti: che novità ci sono sul fondo per il prepensionamento dei lavoratori portuali? Abbiamo iniziato una campagna di assemblee, per informare i lavoratori sulla situazione. Lo scorso dicembre il viceministro Edoardo Rixi si era impegnato a convocarci il 15 gennaio per definire modalità e risorse per procedere. Ma a tutt'oggi, nonostante le rivendicazioni, non siamo mai stati chiamati. Al tema del fondo per i prepensionamenti si accompagna il tema del riconoscimento per i lavori portuali del lavoro usurante, sollecitato da decenni dai sindacati. E' una partita molto complicata, ma al di là della disponibilità a parole non ha mai trovato negli anni una definizione politica. Stiamo facendo pressione, questo governo però sembra impegnato soltanto a discutere della riforma dei porti. A proposito di riforma portuale, il giudizio resta negativo anche con le modifiche apportate che riducono la dote di Porti d'Italia spa a 10 milioni e comunque ne prevedono un fondo di funzionamento finanziato con percentuali fra il 15 e il 25% del gettito complessivo riscosso dalle Adsp? Intanto i soldi per par partire il fondo per i prepensionamenti invece non si trovano? Come Filt-Cgil solleviamo una serie di perplessità su questa riforma: intanto perché sottrae comunque soldi alle Autorità di sistema portuale. Dieci milioni o 500 milioni che siano, sono comunque soldi presi dalle Autorità portuali che secondo noi sono, e sono state negli anni, fra mille difficoltà, un elemento di garanzia nel lavoro portuale. Quindi? Insomma, il governo sembra interessato soltanto a questa riforma dei porti che secondo noi non risolve il problema del sistema portuale italiano che ha sì bisogno di riforme, ma non di questo



shipmag.it

Checking the site connection security



This page requires cookies to be enabled in your browser settings. Please check this setting and enable cookies (if disabled)

## Ship Mag

### Focus

---

tipo. Non di riforme che levano risorse e autorità alle Adsp e anche di gestione di conseguenza, che creano anche un problema in un Paese come il nostro in cui i porti hanno una tradizione millenaria, in cui c'è anche un tema di autonomia e di localismi. Credo che questo accentramento potrebbe rischiare anche di dare in mano a chi oggi è un player importante, come sono gli armatori, la decisione di quale porto beneficiare, e penso sia pericoloso perché manca una visione, un'idea del sistema Paese rispetto a quello che è necessario oggi per gli scali. Dovremmo far sì che i porti siano convenienti, soprattutto in questa fase di difficoltà e incertezze, che diano garanzie a chi porta la merce attraverso le navi. Come Filt-Cgil avete protestato per l'esclusione del mondo del lavoro dal gruppo costituito dal Mit per l'attuazione della riforma portuale. E' una commissione che nasce dal nulla e di cui non si avvertiva la necessità, soprattutto in questa fase. La discussione sarà portata in Parlamento, che è il luogo deputato. Ma non solo, è sparito, in questa commissione, un elemento importante: i lavoratori. Qualsiasi riforma si voglia fare, soprattutto in porto, se non c'è anche un coinvolgimento della rappresentanza dei lavoratori è un tavolo traballante. Il testo del disegno di legge di riforma portuale però non dovrebbe toccare l'argomento lavoro. E' una lettura che si tende a dare, ma non sono molto d'accordo. Ogni riforma, anche quella più neutra, tocca il lavoro. E qui basta guardare come agisce sui lavoratori delle Autorità di sistema portuale: si definisce una struttura centrale creando un altro organismo, la Porti d'Italia spa che prende i lavoratori dalle Adsp. E c'è una ricaduta anche sul lavoro manuale di chi opera quotidianamente nei porti: perché se ad esempio decidi di investire in un porto significa che sposti lavoro da un porto ad un altro e quindi crei comunque un disequilibrio. Tornando al Fondo accompagnamento all'esodo, ora ci sono le assemblee e poi cosa succede? Faremo la campagna di assemblee e poi vedremo come muoverci, in assenza di soluzioni agiremo anche il conflitto. La risposta che aspettiamo servirebbe a tutto il sistema, anche la politica in senso lato avrebbe tutto l'interesse a risolvere questo tema perché c'è un elemento oggettivo di necessità di turnover nel sistema portuale. L'età di pensionamento sempre più alta non si concilia con un lavoro che dopo una certa età diventa difficile e con malattie professionali. Il problema andrebbe affrontato prima, non dopo. Non è che non ci rendiamo conto del contesto generale attuale, ma vanno trovate soluzioni compatibili ad una richiesta che non è solo dei lavoratori ma anche del sistema portuale, delle controparti. Anche le associazioni delle imprese Anci, Assologistica, Fise Uniport hanno infatti lanciato un appello al governo per il riconoscimento di alcune mansioni portuali tra i lavori usuranti e la costituzione del fondo per l'incentivazione al pensionamento anticipato. Sì, credo che siamo in una fase in cui dobbiamo portare a casa il risultato. Sul lavoro usurante forse è un po' più complicato perché ci sono elementi più complessi: fra cui individuare risorse e quali figure riconoscere, ma il dibattito va avanti da anni per cui c'è una traccia su cui intervenire. Per quanto riguarda il Fondo per favorire i pensionamenti anticipati, oggettivamente potrebbe già essere pronto. Poi può essere declinato meglio rispetto alle normative vigenti, ma la soluzione si potrebbe trovare presto. Mancano i soldi? Sul Fondo i lavoratori e le imprese mettono già i soldi, poi nell'accordo che

## Ship Mag

### Focus

---

era stato fatto c'era anche un impegno delle Adsp: potrebbe essere l'inizio di un percorso per poi individuare una serie di risorse aggiuntive, se c'è la volontà politica. Insomma, forse il governo potrebbe pensare a mettere qualche risorsa su questa voce, rispetto a concentrarsi solo sulla Porti d'Italia spa? Forse sarebbe stato più utile al sistema utilizzare quei soldi all'interno della portualità per poter ragionare di investimenti sul lavoro, qualità del lavoro, sicurezza e turnover. Più utile della Porti d'Italia spa, che secondo noi è un doppione rispetto ad una funzione che dovrebbe svolgere il ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

## Valencia investe nelle energie marine: gara da 1,7 milioni di euro

Il porto spagnolo punta su fotovoltaico galleggiante ed energia dalle onde per accelerare la decarbonizzazione degli scali mediterranei Valencia. L'Autorità Portuale di Valencia ha avviato una gara d'appalto da oltre 1,7 milioni di euro per la progettazione e l'installazione di due sistemi di energia rinnovabile marina all'interno delle aree portuali di Valencia e Sagunto. L'iniziativa rientra nel progetto europeo Renmarinas Demos, sostenuto dal programma Next Generation EU attraverso il Piano spagnolo di ripresa e resilienza. Il primo intervento prevede la connessione alla rete elettrica del porto di Valencia di un impianto fotovoltaico galleggiante, mentre il secondo riguarda un sistema capace di produrre energia dal moto ondoso nel porto di Sagunto. Entrambi gli impianti saranno integrati nelle reti di media tensione degli scali e dovranno essere completati entro undici mesi. Il progetto si inserisce nel più ampio piano di decarbonizzazione promosso da Valenciaport per ridurre le emissioni nei porti di Valencia, Sagunto e Gandía. L'iniziativa comprende anche attività di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico nel campo delle energie marine, con il coinvolgimento di imprese, università e centri di ricerca a livello internazionale. L'obiettivo dell'Autorità Portuale è trasformare Valencia e Sagunto in poli di innovazione applicata per le energie rinnovabili marittime. L'integrazione di impianti solari galleggianti e sistemi di produzione energetica dalle onde viene considerata un modello replicabile anche in altri porti europei impegnati nella transizione energetica. La gara conferma la crescente attenzione dei grandi porti internazionali verso la sostenibilità e i corridoi verdi della logistica. Non a caso, nei giorni scorsi Valencia ha ospitato una delegazione del porto di Long Beach per confrontarsi proprio sui temi della decarbonizzazione e dello sviluppo di infrastrutture portuali a basse emissioni.

Ship Mag
<b>Valencia investe nelle energie marine: gara da 1,7 milioni di euro</b>
05/24/2026 22:42
<p>Il porto spagnolo punta su fotovoltaico galleggiante ed energia dalle onde per accelerare la decarbonizzazione degli scali mediterranei Valencia - L'Autorità Portuale di Valencia ha avviato una gara d'appalto da oltre 1,7 milioni di euro per la progettazione e l'installazione di due sistemi di energia rinnovabile marina all'interno delle aree portuali di Valencia e Sagunto. L'iniziativa rientra nel progetto europeo Renmarinas Demos, sostenuto dal programma Next Generation EU attraverso il Piano spagnolo di ripresa e resilienza. Il primo intervento prevede la connessione alla rete elettrica del porto di Valencia di un impianto fotovoltaico galleggiante, mentre il secondo riguarda un sistema capace di produrre energia dal moto ondoso nel porto di Sagunto. Entrambi gli impianti saranno integrati nelle reti di media tensione degli scali e dovranno essere completati entro undici mesi. Il progetto si inserisce nel più ampio piano di decarbonizzazione promosso da Valenciaport per ridurre le emissioni nei porti di Valencia, Sagunto e Gandía. L'iniziativa comprende anche attività di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico nel campo delle energie marine, con il coinvolgimento di imprese, università e centri di ricerca a livello internazionale. L'obiettivo dell'Autorità Portuale è trasformare Valencia e Sagunto in poli di innovazione applicata per le energie rinnovabili marittime. L'integrazione di impianti solari galleggianti e sistemi di produzione energetica dalle onde viene considerata un modello replicabile anche in altri porti europei impegnati nella transizione energetica. La gara conferma la crescente attenzione dei grandi porti internazionali verso la sostenibilità e i corridoi verdi della logistica. Non a caso, nei giorni scorsi Valencia ha ospitato una delegazione del porto di Long Beach per confrontarsi proprio sui temi della decarbonizzazione e dello sviluppo di infrastrutture portuali a basse emissioni.</p>

# Shipping Italy

## Focus

### Scialuppe di Viking Life sulle navi Scilla e Villa di Rfi

Gemelle del Logudoro, le due navi operano sullo Stretto di Messina Saranno 'firmate' Viking Life - Saving Equipment le scialuppe di tipo Telb (Totally Enclosed Lifeboat) di bordo delle navi Scilla e Villa di Rete Ferroviaria Italiana. L'azienda danese, che in Italia ha sede principale a La **Spezia**, si è aggiudicata - unica offerente - la gara indetta dalla compagnia per la fornitura sulle due unità gemelle, entrambe in servizio sullo stretto di Messina. Nel dettaglio le due lifeboat, corredate da rispettive gruette e dotazioni, saranno assicurate da Viking per 304.246 euro. Il contratto include una opzione per la fornitura altre due imbarcazioni della stessa tipologia e con le stesse caratteristiche tecniche, a fronte di un importo di 307.319 euro. Scilla e Villa, entrambe realizzati a Castellamare di Stabia e consegnate nel 1985, sono traghetti adibiti al trasporto di rotabili, auto e passeggeri, nella loro esistenza impiegate in larga maggioranza sullo Stretto di Messina. Terza gemella delle due navi era il Logudoro, avviato a demolizione da Rfi lo scorso anno in Turchia.

Shipping Italy

**Scialuppe di Viking Life sulle navi Scilla e Villa di Rfi**



05/24/2026 10:06 Nicola Capuzzo

Gemelle del Logudoro, le due navi operano sullo Stretto di Messina Saranno 'firmate' Viking Life - Saving Equipment le scialuppe di tipo Telb (Totally Enclosed Lifeboat) di bordo delle navi Scilla e Villa di Rete Ferroviaria Italiana. L'azienda danese, che in Italia ha sede principale a La Spezia, si è aggiudicata - unica offerente - la gara indetta dalla compagnia per la fornitura sulle due unità gemelle, entrambe in servizio sullo stretto di Messina. Nel dettaglio le due lifeboat, corredate da rispettive gruette e dotazioni, saranno assicurate da Viking per 304.246 euro. Il contratto include una opzione per la fornitura altre due imbarcazioni della stessa tipologia e con le stesse caratteristiche tecniche, a fronte di un importo di 307.319 euro. Scilla e Villa, entrambe realizzati a Castellamare di Stabia e consegnate nel 1985, sono traghetti adibiti al trasporto di rotabili, auto e passeggeri, nella loro esistenza impiegate in larga maggioranza sullo Stretto di Messina. Terza gemella delle due navi era il Logudoro, avviato a demolizione da Rfi lo scorso anno in Turchia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.